QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal ... al 40-040

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
26 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 23
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 41-039, 50-600, 50-601. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 200 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29718): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Giustizia e stampa

Uno dei maggiori problemi che si sono agitati nel decorso anno, dando luogo a vivaci discussioni e polemiche tuttora in fermento, è quello della *stampa*, come espressione di un fondamentale diritto di libertà proclamato dalla Costituzione, e per i riflessi di responsabilità del relativo esercizio.

Particolarmente questo secondo aspetto del problema è stato largamente dibattuto, in relazione alla formulazione dell'art. 57 del vigente Codice penale, il quale sembrerebbe profilare in modo obbiettivo, per il solo fatto dell'assunta posizione, la responsabilità del direttore per i reati commessi con pubblicazioni nel proprio periodico, indipendentemente dalla personale partecipazione alla compilazione degli articoli: al riguardo della quale configurazione — che richiamerebbe quella di responsabilità incolpevole dell'antico *gerente* responsabile, motivo di tante critiche ed ironie a suo tempo — si vorrebbe riscontrare una incompatibilità con la sopravvenuta Costituzione, che ha posto il principio della personalità, e quindi l'esigenza di un atteggiamento soggettivo cosciente, a fondamento di ogni responsabilità penale.

Al riguardo la Corte di Cassazione era già pervenuta ad escludere tale incompatibilità sulla considerazione che anche la speciale responsabilità configurata in materia dal Codice, malgrado la non felice formulazione, dovesse intendersi ricollegata ad elementi personali di colpa, per omessa vigilanza nel consentire la pubblicazione degli articoli incriminati per cui, esclusa, in ipotesi, per ragioni di fortuito o di forza maggiore, l'imputabilità di un tale comportamento, dovesse la penale responsabilità venir meno.

Portata poi la questione alla Corte Costituzionale, anche questa, in relazione appunto alla acquisita chiarificazione di tale autorevole interpretazione giurisprudenziale e per altri argomenti storico-esegetici, riconosceva a sua volta la legittimità costituzionale della norma contestata, pur indicando l'opportunità di una rielaborazione legislativa a fini soprattutto di una più esplicita e precisa enunciazione formale.

Attualmente a tale rielaborazione si è già dato alacre impulso per diverse vie, convergenti nelle proposte di sostanza, se non nei particolari e nell'ampiezza del quadro; per entro, anzitutto, all'ampio schema di legge sulla riforma (parziale) del Codice penale (art. 9); ed in modo particolare, circa i reati di stampa, attraverso altro progetto di legge, nel quale la materia è stata, nei più importanti aspetti, riveduta, ma con l'introduzione di norme complementari che hanno suscitato vivaci reazioni e critiche.

La comune soluzione di sostanza è quella di ricondurre, con chiara dizione, la responsabilità direttoriale al comportamento *omissivo* di non adeguato controllo sul contenuto del periodico: ma già qui la linearità della nozione è sembrata discutibile — o quanto meno eccessivamente sottile nella pratica differenziazione — per il profilo di aver voluto ipotizzare sul *fatto omissivo* una possibile configurazione *dolosa* accanto alla colposa, tenuto conto che, alla stregua dei comuni principî, quello che distingue l'una dall'altra ipotesi criminosa, non è tanto l'atteggiamento volitivo e la gravità del comportamento in sé considerato, quanto piuttosto la cosciente sua direzione verso l'evento, che nella specie è costituito dalla pubblicazione incriminabile, alla quale sembrerebbe quindi dovere *intenzionalmente* convergere anche l'azione direttoriale per potersi parlare di dolo.

Più accesa comunque si è manifestata la disputa sulla giustificabilità ed opportunità delle misure collaterali proposte nel secondo progetto: vuoi per rafforzare, nel campo amministrativo professionale, la sanzione penale, con la contemplata possibile privazione temporanea della *capacità direttoriale*, a carico del direttore (recidivo) condannato, — vuoi col prescrivere la seguenza necessaria di una *riparazione pecuniaria* (di ingente ammontare nel minimo e nel massimo) in aggiunta al normale risarcimento del danno, — sia, infine, con l'introdurre una assoluta presunzione di responsabilità civile a carico del direttore, solidalmente con gli autori del reato, anche in caso di una personale esclusione di responsabilità penale.

Trattasi di innovazioni che hanno determinato sorpresa e scalpore nel campo giornalistico. Le quali proposte peraltro, in relazione alla larga comprensione dimostrata al riguardo dal Ministro Guardasigilli ed alla dichiarata non impegnatività in materia da parte del Governo, potranno formare oggetto di ampia, costruttiva, libera disamina prima e durante la discussione parlamentare, in modo che il progetto possa veramente aderire agli indicativi costituzionali ed alle esigenze di tutela dei pubblici e privati diritti, con quel senso di proporzione che è requisito essenziale moderatore nella vita tutta del diritto.

* *

Se, peraltro, già in atto e bene avviata è la rielaborazione dogmatica e legislativa del problema della responsabilità, non altrettanto può dirsi rispetto al tema fondamentale — punto di partenza anche per i riflessi sanzionatori — inerente al contenuto ed ai limiti del diritto di informazione e commento giornalistico, in che si sostanzia essenzialmente la libertà di stampa.

L'argomento ha particolare rilievo a riguardo della cronaca giudiziaria: al qual proposito, mentre alcune più rigorose prescrizioni restrittive del cessato sistema totalitario sono cadute per effetto della nuova Costituzione, manca tuttora un organico assetto o progetto di norme, tutto riducendosi alle poche disposizioni penali richiamate o presunte in vigore dalla Legge 8 febbraio 1948, numero 47, la cui legittimità di sopravvivenza è d'altra parte discutibile di fronte all'ampio democratico respiro dell'art. 21 della Costituzione.

Che anche la libertà di stampa implichi il concetto di limite, non può, pur nella solenne proclamazione, essere messo in dubbio, come per ogni diritto di libertà, il quale, per la necessaria coesistenza con altre civiche libertà non meno essenziali, deve necessariamente moderarsi nel suo esercizio, in modo che ne risulti un reciproco contemperamento.

E nella specie, se è vero che la giustizia ha bisogno di riposare quanto più possibile sul consenso della pubblica opinione, alla cui formazione e direzione è rivolta, spesso in modo determinante, la stampa — onde le due attività, entrambe essenziali per la vita civile della Nazione, sono anche fra di loro complementari (ed ai fini di questa complementarità già sono costituiti appunto ed operano comitati di magistrati e giornalisti per i rapporti fra giustizia e stampa) —, non si può d'altra parte disconoscere che, di fronte alla libertà giornalistica, stanno altre esigenze di civili diritti e di indipendenza altrettanto gravi, alle quali la prima deve adeguarsi, prendendone limiti.

Per accennare solo ai principali, havvi anzitutto il diritto del cittadino a non essere considerato colpevole sino all'accertamento giudiziale definitivo della sua responsabilità penale (art. 27 Cost.ne): per cui si configura una presunzione d'innocenza che permane anche durante l'istruttoria, non solo come limite all'esercizio del potere inquisitorio e come prerogativa di difesa, ma con riguardo anche alle invadenze esterne che possano menomarla.

Così anche il diritto alla riservatezza ed alla onorabilità familiare, che non possono essere violati o messi alla ribalta sol perché un componente sia sospettato o perseguito per reato. Ed infine, con la esigenza funzionale del segreto istruttorio, spesso essenziale per il buon esito delle indagini, quella, anche più importante, della indipendenza dei magistrati, ai fini soprattutto della libera espressione del giudizio, all'infuori di ogni preventiva anticipazione o suggestione esterna.

Se si aggiunge a tutto questo l'opportunità, da tante parti rilevata, di evitare, anche nella stampa, la così detta *mimesi* del reato, che tanto può contribuire ad eccitare, con descrizioni troppo realistiche, la fantasia popolare ed a perturbarne la sensibilità morale, specie con riguardo ai giovani, — si avrà il quadro dei limiti che una sana concezione della civile convivenza suggerisce e sollecita per questo strumento moderno, potente e diffuso di vita civile quale è la pubblica stampa.

Sennonché l'apparente ritardo che si riscontra in questo settore della rielaborazione normativa forse si giustifica, a ben vedere, ove si consideri che, assai più e meglio della posizione esteriore coercitiva di limiti, — inadeguati sempre a tutto prevedere e spesso irrazionalmente rigorosi, — valga la spontanea formazione di una *coscienza giornalistica*, di un sano costume giornalistico, con la naturale sensibilità dell'autolimitazione.

Coscienza e costume professionali che, a dir vero, vanno ognor più maturandosi. E comunque può anche pensarsi che — se necessario si presenti intervenire per moderare, richiamare e limitare — sia meglio che ciò avvenga all'interno degli stessi organi professionali tutori della disciplina di classe, che non attraverso misure esterne, almeno sin quando gli eccessi non si presentino manifestamente di grave pericolo o di danno.

Anche qui, comunque, può dirsi come di tutte le leggi, anche delle più complete e perfette: che non raggiungono il loro fine se non sono suffragate dalla sensibilità collettiva, se non sono animate da quello spirito vivificatore che è riposto nella coscienza civica del popolo.

Ernesto Eula
Primo Presidente della Corte di Cassazione

Oggi si riuniscono a Bruxelles i ministri del Mercato comune

Entro 12 anni cadranno le barriere doganali dell'Europa

A febbraio la firma del trattato - Febbrili trattative degli esperti per superare le ultime difficoltà - Istituita una "Banca degli investimenti„ per valorizzare le regioni meno sviluppate - La libera circolazione della manodopera nell'ambito della Comunità

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 25 gennaio.

La conferenza dei ministri degli Esteri d'Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo per la redazione definitiva dei due trattati del Mercato Comune e dell'Euratom avrà inizio domattina al castello di Val Duchesse, assente soltanto Pineau, impegnato all'ONU nel dibattito sull'Algeria, e rappresentato dal suo sostituto Maurice Faure.

Mentre i ministri affronteranno subito i punti di maggior rilievo ancora controversi, i loro sostituti — per l'Italia l'on. Badini Confalonieri — procederanno in separata sede al perfezionamento del testo. Dipenderà dall'andamento delle discussioni, se la riunione potrà concludersi entro domenica o dovrà essere protratta a lunedì; e a seconda della più o meno completa intesa, si deciderà se fissare entro brevissimo tempo un nuovo incontro dei sei Ministri o forse, come abbiamo già accennato, dei Presidenti del Consiglio.

Indipendentemente da queste decisioni, la firma — è unanime parere — avrà luogo ad ogni modo entro febbraio. Sulla città da scegliere per la cerimonia è in corso una gara di reciproche cortesie, fra gli altri cinque capi delegazione che pensano naturalmente a Bruxelles soprattutto in segno di omaggio a Spaak, primo condottiero della battaglia europeista, e Spaak stesso che ha proposto l'Italia e Roma a felice conclusione di quel «rilancio» deciso diciotto mesi addietro nella conferenza di Messina.

Anche di questo, oltre che dei maggiori problemi, si è parlato stasera nel corso della visita che l'on. Martino ha tenuto a rendere a Spaak. Il ministro degli Esteri italiano aveva presieduto in mattinata e nel pomeriggio due riunioni, alle quali avevano preso parte i suoi maggiori collaboratori giunti con lui da Roma — gli ambasciatori Magistrati e Cattani, direttori generali rispettivamente degli Affari politici e degli Affari economici, il direttore generale del Commercio estero Ferlesh, il prof. Monaco, segretario generale del contenzioso diplomatico — e i nostri membri della commissione degli esperti, col sottosegretario on. Badini Confalonieri (il capo della commissione on. Benvenuti è sempre trattenuto in Italia da gravi motivi familiari).

Pur senza sottovalutare la importanza delle questioni ancora controverse — sostanzialmente le tre che abbiamo indicato nei giorni scorsi: regime speciale per il settore agricolo, inclusione dei «territori d'oltre mare», tariffa esterna della Comunità nei confronti degli altri Paesi — la nostra delegazione appare ottimista sulla possibilità di raggiungere un rapido e totale accordo anche per il Mercato Comune (per l'Euratom, ripetiamo, non esistono più difficoltà di un qualche rilievo). Le grandi linee del trattato sono già state illustrate su queste colonne, ma non sarà forse inutile ricordarne sinteticamente pochi punti base.

Annullamento dei dazi doganali fra i sei Paesi. Riduzione del 30 per cento nel corso di un primo periodo di 4 anni, prolungabile a 6 anni; di un altro 30 per cento in un secondo periodo di 4 anni; del restante 40 per cento in un terzo periodo di 4 anni prolungabile a 7 anni. Abbattimento totale dei dazi, quindi, entro 12-17 anni.

Abolizione dei contingenti (in quanto sarebbe evidentemente inutile abolire le dogane lasciando invece libertà di restringere la quantità dei prodotti da importare o esportare). Dopo il primo quadriennio i contingenti dovranno automaticamente essere aumentati del 20 per cento all'anno nei confronti dell'anno precedente, fino alla scomparsa di ogni restrizione quantitativa.

Politica del Mercato Comune. Si ripropone: libero gioco della concorrenza pura; eliminazione progressiva delle discriminazioni, dei monopoli, degli aiuti ufficiali e ufficiosi; allineamento delle legislazioni fiscali e sociali, in modo da permettere progressivamente la libera circolazione non solo dei prodotti ma anche dei lavoratori e dei capitali.

Il Mercato Comune (questa è una illustrazione ufficiale) date le differenti strutture dei sei Paesi membri, non sarà né dirigista né liberista: esso assumerà a poco a poco l'indirizzo che l'evolvere delle situazioni economiche permetterà e imporrà. Un principio è chiaro nel trattato: gli scambi reciproci dovranno aver luogo sotto l'insegna della libertà e della concorrenza.

Il carattere sopranazionale della Comunità economica è stato in ogni modo attenuato. A differenza dell'Alta Autorità della C.E.C.A., qui l'organo supremo è il «Consiglio dei Ministri» le cui votazioni avverranno, secondo i casi, alla unanimità o a maggioranza. Altre istituzioni: Commissione europea, Assemblea comune, Corte di Giustizia. Due enti particolari meritano un cenno in più.

Una «Banca Europea degli Investimenti» viene creata con un capitale di un miliardo di dollari, sottoscritto dagli Stati membri e versato nella misura del 25 per cento, con questi precisi scopi: a) messa in valore delle regioni meno sviluppate della Comunità; b) conversione delle imprese richiesta dal formarsi del Mercato Comune; c) progetti di ampiezza europea e di particolare importanza che non possono essere finanziati con i mezzi di un singolo Paese membro.

Di altrettanto evidente interesse per l'Italia, il «Fondo di riadattamento»: esso rimborserà il 50 per cento delle spese che gli Stati membri sosterranno per la riqualificazione, reinstallazione, e contributi a lavoratori di imprese che debbano operare riconversioni con eventuale riduzione di personale o di paghe. Il Fondo funzionerà a vantaggio di tutti i lavoratori disturbati dalla Comunità, senza distinzioni relative al motivo o alla data di inizio del loro stato: inutile dire che questo punto costituisce un successo, non facile, dei delegati italiani.

Sempre di capitale importanza per noi, gli articoli in base ai quali è garantito che i lavoratori potranno muoversi liberamente sul territorio della Comunità, in modo da potere affluire dove maggiore è la richiesta di manodopera.

I francesi specialmente si sono preoccupati di precisare che tale libertà non dovrà essere intesa come un movimento disordinato tale da premere sul mercato di lavoro in misura dannosa per altri lavoratori. Il trattato prescrive perciò regole precise circa la definizione della «libertà di movimento» che sarà realizzata entro la fine del periodo di transizione (e cioè entro i 12-17 anni): opportune procedure sono previste perché durante tale fase gli Stati membri diminuiscano progressivamente gli ostacoli esistenti. Sarà infine istituito un meccanismo centrale di compensazione delle offerte e domande di lavoro, allo scopo di rendere più facile e ordinato ed economico lo spostamento dei lavoratori.

Giovanni Giovannini

Il P.C.I. ha deciso l'espulsione di Onofri

Respinto il ricorso di Reale - Oggi al Consiglio dei Ministri i bilanci di previsione - Commin non venne a Roma per l'unificazione socialista

Roma, 25 gennaio.

La Commissione centrale di controllo del P.C.I. ha esaminato oggi il ricorso di Reale contro la sua espulsione, decisa dai dirigenti napoletani con patente violazione delle norme statutarie. Anche i dirigenti centrali non si sono tuttavia comportati diversamente: hanno respinto il ricorso senza neppure interpellare l'interessato e comunicargli il capo di accusa.

La commissione di controllo ha preso un altro grave provvedimento: ha incaricato la commissione provinciale romana di deliberare l'espulsione dal partito di Fabrizio Onofri. «L'Onofri — asserisce il comunicato con cui viene annunciata l'espulsione — si è deliberatamente posto al di fuori del partito comunista: egli infatti ha rilasciato gravi dichiarazioni alla stampa borghese, ha manifestato i suoi propositi di operare all'interno del P.C.I. come elemento disgregatore, s'è posto sulle posizioni più reazionarie della socialdemocrazia. Chiamato a discolparsi dinanzi all'ufficio di presidenza della commissione di controllo, non si è presentato, ma ha inviato una lettera provocatoria in cui asserisce "di non poter accettare la linea di condotta, i metodi e le forme statutarie di un partito che è capeggiato da un gruppo di uomini insensibili e incapaci"».

La deliberazione continua ricordando che all'Onofri fu data la possibilità di chiarire il suo atteggiamento all'interno del partito: ma egli preferì porsi al di fuori di esso collaborando a settimanali borghesi e reazionari. «Per questi motivi — conclude la delibera presa all'unanimità dalla commissione di controllo di Roma — l'Onofri si è reso indegno di appartenere al P.C.I.».

Domattina il Consiglio dei ministri inizierà l'esame dei bilanci di previsione per il prossimo esercizio finanziario che sono stati nei giorni scorsi messi a punto in apposite riunioni interministeriali e che anche stasera hanno formato oggetto d'un incontro tra Segni, Saragat e De Caro.

E' difficile che l'esame possa essere completato entro domani. Saranno necessarie altre sedute, non tante, tuttavia, da far superare la scadenza del 31 gennaio.

In questi pochi giorni che mancano alla fine del mese l'attività governativa verrà perciò pressoché assorbita interamente da queste preoccupazioni. Paradossalmente esse aiuteranno ad allontanarne altre, più gravi e generali: se il governo potrà sopravvivere, con o senza rimpasto, o se si dovrà aprire la crisi, che a sua volta potrà concludersi con un nuovo quadripartito, con un governo a tre o un monocolore pre-elettorale. Molto, se non proprio tutto, dipende dai risultati del congresso del P.S.I.

Gli amici di Nenni continuano a guardare con molta serenità alla prova che li attende: i risultati dei congressi provinciali già svolti e le notizie che pervengono dalle province dove si svolgeranno nelle prossime domeniche li rendono fiduciosi della vittoria. Le province più forti, come Roma, Milano, Bologna, Ferrara, dovrebbero pronunciarsi chiaramente in senso autonomista. Basso sta svolgendo un buon lavoro per sottrarre a Pertini il controllo di una parte della sinistra: i due gruppi (che poi sono tre, poiché le posizioni di Riccardo Lombardi non si identificano con quelle di Nenni) potrebbero perciò avere dalla loro parte l'ottanta per cento del partito.

Ancora in tema socialista: è stato svelato oggi il piccolo mistero del soggiorno romano del segretario della SFIO (Section Française Internationale Ouvrière), Pierre Commin, che, come si ricorderà, fece pensare ad un nuovo ciclo segreto di consultazioni per l'unificazione socialista. Il viaggio dell'esponente socialdemocratico francese aveva effettivamente un obbiettivo politico, ma diverso da quel che gli si era attribuito. Era difatti venuto a Roma per svolger sondaggi con alcuni capi della «resistenza» algerina.

Commin voleva svolgere logicamente la sua missione in incognito, ma commise due ingenuità: prese alloggio in uno dei più noti alberghi di via Veneto e telefonò per cortesia al segretario del PSDI.

e. f.

Il guardiano di Capocotta

Anastasio Lilli, guardiano di Capocotta, si è dimostrato agguerrito e tenace (Telefoto)

Cominciano al processo Montesi le lettere dei bene informati

Il P.M. esibisce lo scritto di un "mago„ il quale afferma che Piccioni e Wilma, Montagna e la Caglio, si recarono insieme da lui per un consulto - Impassibili i due imputati - Il prof. Carnelutti, sdegnato, abbandona l'aula

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 25 gennaio.

Quel che oggi dobbiamo raccontare riporta intorno al processo di Venezia un'aria insopportabile, insieme grave e ridicola, pericolosa e nauseante. Bisogna che subito scompaia, che venga tolta di mezzo per non far scadere un avvenimento delicato, come è sempre quello di uomini riuniti a giudicare altri uomini, in un avvenimento burlesco. Ci devono essere i mezzi per uscire dall'attuale situazione senza perdere tempo, dichiarandola giusta od ingiusta: nel primo caso accettarla con coraggio, nel secondo caso (e per il gusto di comprometterci diremo che è il più probabile) schiacciarla con fulminea severità.

Che cosa dunque è accaduto? Un tale ha scritto dicendo cose che se fossero vere butterebbero all'aria tutte le difese di Piccioni e di Montagna. Ma andiamo con ordine. Il mezzogiorno era da poco passato quando il Tribunale rientrò in aula per riprendere l'udienza e subito il Pubblico Ministero diede comunicazione d'una lettera raccomandata che gli era pervenuta poche ore prima. Per caso, e per la cortesia dei giudici, ci trovavamo proprio alle spalle del Pubblico Accusatore e vedemmo che tra le mani aveva un foglio con una curiosa intestazione, messa in alto a sinistra. Eccola: Professor Orio e, più sotto, Ezio De Sanctis, via Gran Sasso, n. 16, Milano. Ancora più sotto si leggeva: psicologia - psicanalisi - chiaroveggenza - scienze occulte.

Costui, scrivendo al Pubblico Ministero dott. Palminteri e dicendosi «ben conscio delle responsabilità e conseguenti inevitabili noie» alle quali può andare incontro, afferma di sentire il dovere di «rendere nota una minima parte» di quanto sa in merito alla vicenda Montesi. E testualmente continua: «*Avendo appreso dai giornali odierni che Giampiero Piccioni afferma e giura di non aver mai conosciuto Wilma Montesi, non posso esimermi dal dichiarare che tra il febbraio e il marzo 1953, a Milano, in un tardo pomeriggio, sull'imbrunire, fui visitato da una comitiva che si dichiarò di passaggio da Milano, di ritorno dal Veneto e in partenza per Roma.*

«*Detta comitiva era composta da: Wilma Montesi, Giampiero Piccioni (detto Morgan), Anna Maria Moneta Caglio e marchese di San Bartolomeo (da me riconosciuto nelle foto riportate dai vari giornali per Ugo Montagna). Fui consultato dalla povera Wilma Montesi (dalla quale raccolsi gravi e delicate confidenze ch'essa stessa disse di non aver mai fatto ad alcuno), che richiese da me solenne e sacro giuramento di non divulgare ciò che avevo scoperto e che essa mi confidò*». Non ci è possibile passare sotto silenzio che il periodo, di incerta sintassi, rivela anche a [illegible] lumi psicologici una preoccupante inflazione parolistica.

Ma continuiamo: «*Subito dopo fui consultato da Giampiero Piccioni e dopo di lui dalla Caglio. Essendosi fatto troppo tardi, il quarto personaggio, che mi si era appunto presentato come marchese di San Bartolomeo, si dichiarò spiacente di non potermi consultare. Nei mesi successivi a Milano e dal marzo all'agosto 1954 nelle Puglie, ricordo d'esser stato consultato da altre persone comunque interessate alla triste vicenda. Data la serietà del mio nome e la natura stessa della mia attività (che sta un po' fra il medico e il confessore), soltanto nel caso che io venga sciolto dal segreto professionale potrò dichiarare tutto quanto è venuto a mia conoscenza — in merito alla nota grave vicenda — in virtù della mia professione. In fede di quanto sopra Ezio De Sanctis alias Orio*».

Durante la lettura di questo foglio, dallo stile molto vago e burocratico, che in pochi istanti si tramutava in un documento da allegarsi agli atti del processo, continuammo ad osservare Giampiero Piccioni ed Ugo Montagna entrambi seduti di fronte a noi e non lontani più di quattro o cinque metri. Le terribili (o insensate) parole dell'occultista psicologo chiaroveggente, che ha il cattivo gusto di paragonarsi ai confessori e ai medici, non fecero mutare d'un millimetro il solito atteggiamento dei due imputati. Entrambi pareva che guardassero il Pubblico Ministero intento alla lettura senza però nemmeno vederlo.

Sarà bene soffermarci ancora un attimo sui due imputati. Il più giovane, e cioè Piccioni, insinuò le mani, come fossero due lame, tra il sedile e le proprie cosce, in un gesto molto infantile. L'altro, e cioè il Montagna, se le intrecciò davanti al petto assumendo la posizione dello scolaro attento. Difficile dire quali sentimenti provassero perché sui loro volti non c'era sorpresa, non c'era meraviglia e nemmeno indignazione. Ascoltavano con deferenza, ma anche con un distacco che forse a molti risulterà incomprensibile. Si parlava di loro con parole tremende, e anche se scritte da un cultore di scienze tanto intricate e precarie da diventare presto ciarlatanesche, non avrebbero dovuto lasciarli insensibili. Nel tentare una spiegazione diremo che il loro atteggiamento ci riportò alla memoria una frase detta da Giampiero Piccioni ad un amico pochi giorni fa: «Ormai, dopo tutto quel che ho passato in questi ultimi anni non c'è più nulla che possa scuotermi».

A contrastare il loro silenzio e la loro immobilità di statue si alzò la voce ben modulata dell'avvocato Carnelutti. Aveva tono indignato, e in pochissime parole seppe mescolare l'ironia alla critica, la delusione alla rampogna. Nacque così un incidente col Pubblico Ministero quasi astioso, certo duro e drammatico. Il diritto procedurale, disse Carnelutti, avrebbe consigliato una più cauta valutazione di quella lettera ed avrebbe preteso un diverso comportamento della Pubblica Accusa; ma oramai quel foglio era tra le mani del Presidente, passava in quelle del cancelliere, cominciava a vivere la sua parte nei complicati e spesso irritanti rituali della giustizia.

Si riferisce simile episodio della lettera con animo avvilito. Tra Milano e Venezia (pensiamo) ci sono soltanto poche ore di treno e testimoni volenterosi come questo Ezio De Sanctis avrebbero infiniti modi per comportarsi con maggiore serietà e saggezza. Uno di questi modi è appunto quello di venire a Venezia, di andare dal Presidente del Tribunale e di offrire quel che sanno; ma basta con le lettere ed i memoriali sui quali aleggia l'ombra maligna del desiderio pubblicitario. Siamo vicini alla nausea, presto arriveremo all'indignazione, poi allo sconforto nel vedere con quale leggerezza alcuni nostri concittadini sono pronti a fare gli zelanti fuori tempo e fuori luogo.

Queste cose, che paiono sfoghi astratti, diretti per di più a fantasmi, sono invece precisi e hanno un bersaglio individuato. Infatti, la stessa udienza di stamane doveva concludersi con due deposizioni veloci, ma simboliche per quel che vogliamo dire. Il caso ha avuto di certo una mano felicemente saggia perché, subito dopo la comunicazione della nuova lettera accusatoria, comparvero davanti al Tribunale gli imputati Tannoia e Venuti, due bei tipi di impostori. Il primo, grassoccio e paputello, l'altro asciutto e furbastro, avevano detto di aver conosciuto Wilma Montesi e di saperla legata a trafficanti di stupefacenti.

Stamattina, chiamati l'uno dopo l'altro, in un quarto d'ora se la sbrigarono dicendo che avevano inventato ogni parola delle loro vecchie deposizioni. Nulla dunque di vero e se ne accusavano con molta semplicità. A sentir loro erano stati fuorviati, suggestionati, travolti, eccitati dal clima arroventato che circondava la vicenda Montesi e da quanto leggevano sui giornali e nei settimanali. Perché il signor Ezio De Sanctis non sia vittima dello stesso guaio e delle medesime trappole, gli si fa subito sapere che il suo gesto è, per ora, circondato da generale diffidenza e da indignazione. Come già abbiamo detto, adesso ripetiamo che vi sono altri modi, più riservati e dignitosi, più fermi e pudichi per mettersi al servizio della giustizia, che non quello di scrivere lettere o memoriali. Non vorremmo rivedere queste povere piante della confidenza interessata o della malignità becera rifiorire intorno al processo di Venezia.

Enrico Emanuelli

Vedere in 5a pagina servizi e fotografie dei nostri inviati speciali a Venezia

Il capo dei dinamitardi alto-atesini riesce ancora a sfuggire alla cattura

Fermati due studenti e un ragioniere che ospitavano a Bolzano gli attentatori - Lettere minatorie ai giornali italiani: "Abbiamo polvere e miccia anche per voi!„

(Nostro servizio particolare)
Bolzano, 25 gennaio.

(e. p.) *Conclusa la prima fase dell'inchiesta che ha portato in breve tempo alla scoperta dei terroristi sud-tirolesi colpevoli di vari attentati dinamitardi nell'Alto Adige, non è ancora ultimata quella degli accertamenti. Dopo gli interrogatori effettuati nelle carceri dal Procuratore della Repubblica, comm. Dell'Antonio, è stato operato il fermo di tre persone, mentre sono stati rilasciati due dei diciassette implicati nella vicenda.*

Uno di essi è il dott. Norbert Mumelter, laureato in legge, capo dell'ufficio legislativo della Giunta provinciale di Bolzano e presidente della associazione «Amici del paesaggio», un'organizzazione politico-culturale della Volkspartei che si propone la tutela del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico dell'Alto Adige, secondo i dettami impartiti dell'associazione «Bergisel» di Innsbruck, controllata dai circoli estremistici tirolesi.

Nel corso delle perquisizioni effettuate nei giorni scorsi dai carabinieri nell'abitazione del dott. Mumelter i carabinieri avevano rinvenuto materiale propagandistico sotto certi aspetti compromettente ed una serie di [illegible] negative fotografici riguardanti numerose località altoatesine. L'accurato spoglio dei negativi ha chiarito che non erano state ritratte zone di interesse militare della provincia, per cui il Procuratore della Repubblica ha ordinato l'immediato rilascio dell'indiziato. L'avv. Mumelter, questa sera, nel corso di una conferenza-stampa indetta nella sua abitazione, in piazza Walter, ha dichiarato di essere assolutamente estraneo all'attività terroristica, ammettendo, però, che talune circostanze di fatto negative potevano avere orientato sfavorevolmente le indagini dei carabinieri nei suoi riguardi.

Il secondo indiziato rimesso in libertà è il vigile urbano Francesco Höller. Costui, che è risultato cugino dei tre principali responsabili — i fratelli Giovanni, Giuseppe e Antonio Stieler — pur non avendo preso parte direttamente agli attentati, è risultato in un primo tempo a conoscenza delle mene dell'organizzazione segreta. Evidentemente, però, l'autorità giudiziaria non ha ritenuto che il suo grado di responsabilità fosse tale da giustificarne l'arresto.

I tre nuovi fermati sono gli studenti Carlo Berger e Giovanni Menz, e un giovane diplomato, il rag. Nicolò Unterkofler, i quali, secondo indiscrezioni non controllate, avrebbero talvolta ospitato i dinamitardi nelle loro abitazioni durante le periodiche riunioni che i gruppi di Merano e Bressanone tenevano a Bolzano.

Ai giornali in lingua italiana della regione sono pervenute alcune lettere anonime. In una di queste missive minatorie indirizzata all'Alto Adige era contenuta una miccia per esplosivo con il detonatore e una scritta nei seguenti termini: «Abbiamo polvere e miccia abbastanza anche per voi! Echo sudtirolese». Un'altra lettera minatoria è giunta all'Adige di Trento; a differenza della prima, che risulta spedita da Bolzano, quest'ultima è stata imbucata a Parma.

L'attenzione degli organi inquirenti, comunque, è particolarmente indirizzata a scoprire i misteriosi mandanti degli attentati.

Chiesto il riconoscimento del «gruppo etnico» tedesco

Innsbruck, 25 gennaio.

Il sottosegretario austriaco agli Esteri, Franz Gschnitzer, ha tenuto oggi un discorso affermando che è giunto il momento per l'Austria di presentare le sue rimostranze al governo italiano per il fatto che il «memorandum» di Vienna sul Tirolo meridionale (Alto Adige) è tutt'ora senza risposta.

«Una soluzione concreta del problema del Tirolo meridionale — egli ha detto — consiste nel riconoscere come gruppo etnico i tirolesi del Sud».

Il sottosegretario austriaco ha quindi condannato i recenti attacchi dinamitardi compiuti nell'Alto Adige, ma ha aggiunto: «I veri colpevoli sono coloro che nel 1918 fecero un problema di un caso ch'era chiaro».

CRONACA CITTADINA

La relazione alla Giunta dell'assessore per l'alimentazione

Le vendite controllate di frutta e verdura consentono a Milano ribassi del 30%

L'organizzazione già in funzione nella città lombarda soddisfa una clientela pari agli abitanti di Vercelli - Il problema delle tare eccessive riproposto al Sindaco: verdura venduta in ceste di 4 chili, 2 chili di legno

L'assessore all'annona avvocato Putaturo, accompagnato dal direttore dell'Alleanza Cooperativa dott. Grasso e dal direttore del mercato ortofrutticolo Ricorda, si è recato ieri a visitare gli impianti che funzionano a Milano per le vendite controllate di frutta e verdura. L'assessore ha riferito lungamente alla Giunta sull'esito della sua visita e si è dichiarato abbastanza ottimista sulla possibilità che un sistema analogo a quello di Milano possa instaurarsi fra breve a Torino con un netto beneficio per i consumatori.

Nei giorni scorsi abbiamo illustrato come le vendite controllate funzionano a Milano. L'assessore, di ritorno dalla sua visita, ha precisato che il Comune di Milano ha concesso i locali del mercato all'organizzazione industriale e commerciale che si occupa di queste vendite. Gli ambulanti a cui è affidato l'incarico, acquistano giornalmente la merce, nell'ambito stesso del mercato, su indicazioni dell'assessorato all'annona e della direzione del mercato ortofrutticolo. Una ditta appositamente attrezzata si incarica della selezione, della calibratura, dell'insaccatura e della distribuzione agli ambulanti della merce confezionata. Sono stati istituiti 46 posti di vendita che funzionano a rotazione: ogni giorno risultano aperti almeno diciotto spacci.

Tra questi 18 posti in Milano e una ventina istituiti fuori città in un perimetro di circa 60 chilometri vengono venduti da 600 a 800 quintali di merce. In sostanza, ha precisato l'assessore di Milano, Spalla, il mercato delle vendite controllate alimenta tutti i giorni circa 46 mila abitanti, cioè la popolazione di una città come Vercelli. Le vendite si effettuano al pomeriggio; gli spacci di paragone offrono al consumatore una merce fresca, arrivata il mattino sul mercato generale, a prezzi che sono dal 20 al 30 per cento inferiori a quelli normalmente praticati sui mercati rionali e nei negozi. L'utile lordo dell'ambulante si può calcolare all'incirca del 10 per cento, l'utile netto oscilla dall'1 al 2 per cento.

Non ci sono in Italia altri mercati che funzionino con l'organizzazione di quello di Milano, che ha imitato quelli esistenti in Inghilterra, Francia, Germania. Ora il problema è allo studio dei tecnici dell'Alleanza Cooperativa, a cui l'assessore ha proposto di studiare l'organizzazione delle vendite controllate in spacci «autocarrati», che troverebbero posto accanto agli 81 negozi dell'ACT.

Sulla dibattuta questione dei prezzi degli ortofrutticoli il Sindacato provinciale dei venditori ambulanti di Torino ha voluto esprimere il proprio parere con un comunicato che è stato indirizzato al Sindaco. Secondo i negozianti di questo settore — che nella nostra città sono 2500, cifra superiore a quella di qualsiasi altra città — i punti da raggiungere per evitare il continuo rincaro della frutta e della verdura sono i seguenti: «*adottare su scala nazionale un imballaggio tipo; selezione della merce; abolizione della compravendita nel mercato ortofrutticolo, divieto di toccare i prodotti, osservanza del regolamento interno del mercato ortofrutticolo*».

La tara, spiegano i negozianti, costituisce un problema di capitale importanza ai fini di determinare un equo prezzo. Certa merce che il contadino vende al netto di tara sui mercati di produzione, al mercato generale di Torino viene venduta in «*ceste dal peso eccessivo, preventivamente immerse a lungo nell'acqua perché pesino di più*». Esempi: castagne in *plateaux* lordi di 7 kg. di cui un chilo e mezzo di solo legno; piselli in ceste di 6 kg. di cui 2 di tara; insalata trevisana e pomodori dell'Algeria in ceste di 4 kg. di cui 2 di tara. Gli imballi non dovrebbero invece superare il 12 o al massimo il 15 per cento del lordo.

In molti *plateaux* vi è enorme disparità di prodotti: uno strato bello in superficie, uno meno bello più sotto e uno invendibile al fondo. Anche questo è un fenomeno negativo per il prezzo; come quello della scelta fatta dal consumatore con le proprie mani: la merce si deteriora e alla fine della giornata resta invenduta. E poiché il commerciante non può rimetterci, deve rifarsi su quella che vende.

L'art. 16 del regolamento del mercato generale vieta ad un grossista di vendere ad altro grossista, ma esso non viene rispettato e i conseguenti artificiosi passaggi fanno inesorabilmente salire, per non dire raddoppiare, i prezzi.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 4,1
MINIMA	— 1,2

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 1,6, press. 740,1, umid. 77 %. Cielo nuvoloso con nebbia. Previsioni: cielo molto coperto, neve in montagna e nelle vallate. Temperatura a Caselle: mass. + 2, minima — 5, media + 0,7.

Assicurazioni al Sindaco sull'attività della RAI a Torino

Il Sindaco ha ricevuto ieri, in visita di omaggio, il nuovo direttore compartimentale della RAI, ing. Bevilacqua, che ha sostituito il rag. Dalla Vida trasferito a Roma. Nell'occasione l'ing. Bevilacqua ha dato assicurazioni all'avv. Peyron, a nome del direttore generale della RAI, circa l'attività del centro torinese radio e tv.

Nella giornata di ieri il Prefetto ha comunicato al Sindaco che la Giunta provinciale amministrativa ha respinto i 406 ricorsi presentati contro il contributo di miglioria generica applicato nella zona dei Mercati Nuovi. Il contributo colpisce i proprietari delle aree in cui si sono verificati incrementi di valore delle aree fabbricabili, dovuti all'espansione dell'abitato e al complesso delle opere eseguite dal Comune.

Iniziati i lavori del Congresso del PSI

Il Congresso provinciale del p.s.i. è iniziato ieri sera nel salone della Camera del Lavoro; proseguirà oggi pomeriggio e nella giornata di domenica. I delegati, nominati dalle sezioni della città e della provincia, sono circa 300. Dovranno procedere al rinnovo delle cariche direttive della federazione, alla nomina di otto rappresentanti al Congresso nazionale di Venezia e alla votazione di una mozione politica che definisca l'orientamento del partito sui problema dell'unificazione socialista e sui temi sociali e sindacali.

All'apertura dei lavori hanno presenziato delegazioni dei comunisti (capeggiati dall'on. Coggiola), Unità Popolare, Unione Socialisti Indipendenti e Comunità. «I socialdemocratici — ha comunicato la presidenza — avevano impegni indifferibili e saranno presenti domani». Assenti erano anche i parlamentari torinesi del p.s.i. sen. Giua, on. Foa ed on. Guglielminetti. I primi due parteciperanno oggi al Congresso. Incerto è l'atteggiamento dell'on. Guglielminetti il quale forse si asterrà dai lavori per divergenze con la federazione.

La relazione politica del segretario uscente Filippa e la nomina delle commissioni (elettorale, verifica poteri, per la mozione ecc.) hanno occupato tutta la seduta di ieri sera. Molte, nella relazione, le puntate polemiche contro i socialdemocratici perché «non hanno favorito l'apertura a sinistra nel Comune di Torino e negli altri Comuni della provincia e perché non abbandonano il governo Segni». Esplicito il proposito di non alimentare (sia sul piano politico che su quello sindacale) i rapporti con i comunisti. Sul tema dell'unificazione socialista una velata minaccia: «Il processo di unificazione non può più essere arrestato: noi la faremo con quanti sono d'accordo».

Si saprà oggi e domani se la maggioranza dei congressisti condivide questa impostazione che appare la meno adatta a favorire l'unificazione socialista e che sembra ricalcare più le posizioni di Pertini che quelle di Nenni.

Aboliti i due viali lungo corso Vittorio

Decise dalla Giunta per facilitare la circolazione

La Giunta comunale, riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco, nell'intento di migliorare la circolazione della zona centrale della città, ha deciso di allargare la carreggiata dei controviali di corso Vittorio, com'è recentemente avvenuto dinanzi al cinema Ambrosio. I viali per i pedoni saranno aboliti dall'incrocio di c. Vittorio con v. Accademia Albertina, fino all'incrocio con c. Re Umberto. I pullman in servizio pubblico potranno così percorrere la carreggiata dei controviali, senza inserirsi in quella principale, come avviene attualmente nel pericoloso incrocio di via Sacchi.

E' stato anche deciso di abolire il semaforo di piazza C.L.N. angolo via Roma. Il passaggio del pubblico sarà impedito da uno sbarramento di catenelle e il transito pedonale avverrà soltanto in via Cavour angolo via Roma. E' pure allo studio la proposta di spostare il capolinea dei pullman di gran turismo da via Gobetti ad una località di minor traffico.

La stessa seduta di Giunta ha approvato un mutuo di 244 milioni per la scuola elementare Baricco, per quella dalla Falchera e per altre. Si è poi parlato delle aziende municipali. L'Acquedotto fornisce gratuitamente l'acqua al Comune, l'Azienda Elettrica fornisce energia a prezzo ridotto, e l'Azienda Tranviaria mette a disposizione un certo numero di tessere a condizione di favore. Si deciderà prossimamente di retribuire questi servizi a prezzo di costo. La Giunta ha approvato infine una modifica al bilancio preventivo dell'Azienda Elettrica per il '57: in armonia con le nuove disposizioni del CIP per le grosse utenze, il bilancio si avvantaggerà di un introito supplementare di mezzo miliardo circa.

Domani si elegge il Consiglio dell'Ordine

In due anni 376 nuovi medici hanno intrapreso la professione

In tutta la Provincia sono 2896 - "Bisogna instaurare il numero chiuso all'Università e rinnovare il sistema mutualistico„ - Fra poco il 90% degli abitanti fruirà delle Mutue - La relazione del professor Ravera

Con la posta di stamane tutti i medici di Torino e della provincia riceveranno la relazione morale e finanziaria del prof. Ravera, presidente dell'Ordine dei medici. Domattina alle 10 si recheranno a votare, in via Po 18, per il rinnovo del Consiglio. Le urne rimarranno aperte fino alle 22.

Riassumiamo brevemente i punti principali del documento che sarà sottoposto all'esame di 2896 medici. Durante l'ultimo biennio i nuovi iscritti all'albo sono stati 376 (di cui 174 lo scorso anno) e tra questi ben 280 neo-laureati. L'aumento è di oltre il dodici per cento. «*Il problema della pletora medica* — ha detto il prof. Ravera — *è giunto ad un punto tale che esige provvedimenti concreti a cui devono pensare seriamente gli uomini di governo*». Nella sua relazione, il presidente dell'Ordine insiste sull'opportunità che gli organi responsabili studino la possibilità di instaurare il «numero chiuso» per gli iscritti al primo anno di medicina.

Quanto al problema dei giovani medici egli sostiene che il sistema mutualistico attualmente in vigore per l'INAM di Torino degli elenchi chiusi va totalmente riveduto perché non rappresenta più la salvaguardia della professione. Non si dovrebbe tuttavia passare «di colpo» alla libera scelta. In questo caso «*assisteremmo ad una vera e propria invasione di medici da altre regioni, e più basso livello economico e gli istituti assicurativi sarebbero nell'impossibilità di controllare e migliorare le loro prestazioni*». Quali provvedimenti si dovrebbero dunque prendere? Anzitutto, sostiene la relazione, deve essere valutato in misura più equa e funzionale il rapporto tra il numero dei medici curanti e degli assistibili. A Torino e provincia la più importante assicurazione mutualistica, l'INAM, dispone di un medico ogni 1400-1500 assistibili. «*Se ci fosse un medico ogni 700-800 iscritti il problema assillante di rendere giustizia ai giovani medici che non hanno alcun incarico retribuito sarebbe risolto*». Inoltre bisognerebbe fossero rivisti «*i plurimi incarichi qualora per la loro elevata consistenza essi costituissero una palese e ingiusta sfasatura rispetto alla retribuzione media dei medici*».

Nella relazione il prof. Ravera auspica una vera e propria «carriera mutualistica» che permetta una gerarchia dei medici curanti, come avviene nelle cliniche e negli ospedali, carriere alle quali si deve arrivare con prove di merito e di capacità. Auspicando la realizzazione di un servizio sanitario nazionale, capace di assicurare a tutti i cittadini uno standard di prestazioni sanitarie notevolmente superiore a quello dato attualmente dagli enti nazionali di previdenza malattia, il prof. Ravera ha osservato come ormai l'assistenza mutualistica vada estendendosi alla quasi totalità della popolazione: con l'assistenza ai pensionati (100 mila e più in provincia di Torino) con quella prossima agli artigiani (dall'artigianato dipendono circa 200 mila persone senza contare i familiari) si può calcolare che ci avviciniamo all'assicurazione obbligatoria del 90-95 per cento della popolazione.

Ormai la libera professione si è ridotta di molto; la sua ultima trincea è nell'assistenza indiretta, a cui i medici rivendicano innegabili vantaggi in specie per i malati. La relazione conclude ricordando il buon lavoro fatto negli ultimi tempi: la convenzione con la Mutua Fiat, gli elenchi di graduatoria di merito, la difesa contro il fisco. E' questo un punto su cui l'Ordine intende battere a fondo: «gli accertamenti compiuti a Torino con il metodo induttivo, hanno attribuito ai medici guadagni che essi vorrebbero percepire ma che nella maggioranza sono molto al di sopra del reale».

Le liste in lizza domani nelle elezioni dell'Ordine sono tre: la prima raggruppa intorno all'attuale presidente i nomi dei professori Bosotti, Bracco, Carlone, Achille Mario Dogliotti, Marengo, Matli, Negro, Nigra De Rossi, Oliaro, Pepino, Ravera. Nel sollecitare il rinnovo del mandato i candidati hanno fissato i punti programmatici della loro azione: la lotta contro la pletora medica, l'illecito accaparramento delle cariche, la eccessiva pressione fiscale. La seconda lista, presentata dai giovani medici comprende 7 nomi: i dottori Alliod, Cottino, Mariani, Nejrotti, Volterrani e i professori Rabino e Scala. Essi si propongono di difendere i difficili inizi della professione sanitaria, di ottenere la retribuzione degli incarichi ospedalieri ecc. Da ultimo, presentata dal sindacato medici mutualistici, la terza lista contiene 9 nomi: Franchi, Vittoria Bruno, Marco Dogliotti, Malvezzio, Menetti, Pogolotti, Rapetti, Tubini, Vignolo Lutati. Il sindacato si propone d'inserire, accanto a nomi illustri della medicina torinese, anche esperti in questioni sindacali per la difesa degli interessi della classe medica.

Trattative dei panettieri per il nuovo prezzo del pane

I panificatori di Torino e provincia hanno tenuto l'assemblea per il rinnovo delle cariche direttive. Essi si riuniranno nuovamente in assemblea giovedì prossimo, per conoscere l'esito degli incontri tra i dirigenti della categoria e le autorità sul problema del prezzo del pane. Ecco i nuovi eletti della categoria: Savino Bracco, Giovanni Bersano, Ugo Calligaris, Stefano Bosio, Felice Gay, Giuseppe Goggio, Silvio Muratore, Alessandro Chiadorana, Stefano Facta, Domenico Alessio, Antonio Francescon, Antonio Poma, Giovanni Laurella, Giovanni Benna, Luigi Gero, Antonio Garis, Rolando Rio, Antonio Brusola, Sandro Boella e Carlo Masino.

Acquista un pigiama e borseggia la merciaia

Un giovanotto sui 30-35 anni, discretamente vestito, si presentava ieri pomeriggio alle 17,30 nella merceria di via Nizza 31. La proprietaria, signora Luisa Dosio in Castagno di 46 anni, era dovuta uscire momentaneamente per una commissione ed era stata sostituita dalla sorella Ester Dosio ved. Bossi di 63 anni.

Il giovanotto chiedeva un pigiama e la signora, non tanto pratica dell'ubicazione delle merci, incominciava a togliere dagli scaffali varie scatole. A un certo punto, per salire su di una sedia, spostava la propria borsetta e la posava sul banco di vendita. Finalmente riusciva a trovare la scatola dei pigiama da uomo, ma quando si accingeva ad aprirla il cliente affermava bruscamente di avere cambiato idea. Girava sui tacchi ed usciva lasciando stupita la Dosio. Mentre si chiedeva come mai quell'uomo avesse agito così sgarbatamente e con tanta fretta, la signora [illegible] un sospetto: apriva la borsetta e constatava che il cliente era fuggito con ottomila lire.

La signora gridava «al ladro». Due agenti raggiungevano il fuggitivo e lo accompagnavano al commissariato San Salvario dove è stato identificato per il 34enne Leone Emanuele abitante in via Belfiore 35.

In memoria di Filippo Burzio

Stamane alle 11, nella ricorrenza del nono anniversario della scomparsa di Filippo Burzio, si celebra una Messa di suffragio, officiata da mons. Arcozzi Masino, nella chiesa di San Tommaso (cappella di N. S. del Sacro Cuore).

Incredibile episodio di violenza in barriera di Milano

Un esaltato inseguiva con la pistola un gruppo di passanti terrorizzati

Urta un uomo per strada e alle sue proteste estrae la pistola e minaccia di ucciderlo con la moglie e i figli: tutti si rifugiano nella sezione dei vigili - Vane ricerche del pazzoide

Allo stradino municipale Michele Preziose di 32 anni è accaduto ieri di essere urtato da un passante. Nulla di eccezionale: il grave è che, quando ha cercato di protestare, lo sconosciuto ha tratto di tasca una rivoltella minacciando di ucciderlo. Alla scena hanno assistito la moglie, i figli e numerosi passanti, tutti allibiti e spaventati. Il Preziose abita in corso Vercelli 157 ed in questi giorni è a casa perché appena tornato dall'ospedale dove si è fatto curare i postumi di un incidente stradale capitatogli sette mesi fa.

Alle 16.30 è uscito con la giovane moglie. I coniugi si proponevano di andare a ritirare Antonella di 3 anni alla scuola elementare «Pestalozzi», il piccolo Gherardo all'asilo-nido della Incet ed ultimo Raffaele all'asilo della Speranza. La Pestalozzi si trova in via Banfo, a breve distanza c'è l'Asilo-nido della Incet. Il Preziose si fermò all'angolo con via Cervino.

Disse alla moglie che andasse sola a prendere Antonella e poi Gherardo: lui li avrebbe aspettati fumando una sigaretta. «Capita di incontrare la maestra e sembra che si voglia andare in deputazione a parlare con lei». La moglie lo accontentò, proseguì per via Banfo; quando Antonella uscì se la prese per mano ed insieme andarono all'Asilo-nido della Incet. Il marito si appoggiò con un piede contro il muro, si preparò una sigaretta battendola sull'unghia del pollice per rassodare il tabacco.

Stava accendendola ed aveva il capo chino racchiuso tra le mani per riparare il fiammifero, allorché si sentì urtare con violenza. Poco mancò che cadesse. «Oh!», esclamò, e per parlare si tolse la sigaretta, non accesa, dalle labbra. Uno sconosciuto sui cinquant'anni, che alla pronuncia appariva un meridionale, era svoltato da via Cervino.

— Santo Iddio, quasi quasi mi mandava a terra.

— Impari lei a stare sulla strada. Le pare che debba rimanere dietro l'angolo, in agguato?

— In agguato io? Faccia il piacere. Stavo accendendomi una sigaretta.

— La colpa è sua, ha capito?

Le ultime parole furono pronunciate dallo sconosciuto a voce alta, irata. Sembrava un pazzo.

— Non se la prenda così — disse il Preziose che cominciava a veder male. — Non vuol chiedermi scusa per avermi urtato? Pace.

Ma lo sconosciuto fece un balzo indietro, prese una pistola e gliela puntò contro.

— Ecco le scuse: adesso t'ammazzo, capisci? Parlo chiaro?

Il Preziose non sapeva che cosa dire. In una mano aveva la sigaretta, nell'altra la scatola dei fiammiferi. Lo sconosciuto continuava ad urlare che lo avrebbe ammazzato e non appariva per nulla intimorito del possibile sopraggiungere di altra persona. Sull'uscio dell'Asilo-nido dell'Incet comparvere la moglie del Preziose ed i due bimbi. Antonella di corsa si avviò per abbracciarlo. Vide l'altro armato. Guardò il padre, guardò lo sconosciuto. Si fermò bianca in volto. «Michele — gridò la moglie — che cosa vuol farti?». L'episodio indicibile sembrava non aver via di uscita.

A poca distanza, all'angolo di corso Vercelli con corso Novara, c'è una sezione dei vigili urbani. Michele Preziose con le gambe che gli tremavano per la paura si incamminò verso la sezione, con lui i bimbi e la moglie. Non parlava nessuno. Lo sconosciuto li seguì, sempre tenendo la pistola puntata. E diceva di tanto in tanto: «E vuoi ancora che ti chieda scusa? Io scusa a te? Ma ti ammazzo, faccio una strage. La pistola la porto per far valere i miei diritti».

Il Preziose non rispondeva, stretti a lui camminavano i figli. Alcuni passanti si fermarono ad osservare lo strano corteo senza rendersi ragione di quello che succedeva. La sezione dei vigili sembrava lontanissima. Finalmente arrivarono. Il Preziose cacciò dentro quel luogo di salvezza bimbi e moglie e si chiuse dietro la porta. Solo allora — così poi confermarono i testimoni — lo sconosciuto rimise l'arma in tasca e fuggì.

I vigili telefonarono alla Celere, poi uscirono cauti a guardare, ma non c'era più nessuno. Accompagnarono il Preziose al Commissariato della barriera di Milano dove egli presentò denuncia contro lo sconosciuto. Una lunga battuta della Celere non ebbe alcun risultato. Poi il Preziose è stato accompagnato in Questura dove gli sono state mostrate numerose fotografie di pregiudicati caso mai in una di esse riconoscesse lo sconosciuto inqualificabile.

Michele Preziose e la moglie raccontano l'aggressione

Specchio dei tempi

Una bimba accolta con una lacrima - Le occasioni perdute - "Lascia o raddoppia„ espressione di un mondo borghese? - "Datemi il coraggio di sperare„ Purtroppo il regno di Dio non è di questo mondo

Una lettrice ci scrive:

«Abbiamo letto tutti, in questi giorni, sui quotidiani, che la principessa Grace di Monaco ha dato alla luce una bambina.

«Questo avvenimento mi ha fatto fare delle considerazioni piuttosto tristi sul conto di noi povere donne. Infatti, ciò che più mi ha colpito e rattristato, è il fatto che la principessa Grace abbia pianto, non certo di gioia, quando ha saputo che il tanto atteso erede era una femmina. A quanto pare non conta niente nell'èra atomica se ancora impera la mentalità dei tempi del "Padrone delle Ferriere". Non faccio del femminismo ad oltranza, ma è semplicemente assurdo, degno soltanto di una mentalità medioevale, salutare la nascita di una femmina (che non ha niente da invidiare a un maschio) con un minor numero di colpi di cannone e festeggiamenti meno pomposi di quelli che ci sarebbero stati in caso di nascita di un maschio.

«Ma certamente ciò che è più assurdo, inconcepibile e davvero umiliante per una donna, è essere accolta nella vita dalle lacrime di delusione di una madre che desiderava un maschio».

Rachele Schmidt.

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Mi riferisco all'articolo "Occasioni perdute per i giovani italiani" di Enrico Altavilla. E' mai possibile che gli italiani, afflitti da una cronica disoccupazione, da una pletora di giovani laureati, diplomati, pieni di volontà, di intelligenza e di iniziativa, che ricercano famelicamente un posto di lavoro, ovunque, anche in Siberia, debbano rimanere al buio di splendide occasioni di impiego, solo perché non ne hanno notizia? Perché il Ministero degli Esteri, quello del Commercio Estero, tutti gli altri pubblici organismi cui tali notizie pervengono, non cercano di diffonderle, di portarle a conoscenza degli interessati mediante la stampa?

«Perché dobbiamo sentire dieci volte al giorno, attraverso la radio e la televisione, le meraviglie di un dentifricio, di una carne in scatola, anziché segnalazioni giornaliere delle svariate occasioni di ottimi impieghi all'estero ed in patria? Sarebbero la fortuna di migliaia di bravi giovani, muniti di titoli, di intelligenza e di coraggio, che isteriliscono invece in attesa di un posto qualunque.

«Sono capitali che la Nazione va così disperdendo, non solo in denaro, ma anche in prestigio».

Guglielmo Bianco.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Volevamo dire alcune cose a proposito dell'articolo "Il tranquillo italiano" di Alba de Céspedes, apparso recentemente sulla 3ª pagina de La Stampa. Ci pare assurdo pretendere di definire il "buon italiano" (e configurarlo poi nel buon borghese) in base a una superficiale analisi di taluni aspetti di individui, visti ai teleschermi di un gioco, che conosce per pregio quello solo di avvilire la cultura.

«Può non essere un "buon italiano" il signore che tiene il fazzoletto a portata di mano per quando senta dire "mamma" e "patria" e balla e danza a suon di chitarrino, se ciò è sintomo di superficialità, di insincerità, di esibizionismo. Ma non è detto che sia sintomo d'opposte doti lo sdilinquirsi per un impacciato presentatore televisivo che continuamente si ripete, del quale s'è disposti a prendere sovente la mediocrità per timidezza, la difficoltà d'esposizione per riservatezza. Espressione di un mondo borghese che non è sempre sano, educato, onesto, come la scrittrice vorrebbe far credere anche se guarda al sodo e mira ai soldi, anche se non s'appaga di sogni irrealizzabili perché ha i mezzi materiali per concedersi una vita magari grigia e mediocre, ma se non altro sicura».

Enrico Werthmüller; Eddo Saccomani; Vittorio Rieser; Giovanni Mattura; Gigi Guastamacchia; Clelia Werthmüller; Alfredo Viterbo; T. Levi.

Un lettore ci scrive:

«Non so se la mia lettera troverà in voi un'eco, ma tutti abbiamo bisogno di uno sfogo. Da 11 mesi che ho finito il servizio militare (sono del 1935) ancora non trovo lavoro. Prima non trovavo un posto fisso perché, mi dicevano, dovevo fare il militare, ora che l'ho fatto, vi sono altre difficoltà. Mi chiedono i titoli di studio: non li ho. Con mio padre operaio e in quattro a vivere sul suo stipendio, si fatica già così a tirar avanti. Sono un pellettiere finito; ho la patente di guida; sono sano e cerco lavoro con tanta volontà.

«Vedo i miei sempre più tristi e preoccupati: non si può andar avanti facendo debiti. Abbiamo una dignità di gente onesta, ma cosa devo fare? Chiedere l'elemosina, rubare? Scusate lo sfogo. Aiutatemi a lavorare e datemi il coraggio di sperare».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«E, è vero, il regno della Bontà non è stato ancora istituito, ma è bello è giusto che l'umanità non disperi di realizzarlo. In che modo? Aggredendo od anche solo difendendosi? Che fece Cristo? Cercò di persuadere pacificamente e, quando fu aggredito, torturato e ucciso, lasciò fare.

«Di Savonarola nessuno ricorda con simpatia chi lo fece ardere vivo. La simpatia va a lui, che si lasciò ardere. Che fece Gandhi, il quale pure lottava contro l'Inghilterra e perì per mano di un nazionalista? L'India moderna trae impulso dall'inerme Gandhi, non dall'armato nazionalista. Che fece Matteotti? Che fanno don Zeno e Danilo Dolci? Sovente occorre molto più coraggio a lasciarsi uccidere, che ad aggredire ed a difendersi.

«Chi vuole usare del proprio diritto di difendersi a mano armata, lo faccia, ma non dimentichiamo che i veri propulsori della civiltà furono sempre esseri miti, umili, generosi, quanto inermi e coraggiosi. Per questo essi vivono nei posteri, per i quali sarà veramente un grandissimo giorno quello in cui le date delle guerre saranno solo commemorazioni luttuose, come giustamente auspica l'alpino, che ebbe la "forza" di non sparare».

Carlo Cauda.

Sull'episodio torinese di Arturo Toscanini abbiamo ricevuto altre lettere a conferma della data del 1919 in cui esso si svolse. La signora Maria Pastore Mucchi, vedova del prof. Annibale Pastore, ricorda che suo marito, nell'istruttoria ch'ebbe luogo contro il Maestro in seguito all'incidente, fu chiamato come testimonio a difesa, non nella veste di perito psichiatrico, come ha affermato il maestro Vittorio Gui, ma in quella di poeta e filosofo.

Lo stesso avv. Omodei, che difese Toscanini in quel processo e che recentemente, quando rievocò quell'episodio al nostro giornale, non era in possesso di documenti che potessero confermargli la data dell'episodio, ci ha scritto per affermare che il prof. Pastore fece non una perizia psichiatrica, ma una breve, magnifica lezione sulla irresponsabilità del genio.

STATO CIVILE

Bello Silvio, a. 37, c. Reg. Margherita 15; Mezzetto Rosa in Gambalaio, a. 85, v. [illegible] 6; Tessiera Angela ved. Nalta, a. 77, c. Tassoni 114; Fassino Vittone, a. 79, v. Bussoleno 8; Brusa Giovanni, a. 73, v. Colli 14; Bussetti Matilde, v. Trinchieri, a. 86, v. Mad. Cristina 27; Cattaneo Giovanni, a. 71, c. Trapani 5; Scaroli Giuseppe, a. 73, v. G. Collegno 47; Gerla Carolina, a. 74, p. Carlo Emanuele 15; Vercelli Maria ved. Miletto, a. 76, v. P. Amedeo 41; De Marchis Sabina in Gianotti, a. 83, v. Casalborgone 15; Beloesi Attilio, a. 76, c. Peschiera 211; Granzetto Silla, a. 74, c. Moncalieri 172; Bertello Vincenza ved. Tarano, a. 72, v. Vinc. Vela 47; Demichelis Antonia ved. Bertello, a. 73, v. Dante di Nanni 122; Spendenari Maurizio, m. 7, v. Vicoforte 12; Bellazecca Domenica in Zema, a. 71, v. L. Rossi 32; Da Pozzo Pietro, a. 83, c. R. Parco 132; Bellone Americo, a. 66, v. Massena 91; Prandi Teresa ved. Battista, a. 76, v. Cibrario 6.

Deceduti in ospedale: Grandis Cesare, a. 80; Frassetto Domenico, a. 52; Montecucco Alfredo, a. 70; Guglielmo Angelo, a. 55; Bedrita Giovanni, a. 40; Canavero Luisa in Abbacchio, a. 77; Turchio Mario, a. 57; Generali Teresa ved. Pantaleva, a. 80; Gambino Antonio, a. 81; Mondo Vittorio, a. 71, Allemano Ambrogio.

Morti 31 - Nati 26 - Matrimoni 10

Tremenda agonia di un'infermiera che si è uccisa con un veleno misterioso

Trovata rantolante con i polsi tagliati: vana lotta dei medici - Un'altra donna si avvelena e impazzisce - Un giovane rischia di morire per gas leggendo il giornale

Dopo 36 ore di indicibile agonia è morta ieri all'ospedale San Giovanni una donna che in un'improvvisa crisi di follia aveva ingerito un veleno sconosciuto e si era recisa i polsi con una lametta: la quarantaduenne Margherita Dorbe, ex-infermiera, abitante in via Fratelli Calandra 2.

L'infelice soffriva di disturbi psichici da molti anni. Il marito, l'operaio Alessandro Bernardi, di 42 anni, l'aveva fatta curare dai migliori specialisti e gli sforzi dei medici avevano dato buoni risultati, tanto che in queste ultime settimane la donna sembrava essere guarita.

Il male, purtroppo, s'era soltanto sopito. Riprendeva vigore nella notte fra mercoledì e giovedì, quando la poveretta si trovava sola in casa. Difficile è stabilire con esattezza che cosa sia avvenuto, probabilmente fra le 24 e l'1, nell'abitazione dei coniugi Bernardi. Sta di fatto che verso le 2 l'operaio rincasava (aveva fatto il turno notturno che termina alle 2) e faceva una raccapricciante scoperta: trovava la moglie rantolante sul letto, con il viso cianotico e le vene dei polsi recise con una lametta.

L'uomo correva al telefono e chiamava un'autoambulanza. Poco dopo la sventurata veniva adagiata sul lettino del «pronto soccorso» del San Giovanni. Il medico di guardia suturava le ferite ai polsi dalle quali continuava a defluire il sangue e disponeva per una trasfusione. Quindi si accingeva a prodigare le cure per il veleno ingerito. Purtroppo non poteva fare nulla perché gli era impossibile stabilire la natura del tossico e, di conseguenza, l'antidoto più adeguato. Venivano allora fatte ricerche nella stanza da letto della donna, per trovare il boccettino nel quale era contenuta la sostanza. Ma all'infuori di un bicchiere nel quale, come si suppone, erano state sciolte delle pastiglie, non veniva trovato altro.

La donna era ricoverata nel reparto del prof. Crosetti. Si sperava che potesse riprendersi tanto da parlare e indicare qual genere di veleno avesse ingerito. Le sue condizioni, invece, andavano via via aggravandosi e ieri pomeriggio, 36 ore dopo il ricovero, moriva senza aver ripreso conoscenza.

— La [illegible] Baldi, residente a Grugliasco in via Garibaldi 16, è stata ricoverata ieri alla clinica psichiatrica «Villa Cristina». Da tempo soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso, e giovedì pomeriggio, in preda ad una crisi, ingeriva quaranta pastiglie di chinino. Per fortuna il figlio, rincasando, si accorgeva del disperato gesto della donna e la faceva trasportare d'urgenza a Torino, al Maria Vittoria. Qui le cure dei medici sono valse a scongiurare ogni pericolo. A distanza però di 24 ore, quando ormai le sue condizioni potevano considerarsi buone, la Baldi veniva colta da una nuova grave crisi e si agitava a tal punto da dover essere ricoverata in una clinica.

— Il rappresentante Armando Postiglione, di 38 anni, abitante in via Pomponazzi 4, appena alzatosi, andava ieri mattina nella cucina e, sedutosi su un divano, si metteva a leggere il giornale. Sul fornello a gas vi era una pentola colma d'acqua. Il Postiglione non s'accorgeva che ad un certo punto il liquido traboccava e spegneva la fiammella. In breve tempo il gas si diffondeva nella stanza e faceva perdere i sensi al giovane prima che egli sospettasse il grave pericolo.

Per sua fortuna, poco più tardi rincasava la madre, signora Paolina Ardis, uscita per far compere, dopo aver appunto messo la pentola sul gas. La donna si prodigava subito per rianimare il giovane, spalancava le finestre e chiamava in aiuto il marito, che dormiva ignaro in una stanza attigua. Quindi, colpita da «choc», crollava svenuta. Il Postiglione veniva trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa alle Molinette e posto rapidamente fuori pericolo.

La UIL contraria all'aumento dei tesserini operai sui tram

La UIL ha indirizzato al Sindaco e al Consiglio di amministrazione dell'Azienda Tranvie Municipali una lettera per chiedere che «in occasione di eventuali ritocchi delle tariffe tranviarie, il prezzo delle tessere di abbonamento per i lavoratori non venga aumentato».

Nascosto sotto la neve il coltello che l'omicida gettò dopo il delitto

Ritrovato dalla polizia - L'amico della vittima denunciato per omesso soccorso

L'istruttoria per il delitto del giovane ubriaco è stata assunta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Mancuso. Nel pomeriggio di ieri egli ha firmato il mandato di cattura contro l'omicida Amilcare Schiavo ed ha disposto invece che fosse rilasciato in libertà Dollo Giancursi. Il primo dovrà rispondere di aver volontariamente ucciso Radames Rossi con un colpo di trincetto al costato. Per il secondo erano stati prospettati due reati: concorso in rissa ed omissione di soccorso a persona ferita. Il magistrato procederà nei suoi confronti soltanto per l'omissione.

E' stato accertato che il Giancursi fece opera di persuasione per rappacificare il Rossi e lo Schiavo i quali erano venuti a lite perché il primo voleva imporre all'altro di bere la grappa dalla sua bottiglia e l'altro si rifiutava. L'istituto di medicina legale dovrà ora dire, al termine dell'autopsia, quale furono le cause che portarono il Rossi alla morte e se, soccorso in tempo, sarebbe stato possibile salvarlo. I medici dell'astanteria Martini hanno già dichiarato che il giovane è deceduto per emorragia interna.

Ieri pomeriggio il commissario dott. Scarlata, il maresciallo Binello, gli agenti scelti Guercia e Musi, che tanta parte ebbero nelle indagini che nel giro di 12 ore portò alla identificazione ed all'arresto dell'assassino, hanno trovato il coltello da calzolaio usato dallo Schiavo. Questi fuggendo l'aveva gettato nella neve in via [illegible], all'altezza di via Bibiana. Ieri la neve si è parzialmente sciolta ed ha lasciato affiorare l'utensile. Presentato all'omicida, egli lo ha riconosciuto.

Quelli che hanno conosciuto lo Schiavo sono concordi nel dire che si rovinò per il troppo bere. Fu abbandonato dalla moglie e dai figlie: anziché lottare per redimersi continuò tristemente a frequentare le osterie per dimenticare nel vino il suo dolore. Il fatto che abbia ucciso in stato di ubriachezza non diminuisce la sua responsabilità. E' vero che in quel momento poteva trovarsi in condizioni di mente tali da non rendersi conto di quello che faceva, però in quelle condizioni egli si pose volontariamente bevendo in modo eccessivo. Prima di essere rinchiuso alle Nuove egli ha affidato all'avv. Noja la sua difesa.

Odontotecnico condannato per lesioni gravi a un cliente

Il Tribunale ha confermato la condanna ad un mese e 15 giorni di reclusione già inflitta dal Pretore all'odontotecnico Carlo Cornaglia con studio in via Chiesa della Salute 66, ritenendolo colpevole di esercizio abusivo dell'arte sanitaria e di lesioni colpose gravi. La denuncia era stata presentata da un paziente il quale si era affidato al Cornaglia ritenendolo medico dentista. Si era fatto curare i denti, ma aveva dovuto lamentarsi di forti dolori. Invano era tornato perché lo guarisse: il Cornaglia lo rassicurava che non c'era nulla di preoccupante e spiegava che il male era dovuto ad un reumatismo. Poco soddisfatto, il paziente si decise a farsi visitare da un medico che riscontrò una grave periostite causata da una protesi difettosa eseguita dall'odontotecnico. Una perizia di parte valutò il danno a 100 mila lire.

Il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Tropea, canc. Sacco) nel fissare la pena in un mese e 15 giorni, ha concesso il beneficio della condizionale. Difensore era l'avvocato Ajmar.

Unione culturale. — Oggi alle 17,45 a Palazzo Carignano, conferenza del dott. Raffaele De Grada: «Il critico e l'artista di fronte all'arte d'oggi».

Conferenza. — Oggi alle ore 18 nella Sala Caterinana (convento S. Domenico, via Milano) il prof. don G. M. Rolando parla del tema: «La chiesa corpo mistico del Cristo».

GALLERIA FOGLIATO. Via Mazzini 9 - Tel. 42.127. - Si apre oggi nelle sale della Galleria Fogliato la dodicesima «Mostra di pitture italiana dell'Ottocento». Queste mostre s'iniziarono nel 1947, e in un decennio circa 1500 opere (tante da riempirne un capace museo d'arte moderna di una grande città) furon presentate nella stessa sede, parecchie di qualità altissima, moltissime notevoli anche per l'amatore più esigente, nessuna indegna di figurare in una buona raccolta. Fin dal principio la serietà di queste rassegne — tutte accompagnate da un circostanziato catalogo ricco di illustrazioni che ormai compongono un'interessante antologia della nostra pittura ottocentesca — si impose come esemplare al mercato artistico italiano e al pubblico degli intenditori; ed un dipinto esposto alla Galleria Fogliato ebbe il segno di un particolare collaudo, sia come pregio, sia come indiscutibile autenticità. Perciò la mostra odierna vuole anche essere un omaggio alla memoria di Alessandro Fogliato, sparito repentinamente e prematuramente il 28 dicembre 1955, il quale, dopo averla coraggiosamente fondata col fratello Luigi, fu l'animatore convinto e tenace, esperto e prudente, di queste fortunate manifestazioni artistiche che non poco giovarono alla cultura pittorica del secolo scorso; ed insieme la prova della maturità e capacità dei suoi due figli, Eugenio e Gigi, nel proseguire con la stessa probità e competenza la iniziativa paterna. Si sa che, già prima del '47, la specializzazione della Galleria Fogliato fu la pittura piemontese dell'Ottocento, senza esclusione, tuttavia, delle altre contemporanee scuole nazionali; ed anche quest'anno, quindi, vediamo predominare i pittori subalpini, e in special modo quegli autori sui quali decisamente puntò la Galleria Fogliato ricercandone [illegible]dentemente le opere e talvolta [illegible]ficacemente rivalutandole, come avvenne nel 1955 con la grande mostra retrospettiva di Enrico Reycend. Appunto del *Reycend* compare oggi, con altri dieci dipinti minori ma bellissimi, la vasta tela «Ritratto dal vero del Porto di Genova», di circa il 1885, che anche nella serie dei porti di Genova reycendiani costituisce una rivelazione. *Antonio Fontanesi* conferisce alla rassegna un alto tono di nobiltà con quattro dipinti di prim'ordine, e pubblicati o citati in autorevoli testi, fra cui «Hermance» ed il bozzetto della celebre «Bufera imminente». Una trentina di *Lorenzo Delleani* — e alcuni d'eccezionale potenza — celebra degnamente uno dei favoriti della Galleria Fogliato; mentre la delicatezza tonale di nove *Vittorio Cavalleri* segna un'altra corrente della pittura piemontese. Questa, del resto, dal *Beccaria* al *Piacenza*, dall'*Avondo* al *Pastoris*, dal *Pittara* al *Bertea* (i quattro ultimi della «Scuola di Rivara»), unitamente alla propaggine fontanesiana dal *Calderini* al *Bussolino*, e con *Pasini* e *Quadrone*, *G. Falchetti* e il figure *Rayper*, *Petiti* e *Viani*, fino a *Bistolfi*, *Giani*, *Gaya*, *Ferro*, *Olivero*, si avvia nei suoi vari e sempre affascinanti aspetti, comprendendo anche il delicato *Edoardo Calandra*. Ma questo convegno piemontese — uno dei migliori, finora della Galleria Fogliato — non pone in sordina le altre rappresentanze ottocentesche italiane. Lo dimostrano le convincenti presenze di *Giuseppe Palizzi*, *Michetti*, *Irolli*, il *Pratella*, *C. Ciardi*, *Mariani*, *Tito*, *Sala* e soprattutto di *Boldini* con la stupenda armonia di grigi della «Piazza dell'Annunziata». Qualche straniero, dall'animalista *Jacque* al generista *Barbudo*, completa l'avvincente complesso. La mostra, come s'è detto, s'apre oggi sabato 26 gennaio alle ore 16.

Uomini e bestie

Nell'amore degli uomini per gli animali è sempre presente, forse senza eccezione, un criterio discriminativo che si fonda su tre dati fondamentali: la bellezza, l'intelligenza e la commestibilità. La nostra zoofilia non esce da questi limiti, ai quali se ne aggiungono altri complementari; sicché sul criterio della bellezza influiscono numerosi elementi restrittivi, per i quali non basta che un animale venga giudicato bello per diventare amabile: il leone è magnifico ma incomodo, la tigre è stupenda ma crudele, lo sparviero elegante ma notoriamente spietato. C'è poi il ribrezzo suscitato dal viscido, dal molle, dal velenoso, e soltanto gli esteti più coraggiosi trovano belli il serpente, il ragno e lo scorpione. Così, a furia di escludere, ci si riduce agli animali innocui o addomesticabili, come il cane, il gatto, il cavallo o il canarino.

Non vogliamo ora riaprire la millenaria controversia sull'intelligenza, ma ci sarà lecito asserire, sulla scorta dei più recenti contributi della psicologia, per una volta d'accordo col senso comune, che l'intelligenza degli animali raggiunge la propria perfezione nel cerchio di un'esistenza fine a se stessa. L'animale non coordina, non deduce, non crea, ma al contrario di noi che non riusciamo mai a saperlo, sa tutto quel che occorre per sussistere. Ogni specie ha un suo codice naturale e lo segue scrupolosamente, sia per difendersi che per assalire, per utilizzare le forze e per ricuperarle. Nulla di più organizzato e di più sistematico della bestia: l'iniziativa, la novità, non la interessano, anzi la disturbano; e poiché non è mai pessimista, non prevede il peggio, neppure quando la portano al macello. (Se riesce, come sembra, a presentire i terremoti, probabilmente lo deve a certi organi di captazione magnetica a noi ignoti). La sua condotta è dunque esemplare, almeno nel senso preconizzato dai nostri più zelanti collettivisti: ad ogni necessità vitale corrispondendo un atto preciso e immutabile, dettato da quel dittatore invisibile che abbiamo l'abitudine di chiamare istinto. Ma anche quando lo chiamiamo intelligenza, non per questo siamo meno parziali; e infatti la concediamo alla scimmia e non alla gallina, alla volpe e non alla marmotta; mentre proprio a proposito di quest'ultima bestiola, diventata sinonimo di stupidità, dovremmo chiederci se il suo modo di sfuggire ai rigori dell'inverno chiudendosi nel letargo non sia una prova d'astuzia molto più sottile di quella proverbiale della volpe, costretta ad aggirarsi a suo rischio e pericolo anche nelle notti più rigide, fra le tagliole e i contadini armati. Una buona ibernazione, e quanti problemi, pure per l'uomo, non sarebbero risolti!

Noi, portati a confondere la intelligenza col mimetismo, ci incantiamo davanti agli animali che sappiano rifare qualcuno dei nostri gesti; dimenticando che in tal modo l'animale va contro natura, si degrada, forse si immalinconisce, come capiterebbe a noi se fossimo costretti ad abbaiare o a belare. Gran parte della favolistica è fondata su questo «umanizzarsi» delle bestie; ma la favola, in quella sua apparente misantropia a sfondo moralistico, rimane una spudorata prova d'orgoglio: volendo dimostrare che il culmine della potenza nel creato è il parlare, il discutere, l'ingannarsi e l'asservirsi reciprocamente, il deridersi e il sopraffarsi, come è nelle nostre inveterate consuetudini.

Ma dove la nostra ingiustizia diventa paurosa è nel terzo punto, la commestibilità. Per rendersene conto è consigliabile la lettura di un libro, «Gli animali nella storia della civiltà», di Morus (pseudonimo di Richard Lewinson), edito in questi giorni da Einaudi. Non è opera del tutto convincente, specie laddove si abbandona a qualche troppo rosea speranza evoluzionistica, ma la si può accettare senz'altro nella parte che riassume il comportamento umano verso le bestie. Si potrebbe addirittura modificare il titolo: «Gli animali sacrificati alla civiltà»; perché vi si dimostra che l'uomo, «il più avido di tutti gli animali feroci», se da quando è apparso sulla terra si è abbandonato alle stragi più perverse e più gigantesche, ha tuttavia raggiunto nei nostri tempi la suprema raffinatezza con gli sterminati allevamenti di animali «utili», cioè buoni da mangiare, o da tosare, da spennare, da scorticare. Qui la zoofilia si confonde con la più sfacciata menzogna, se è vero, come forse è vero, che neppure le più tenere zitelle britanniche arretrerebbero davanti a una bistecca di manzo o a un collarino di martora. E qui anche il criterio della bellezza e della domesticità vien messo in crisi: noi non uccidiamo il cane o il gatto perché le loro carni sono indigeste; ma forse che il vitello e il capretto, con quei loro occhi puerili, con quella loro voce di tromba o di flauto, sono meno commoventi? Non spariamo contro i corvi e le gazze, perché le loro polpe risultano piuttosto legnose, ma forse che le starne e i tordi non sono più gentili, più allegri e amabili? E quale destino più atroce di quello del maiale, che ha la sventura d'essere «tutto buono»? E che dire del galletto di primo canto, della trota, dell'ostrica, che hanno il solo torto di rivelarsi saporiti? Non mangeremmo mai un gufo, una biscia, una medusa. Fortunati i coriacei! (E non soltanto fra le bestie).

Il Morus parla di quei cannibali dell'America meridionale che ingrassavano gli esploratori bianchi prima di mangiarli. Costumi altamente riprovevoli, certo; ma siamo proprio sicuri che anche in Europa, se le carni umane si rivelassero davvero squisite... Parliamo d'altro. La verità è che l'affetto per gli animali rimane un sentimento ambiguo, soggetto a un numero così grande di emendamenti e di riserve, che forse una dozzina di specie su un milione e mezzo, quante se ne sono fino ad oggi contate, ne possono usufruire. La vita degli animali sulla terra è dunque esclusivamente nelle nostre mani. Basta che una moda cambi, e tempi calamitosi si annunciano per gli struzzi, i canguri, i coccodrilli, i castori, tutti gli animali da pelliccia e tutti i pennuti; e anche le pecore, se si troverà un buon surrogato della lana, finiranno tutte quante sullo spiedo. Senza contare il piacere gratuito della caccia: dell'uccidere per il gusto di mirar giusto, di far centro, che è uno degli spassi preferiti dagli uomini, come lo dimostrano le guerre, nelle quali è tutta questione di buona mira, e come lo conferma, nei casi più innocenti, la frenesia per il giuoco del calcio. Noi ci danneremmo l'anima pur di colpir bene un bersaglio; e milioni di animali pagano ogni anno con la vita questa nostra [illegible] atavica e forse insopprimibile.

Non si potrà dunque parlare di vera zoofilia fin quando sussisteranno queste discriminazioni, non troppo dissimili, del resto, da quelle che escludono dalla nostra società un'autentica filantropia. L'atteggiamento più ragionevole, perciò, ci sembra quello di agire verso gli animali come verso i nostri simili, cioè mediante una scelta, prendendo sotto la nostra protezione gli esemplari preferiti, gatto, cane o cavallo, e lasciando libero campo al solo sentimento spontaneo e sincero, la simpatia. Ma non parliamo di amore illimitato per l'intera creazione: un amore impossibile, almeno per creature imperfette, incoerenti, affannate, freddolose, vanitose, ed esposte a tutte le tentazioni, quali noi siamo.

G. B. Angioletti

ATTO DI NASCITA DI CAROLINA



Nella Sala Verde del Palazzo del Principe Ranieri, su di un tavolino fatto di 183 pezzi di marmi diversi e pietre preziose, è stato trascritto ieri l'atto di nascita di Carolina Luisa Margherita. Qui si vede la piccina nel letto della mamma, principessa Grace (Telefoto)

TESTIMONIANZA DI UN SOCIALISTA SULLA RIVOLTA DI BUDAPEST

Gli operai difesero la libertà i sovietici l'hanno soffocata

Drammi personali: vecchi comunisti sparano sui russi, soldati sovietici indotti a disertare - Croci rosse tracciate col sangue sulle ambulanze improvvisate - Un giudizio di Nenni sui rapporti tra democrazia e rivoluzione proletaria

Mentre in Ungheria il regime di stretta obbedienza sovietica soffoca, nelle fabbriche e nelle campagne, le ultime fioche voci libere, e operai e partigiani cadono davanti ai plotoni d'esecuzione, esce in Italia il primo libro sull'insurrezione magiara: *Qui Budapest* di Luigi Fossati (ed. Einaudi, 1957, lire 600). Inviato speciale dell'*Avanti!*, l'autore ebbe la fortuna di giungere nella capitale ungherese prima della rivolta e di vivere ora per ora il più eroico e tragico episodio della storia recente; adesso ha raccolto in volume le sue corrispondenze ed ha avuto l'accortezza di non «riscriverle». Abbiamo così un diario suggestivo perché semplice e fedele. Bravo cronista, il Fossati non indulge al colore, alla letteratura, alle digressioni polemiche; riferisce quel che ha visto nelle strade ed ascoltato dagli anonimi protagonisti della lotta; tace su quel che non conosce per esperienza diretta, come le discussioni angosciose e di tanto peso nelle vicende mondiali, che si svolsero in quei giorni fra i dirigenti magiari e fra Budapest e Mosca.

Il libro ha un particolare interesse per la parte in cui milita l'autore, il P.S.I. Esso è «la testimonianza di un socialista», come Nenni sottolinea nella prefazione, e rappresenta un'inoppugnabile smentita della tesi su cui sono tornati ufficialmente i comunisti: che l'insurrezione di Budapest sia stata condotta dai reazionari e dagli «agenti imperialisti», con obbiettivi «controrivoluzionari». «Il carattere popolare della sollevazione ungherese è innegabile», ripete il Fossati. Gli operai e gli studenti massacrati dai russi «non erano nemici del socialismo, ma auspicavano uno sviluppo democratico del loro paese». Le fabbriche di Csepel, occupate da migliaia di proletari comunisti, furono «il più solido bastione della resistenza» e rifornirono di armi tutti gli insorti. È lo stesso Kadar, prima di diventare il presidente-fantoccio dei sovietici, aveva ammesso alla radio: «I dirigenti del movimento insurrezionale sono usciti dalle nostre file».

Fu questa una tragedia nella tragedia e portò un nuovo motivo d'angoscia nell'animo dei combattenti. La rivoluzione ungherese non fu una delle consuete rivolte storiche, sinistra contro destra. Comunisti di vecchia fede presero le armi per difendere il socialismo contro un regime che, sotto maschera comunista, si era trasformato nella più reazionaria delle dittature; uomini che per anni avevano guardato all'URSS come alla seconda patria, furono costretti a sparare contro i carri sovietici. E' il caso di un anziano professore che, prima di uscire con i suoi scolari per una missione suicida, confida al giornalista italiano: «Abbiamo tradito noi stessi. Siamo diventati schiavi di un apparato che, con entusiasmo, avevamo contribuito a creare». Uguale fu il dramma di migliaia di disertori russi: scoprirono di combattere operai comunisti, non bande fasciste, e dovettero scegliere tra l'uniforme e le idee.

Il Fossati illustra efficacemente questo aspetto della rivolta ungherese, così evidente fin dal primo episodio: il corteo degli allievi dell'Istituto Lenin, alle ore 14 del 23 ottobre, che fu la scintilla del grande incendio. Figli di proletari e di contadini, quei ragazzi avevano studiato scienze politiche secondo l'ortodossia marxista; marciavano cantando gli inni della classe operaia e le canzoni rivoluzionarie ungheresi, gridavano «Abbasso lo stalinismo e la borghesia», «Vogliamo Imre Nagy al governo», «Processo a Rakosi». Gli universitari, i lavoratori, le donne che ingrossarono il loro corteo e si diressero insieme verso il Parlamento, urlavano le stesse rivendicazioni. Era la prova di un diffuso malcontento, non ancora una rivoluzione; gli agenti — spettatori passivi — erano applauditi, i soldati fraternizzavano con i dimostranti. L'immediata nomina di Nagy, il Gomulka ungherese, avrebbe forse evitato il peggio; furono la stolida intransigenza di Geroe e le raffiche di mitra della polizia popolare a far scoppiare la rivolta.

Nella notte, su richiesta dello spaurito governo magiaro, l'esercito russo entrò nella mischia. Subito il conflitto civile divenne guerra per l'indipendenza nazionale, e nel fervore della lotta patriottica poté scatenarsi finalmente, in tutta la sua violenza compressa, la ribellione contro un regime odiato. Rivendicazioni nazionali e rivolta anticomunista diventano ora un fatto unico, inscindibile; ma proprio a questo punto ci sembra insoddisfacente l'analisi del Fossati. Egli illumina la fermezza degli stessi comunisti nel chiedere la partenza dei russi, la generale decisione degli operai insorti di non cedere ai sovietici: se si arrendevano, lo facevano soltanto a reparti ungheresi. Non illustra invece con la stessa chiarezza lo sfasciarsi dell'impalcatura comunista, la rovina del regime rifiutato dall'enorme maggioranza del paese, l'emergere di forze politiche schiacciate dalla dittatura ed ora riapparse come espressione autentica della volontà particolare. Insomma, l'autore non chiarisce la verità più importante della tragedia: che l'Ungheria respinse non la degenerazione del comunismo, ma il comunismo; né si pone mai la domanda, se quelle «degenerazioni» non fossero fatali nell'Ungheria «socialista».

E' un problema eluso anche da Nenni nella prefazione. Il segretario del PSI è fermissimo nel denunciare i crimini dei dirigenti staliniani di Budapest, nell'indicare gli errori che impedirono il pacifico trapasso «dall'arbitrio burocratico e dal terrore poliziesco alla legalità socialista», nel condannare il secondo intervento russo perché «dettato da motivi di prestigio militare e di potenza». Egli indica esplicitamente, come prima causa della tragedia magiara, il mancato riconoscimento del «valore generale e permanente» della democrazia: «La conclusione da trarre — scrive — è che senza vita democratica delle masse, senza garanzia di libertà individuale e collettiva, tutto si corrompe, anche le istituzioni sorte dalle rivoluzioni proletarie». Ma l'onesto, obbiettivo diario dell'inviato dell'*Avanti!* fa pensare che, in terra ungherese, democrazia e rivoluzione proletaria fossero incompatibili...

Qualunque sia il nostro pensiero politico, leggiamo con [illegible] interesse il [illegible] del Fossati. Riviviamo in una fresca cronaca gli avvenimenti che tre mesi fa seguimmo ora per ora, grandiosi e caotici: gli incredibili eroismi, le generose follie, la ferocia spietata, le speranze ed i tormenti di quei giorni, dalla breve vittoria del popolo di Budapest al ritorno della lunga notte dell'oppressione.

Resteranno nella nostra fantasia alcune immagini di bellezza epica o di desolato squallore. Il furore dei combattimenti: «Arrivano alcuni autobus delle linee budapestine, coperti con grandi drappi bianchi sui quali erano state tracciate impressionanti croci rosse col sangue». L'appello alla radio dei patrioti incalzati dai carri sovietici: «Aiutate l'Ungheria... Aiutate l'Ungheria, aiutate, aiutate...». L'ultima visione che l'autore ebbe dell'infelice paese valicando la frontiera austriaca: «C'era il posto di confine, presidiato da soldati ungheresi senza mostrine. Un ufficiale annotò i nostri nomi su foglietti sparsi di un quaderno. Non c'erano timbri sulla sua scrivania. Prese, fra le mani il passaporto ed appose, invece del visto di uscita, la sua firma col lapis rosso e la data».

E' quasi un simbolo della grande miseria ungherese.

Carlo Casalegno

"OGGI AI BAMBINI SI PREFERISCONO I FRIGORIFERI"

Tre milioni di padri assenti

I disertori del tetto coniugale - Il ministro Würmeling si batte per la ricostituzione delle famiglie e l'incremento demografico in Germania - Lotta contro il celibato e contro i film corruttori - Anche le lavatrici automatiche hanno le loro colpe - In quanto al divorzio, egli ha dichiarato che «bisogna impedire all'uomo di buttar via la moglie vecchia per sposare la ragazza diciottenne»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, gennaio.

Franz Joseph Würmeling, ministro per la famiglia, è un personaggio molto popolare fra le donne e i tutori del buon costume. Gli scrivono da ogni parte della Germania per chiedere il suo consiglio su questioni private o sollecitarne l'intervento in difesa della morale pubblica. Parecchie sono le donne che desiderano istruzioni per richiamare al dovere il marito ubriacone; molte altre — dubitando della fedeltà del coniuge — vorrebbero una legge speciale per impedire che uomini e ragazze lavorino assieme negli uffici. Qualche ragazza di provincia si rivolge al Ministero della Famiglia per procurarsi un marito o avere consigli sul fidanzamento. Una mattina Würmeling trovò sulla scrivania delle fotografie «pornografiche» con uomini e donne completamente spogliati, a passeggio per la spiaggia di Sylt, l'isola dei nudisti. Nella lettera di accompagnamento, il moralista che aveva scattato le istantanee col teleobiettivo pregava il ministro di metter fine a quella sconcezza.

Würmeling lavora in un appartamento di sei camere nella Koblenzerstrasse ed ha alle dipendenze trentatrè persone che rappresentano l'intero dicastero. Entrando nel suo studio, la prima cosa che si impone allo sguardo è un grande quadro, proprio dietro la scrivania, raffigurante un nido colmo di uova. Il quadro è stato posto lì con intenti simbolici dato che — come i tedeschi sanno — il ministro ha il compito di rafforzare l'istituzione della famiglia, convincendo i suoi compatriotti che è necessario mettere al mondo molti bambini. Per non essere frainteso o, peggio, passare per un fautore delle campagne demografiche naziste («Regalate un figlio al Führer!», si diceva a quei tempi), Würmeling ha dovuto spiegare più volte le premesse del suo programma. La sua tesi è che i bambini costituiscono il cemento dell'istituzione familiare insidiata da gravi pericoli i quali — dice il ministro — vanno diminuendo col moltiplicarsi della prole.

In Germania, le famiglie senza padre sono più di tre milioni e non bastano per spiegare la sconcertante statistica i vuoti e le conseguenze della guerra. Questi tre milioni di padri assenti sono in buona parte rappresentati dai disertori del tetto coniugale: regolarmente divorziati (la media dei divorzi è di mezzo milione all'anno) o separati di fatto senza l'intervento della legge. E poiché il maggior numero di «diserzioni» si ha fra i coniugi senza figli o con pochi bambini, il ministro non esita a suggerire, come rimedio a questa «piaga», un sistematico incremento della natalità.

A giustificazione della propria tesi, Würmeling sostiene ancora che la diminuzione delle nascite riscontrata negli ultimi anni minaccia la struttura sociale ed economica del Paese, avviato così alla decadenza. «Siamo un popolo che muore!» ha detto il ministro e la frase, pronunciata in un discorso alla radio, ha prodotto una certa impressione. Dal 1900 ad oggi, la percentuale dei giovani si è ridotta del trenta per cento, quella dei vecchi risulta invece raddoppiata. Gli esperti della Koblenzerstrasse calcolano che nel giro di un ventennio, oltre il quindici per cento della popolazione tedesca sarà costituito da anziani. Arrivati a questo punto, gli «individui produttivi» (bisogna escludere dalla categoria i ragazzi) non saranno più sufficienti a soddisfare le esigenze del Paese e non servirà come rimedio neanche l'automazione. In Germania c'è già gran penuria di braccia, mentre le attività economiche sono in continuo sviluppo.

Per incoraggiare i tedeschi a mettere al mondo parecchi figlioli — almeno tre per famiglia — Würmeling è ricorso a ogni sorta di espedienti. Dopo aver chiesto al Governo abitazioni, indulgenze fiscali, assegni speciali e biglietti ferroviari a tariffa ridotta per le famiglie numerose, egli ha tentato di realizzare un progetto per rendere difficile la vita agli scapoli. Secondo notizie di stampa, Würmeling voleva che il ministro per l'edilizia facesse sospendere la costruzione di case per gl'impiegati celibi, sostenendo che alloggi moderni e confortevoli rendono facile la condizione di scapolo e costituiscono quindi attentato all'istituto del matrimonio. Ed è sua anche l'idea di far chiudere le «case pubbliche», altro incentivo alla vita dissoluta e al celibato.

A un certo punto Würmeling si accorse che per risolvere la «crisi» non bastavano né i provvedimenti a favore delle famiglie numerose né la lotta al celibato; e che era quindi necessario affrontare più vasti problemi sociali e morali, procedendo a delle riforme. Se la prese prima di tutto con i produttori cinematografici accusandoli di avvelenare le coscienze con film «che esaltano i facili amori, l'infedeltà coniugale, il divorzio e la prostituzione». (Un parroco assolto dall'accusa di aver disturbato la proiezione di una pellicola immorale con il lancio di «bombe puzzolenti» ricevette dal ministro un telegramma di congratulazioni). Contro le proteste dei produttori che si sentivano diffamati, Würmeling affermò la necessità di urgenti rimedi, proponendo, fra l'altro, premi per i lavori che celebrassero i puri sentimenti, la famiglia e il matrimonio. Un buon film che tratti vicende d'amore, a suo avviso, dovrebbe concludersi sempre con le nozze.

Altri elementi deleteri nei film d'oggi, secondo Würmeling, sono le ville di lusso e le automobili fuori-serie. Eccessivo sarebbe anche il numero dei frigoriferi, delle lavatrici automatiche e degli sbucciapatate che appaiono sugli schermi: la realtà di una casa modesta col solo fornello di cucina può essere, in molti casi, una pericolosa delusione per le giovani spose; senza considerare, osserva, che il miglioramento delle condizioni di vita rappresentato da quegli arnesi nuoce all'incremento demografico. L'educazione completa di un figlio, dalla culla ai diciotto anni, costa in media tre milioni di lire «e oggi ai bambini si preferiscono i frigoriferi» (il discorso contro l'automazione domestica ha irritato il ministro per l'economia Erhard il quale stava lanciando un piano per dare a ogni massaia, con un comodo sistema di pagamento, costosi attrezzi di cucina).

Sempre in vena di riforme sociali e morali, Würmeling ha cominciato poi una campagna contro il divorzio. Il ministro sostiene che il divorzio deve diventare una avventura rischiosa da pagarsi a caro prezzo e invoca leggi per frenarne l'«infezione». Di fronte a platee di non giovani signore che lo applaudirono con convinzione, egli ha proclamato il suo programma in questi termini: «D'ora innanzi — ha detto — bisogna impedire all'uomo di buttar via la moglie vecchia per sposare la ragazza diciottenne».

Le riforme austere propugnate dal «ministro per la morale pubblica» hanno scatenato le reazioni dei partiti laici. Lo hanno accusato di intendersela con un certo Cardinale che a suo tempo, si dice, sollecitò la costituzione di un dicastero per la famiglia. Würmeling ha risposto denunciando al Paese la costituzione di un «fronte delle coscienze sporche», assicurando però che «i difensori dell'immoralità non sarebbero riusciti a fargli chiudere la bocca». Lo scandalo è scoppiato quando, in Parlamento, il ministro criticò la parità di diritti fra i due sessi sancita dalla Costituzione. Falsamente interpretata — questa fu la sua tesi — l'emancipazione femminile costituisce grave pericolo per l'autorità del padre e l'istituzione della famiglia, spingendo la donna verso una brutta china.

Massimo Conti

Quattro soldati uccisi dai ribelli in Algeria

Algeri, 25 gennaio.

Quattro soldati francesi sono rimasti uccisi in un'imboscata tesa ieri ad una pattuglia in ricognizione nei pressi di Tizi Ouzou, nella Grande Kabylia. I fuorilegge hanno poi assalito una fattoria europea fra Perregaux e Mostaganem e l'hanno incendiata.

Quattro disegnatori americani in Italia a studiare l'alta moda

Il prestigio e il successo negli Stati Uniti del nostro artigianato sono dovuti soprattutto all'originalità e delicatezza del gusto in ogni sfumatura dell'abbigliamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

Un nuovo ponte fra gli artigianali del Nord America e dell'Italia è stato inaugurato con una borsa di studio. Questo bando di concorso ci consente innanzi tutto di rilevare le cure e la metodicità con cui i giovani statunitensi si predispongono alla carriera di disegnatori della moda: le scuole infatti in cui essi completano l'educazione tecnica corrispondono all'incirca ai nostri licei artistici in quanto prevedono, dopo le cosiddette scuole primarie, corsi quadriennali che conferiscono il diploma richiesto dai laboratori e dalle case produttrici.

Ora, alcune centinaia di candidati prescelti da tredici scuole dei maggiori centri hanno partecipato al concorso, nel quale, dopo una severa selezione, si sono annunciati vincitori William Schad, della Pratt Institute, di Brooklyn, Nancy Staluppi e Rosemarie Amerusso, entrambe della Scuola superiore delle industrie di moda di New York, e Therese Maranzini, già diplomata alla Scuola d'arte del museo di Filadelfia. Per una casuale coincidenza, le tre ragazze appartengono a famiglie di origine italiana, delle regioni del Mezzogiorno — che riflettono nei grandi occhi luminosi — ma la loro mentalità si rivela esclusivamente americana ed esse non conoscono nemmeno una parola della nostra lingua.

A questi quattro giovani, la borsa di studio assicura il viaggio in aereo, andata e ritorno, e l'ospitalità di tre mesi nella capitale italiana. Qui impiegano due giorni della settimana allo studio — attraverso visite a musei ed a scuole e botteghe artigiane — del costume e del folklore mentre negli altri cinque giorni cercano di esprimere sui cartone le loro impressioni. Vengono posti altresì in relazione con la clientela dei grandi laboratori al fine di rendersi conto delle esigenze (e dei capricci) delle signore e di documentarsi su quella complessa e sottile arte che è l'arte del saper vendere. Al loro ritorno in patria, infine, i quattro giovani presenteranno ampi e documentati rapporti alle scuole da cui provengono in modo da diffondere le esperienze acquisite.

Abbiamo dunque ragione di compiacerci della serietà con cui oltre l'Atlantico si guarda alle affermazioni della moda italiana. A proposito della quale, abbiamo colto, dalle labbra dei quattro studenti, giudizi quanto mai promettenti. «La moda di Parigi — essi ci hanno dichiarato — continua a vantare un indiscusso prestigio, tenuto vivo dalla tradizione, se non si vuol dire da luoghi comuni. Essa tuttavia è ferma sulle sue posizioni mentre quella delle città della Penisola ha realizzato passi giganteschi tanto da far sorgere ormai un confronto fra i due Paesi, un confronto che preannuncia per le prossime stagioni un vero e proprio duello per la conquista del primato a favore o dell'una o dell'altra. E' risaputo del resto che le case di alta moda italiane non fiorirebbero se non avessero ormai conquistato larghe schiere della clientela americana, la quale rappresenta oggi l'80 per cento di quella che frequenta i laboratori».

L'attività e gli sforzi che perseguono le case italiane hanno colpito i quattro giovani viaggiatori i quali avvertono che grandi laboratori delle loro città non impiegano una così efficiente e numerosa mano d'opera. Il che dimostra che è assai più generalizzata in America la consuetudine degli abiti in serie. Essi anzi sottolineano una netta differenziazione fra i due Paesi: mentre in America, come del resto rivela la serietà degli studi che già abbiamo indicato, «la teoria» è alla base di ogni specializzazione attinente alla moda, ma in pratica poi essa appare pressoché sprecata in quanto appunto si esplica intorno a guardarobe comuni a milioni di donne, in Italia «teoria» e studio si direbbero quasi trascurati per lasciare dominare l'estro, la fantasia, estro e fantasia che, assai più che oltre Atlantico, hanno modo di prodigarsi e di affinarsi.

Il gusto, l'originalità, la delicatezza, la cura delle sfumature con cui l'artigiano presenta un ricamo, una sciarpa, un fermaglio, un gioiello, un bottone, perfino, colpiscono ed attirano contribuendo a spiegare successi personali che suscitano sollecitazioni da parte di molte botteghe di New York dove, ad esempio, i pizzi di un villaggio della Calabria sono oggi assai ricercati. «E' la vostra individualità che più ci sorprende», concludono i nostri quattro interlocutori.

c. r.

Torna a casa donna un emigrante 2 volte padre

Parigi, 25 gennaio.

(l. m.) Il paesetto di La Flotte, sull'isola di Ré, di fronte al porto atlantico di La Rochelle, è in subbuglio: il falegname Jean Jousselot, secondo i registri dell'anagrafe nato nel 1926, ammogliato nel 1946 e padre di due bambine, Beatrix e Martine, rispettivamente di 6 e 4 anni, partito per il Marocco subito dopo la nascita della seconda figlia, è ora ritornato al paesello trasformato in donna.

Nessuno, da principio, aveva riconosciuto l'emigrante nella donna elegante scesa, l'altro giorno, dal battello che fa servizio fra il continente e la piccola isola. Poi la voce corse di bocca in bocca, e poiché la metamorfosi sembrava inverosimile i gendarmi si presentavano all'albergo dove la giovane aveva preso in affitto una camera per controllare i suoi documenti. Questi erano in regola e al nome di Jean Jousselot; l'interessato esibiva dei certificati medici con i quali si attesta la necessità per il Jousselot d'indossare abiti femminili. Il cambiamento di sesso sarebbe effettivo e il Jousselot ha iniziato oggi le pratiche presso le autorità militari per farsi riformare.

I BRUTTI SCHERZI DELLA "VOLONTA' DI POTENZA"

Psicologia dell'incidente stradale

I timidi, gli umiliati, i traditi dalla sorte, i deboli in famiglia si prendono spesso un'illusoria rivincita correndo in macchina come pazzi - I vanitosi, i maleducati e gli impazienti affetti da infantilismo - Sono quelli che strepitano e fanno risonare il *clackson* ad ogni minimo ingorgo

(Nostro servizio particolare)
Roma, gennaio.

Qualche anno fa andai a visitare i «criminali del volante» nella strana prigione di Bogesund, [illegible] fra le betulle che assediano Stoccolma. Erano commercianti avvocati medici giornalisti ingegneri colpevoli di essersi seduti al volante dopo avere bevuto un bicchierino più del lecito; e, pur non avendo provocato incidenti d'automobile, erano stati condannati a un mese di lavori forzati: sbucciavano patate, abbattevano alberi, coltivavano i campi. Insieme con essi si trovavano due o tre persone mandate in prigione a espiare le troppe contravvenzioni subite; e il giudice che mi accompagnava spiegò che in Svezia le pene per le contravvenzioni stradali aumentano progressivamente: da poche corone si arriva al ritiro della patente e anche al carcere. «I delinquenti del traffico — disse il giudice — vanno ricercati in particolar modo fra i cittadini ai quali viene inflitto il maggior numero di contravvenzioni: sono individui asociali, destinati a causare incidenti. Mandandoli a trascorrere un mesetto a Bogesund, noi speriamo che il monito possa servire da cura».

Trovo oggi confermata la regola nella *Psychologie de l'automobiliste*. Negli Stati Uniti i *chronic violators*, i conducenti che provocano sciagure a ripetizione, ricevono in media cinque volte più contravvenzioni degli altri automobilisti. Ed avendo accertato le statistiche che il 37 % degli incidenti è causato dal 4 % dei guidatori, e cioè proprio dai *chronic violators*, lo psicologo consiglia ai legislatori dei Paesi europei l'adozione del sistema escogitato nel Connecticut per prevenire le sciagure stradali: assegnare agli automobilisti indisciplinati un certo numero di «punti» per ogni contravvenzione (uno per il parcheggio abusivo, tre per il poco rispetto ai semafori, dieci per la troppa velocità) e ritirare le loro patenti quando accumulano venticinque «punti». Il sistema è adottato anche da altri Stati, ma con una aggravante: l'automobilista ribelle viene rinchiuso in una clinica dove i medici esaminano la sua pericolosità.

«Lo Stato — scrive a commento lo psicologo — ha il diritto e il dovere di difendersi. O dovremmo forse dimenticare che durante la guerra gli incidenti del traffico fecero in Gran Bretagna più vittime delle bombe di Hitler, che in Francia le automobili uccidono più persone del tifo, della difterite e delle polmoniti, che in Germania mille cittadini restano ogni giorno uccisi o storpiati per strada?».

I rimedi drastici non possono essere applicati ad altri individui che sembrano destinati a provocare incidenti. E fra essi lo psicologo enumera i timidi, i sofferenti di complesso d'inferiorità, i mariti angariati dalle mogli, gli impiegati tiranneggiati dal principale e tutti coloro che nell'ebbrezza della velocità cercano uno sfogo, che rinfrancano l'umiliato istinto di potenza sorpassando pericolosamente le altre automobili, che rischiano d'investire il pedone innocente solo perché sentono il bisogno di reagire a uno stato di frustrazione o perché vogliono indirettamente vendicarsi del tradimento della moglie o dei rimproveri del capo-ufficio.

Sono tutti portati a una *aggressive attitude in the traffic*; e non è facile curarli, anche perché alcuni di essi — così i timidi — vanno inconsciamente a cercare nella momentanea esaltazione dell'istinto di potenza, così facilmente concessa dalla macchina, il coraggio per prendere le decisioni di cui altrimenti sarebbero incapaci. E con un sorriso lo psicologo consiglia ai timidi una corsa in automobile prima di chiedere l'aumento dello stipendio o la mano della fanciulla amata, ma a patto di non esagerare con la velocità. Del resto Aldous Huxley aveva già immaginato un personaggio d'una timidezza cronica (Lord Huvenden, se ben ricordo) che soltanto in automobile trovava l'ardire di fare la corte alle belle donne e di negare prestiti agli amici.

Difficilmente rieducabili sono i vanitosi, spinti dalla presunzione a non cedere mai il passo, e gli sportivi da strapazzo che con le vetturette utilitarie vogliono dare battaglia alle macchine di grossa cilindrata. E anche gli impazienti; e anche i maleducati. In queste e altre persone l'esaltazione dello spirito di potenza crea uno squilibrio affettivo, molto favorevole agli improvvisi abbattimenti di spirito o alle ire inconsulte. Volete osservare una reazione tipica dello spirito di potenza frustrato? Ascoltate allora l'inutile coro dei *clacksons* degli automobilisti prigionieri di un ingorgo stradale o da troppo tempo fermi dinanzi a un passaggio a livello; sui *clacksons* essi scaricano la mortificazione subita quando sono stati costretti a fermarsi. E' un gesto irrazionale, infantile; e lo psicologo dice infatti che l'automobile ci riporta spesso alle reazioni dell'infanzia.

Altra categoria difficilmente curabile: i pessimisti convinti che l'incidente alla lunga non potrà essere evitato, è decisione del destino contro di cui ogni astuzia è vana. All'automobilista che attende la sciagura verrà sollievo soltanto dallo scontro che confermerà le sue previsioni catastrofiche; auguriamogli di cavarsela con l'ammaccatura di un parafango. A tutti gli altri ricordiamo che, quando si seggono al volante, devono compiere uno sforzo morale per non essere travolti dall'istinto di potenza. Hanno bisogno, direbbe Bergson, d'un «supplemento d'anima». Soltanto con il ricorso al senso della responsabilità, al rispetto per le leggi e per i diritti altrui si potrà evitare che l'automobile, macchina affascinante, trasformi ciascuno di noi da cortese dottor Jekyll in aggressivo *mister* Hyde.

L'«arte del traffico» dovrebbe esserci insegnata dai maestri. Già le scuole francesi inglesi belghe americane hanno corsi regolari di disciplina del traffico: e in altra occasione vi ho parlato dei poliziotti tedeschi che hanno appreso la tecnica del burattinaio per recitare commediole in cui le marionette personificano i pedoni distratti e gli automobilisti impazienti. «Il bambino è il padre dell'uomo», ricorda lo psicologo; e consiglia ai genitori di approfittare d'ogni gita o passeggiata domenicale per impartire ai figlioli qualche lezioncina di buona condotta stradale.

La *Psychologie de l'automobiliste* si conclude con l'elenco di quindici piccole distrazioni che possono causare grandi sciagure: mangiare e bere guidando; fregarsi gli occhi; accendersi una sigaretta; cacciare la mosca che s'è intrufolata nella vettura; ascoltare la radio; giocare con un cane o con un bambino; fantasticare; tenere il volante per la punta delle dita; rimirarsi nello specchietto retrovisivo (monito riservato alle signore); assorbirsi nella lettura degli strumenti sul cruscotto (monito inutile per le signore); guardare con troppa attenzione i pedoni dell'altro sesso; girarsi per guardare il paesaggio; piegare il capo per sbirciare una carta topografica; chiacchierare con i passeggeri dei sedili posteriori; e, infine, mostrare troppo interesse per i passeggeri dell'altro sesso. Se qualche lettore volesse saperne di più sull'ultimo argomento, lo rimanderò al volume d'uno psichiatra svizzero, il dottor Repond, intitolato *L'euphorie érotique et les accidents de la circulation*. Non ci sono limiti, evidentemente, alle specializzazioni psicologiche.

Enrico Altavilla

Il dramma nella casa del mezzadro veronese

Tre morti e cinque moribondi per il misterioso avvelenamento

Sono stati colpiti dai terribili sintomi tutti i componenti della famiglia e due parenti giunti per i funerali della prima vittima - L'inchiesta in corso

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 25 gennaio.

(*f.*) - La misteriosa vicenda dell'avvelenamento di Bussolengo diviene di ora in ora sempre più grave e angosciosa. I morti sono ormai tre poiché stanotte è spirata all'Ospedale anche Luisa Zocca di 21 anno. I moribondi sono saliti a cinque, essendosi verificati tre nuovi casi d'intossicazione.

«Nella mia lunga esperienza di anatomo-patologo non mi è mai capitato un caso tanto singolare e sconcertante come questo», ha dichiarato stamane il prof. Aldo Franchini, direttore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Padova, chiamato a Bussolengo dall'autorità giudiziaria per chiarire le esatte cause della tragedia. L'illustre docente — assai noto in Italia per essere, fra l'altro, uno dei periti della causa Montesi — ha compiuto questa mattina l'autopsia delle tre salme, prelevando parte dei loro visceri, e quindi ha fatto ritorno a Padova in giornata. Egli si è riservato di dare per domani pomeriggio un primo responso agli inquirenti.

La spaventosa tragedia abbattutasi sulla famiglia di un modesto e laborioso mezzadro di Bussolengo, ha avuto inizio — com'è noto — cinque giorni fa, quando veniva ricoverato all'ospedale, per gravissimi sintomi di avvelenamento, il piccolo Fabrizio Zocca, di un anno e mezzo. Le manifestazioni del male (che in seguito saranno comuni a tutti gli altri membri della famiglia), erano queste: cianosi, soffocazione, perdita di conoscenza, emissione di catarra dai bronchi. Sono elementi caratteristici dell'avvelenamento prodotto da ingestione di sostanze tossiche. Mentre il piccino era sottoposto alle cure del caso, la madre di costui, Santa Vedovelli in Zocca, di 27 anni, veniva pure ricoverata all'ospedale e poco dopo cessava di vivere fra i più atroci dolori determinati dallo stesso male che aveva colpito il figlioletto.

Successivamente, nelle medesime circostanze — a distanza di quarantotto ore — spiravano anche Marianna Merigo in Zocca, di 59 anni, moglie del capo famiglia e la figlia di costei Luisa Zocca, di 21 anno.

Al nosocomio ieri sera sono stati infine ricoverati lo stesso capo famiglia, Sante Zocca, di 64 anni; suo figlio Luigi di 30 anni, e i coniugi Luigi Merigo e Carolina Dannubio, che erano venuti da Sallonze, ove risiedono, a Bussolengo per assistere ai funerali della loro parente Marianna Merigo. Questi due ultimi sono rimasti intossicati perché, dopo le esequie, erano stati ospiti nella casa dello Zocca per una frugale cena.

Infinite sono le congetture e le ipotesi che si fanno sulle origini della tragica vicenda. Molti sospettano — e costoro in base agli ultimi indizi sembrerebbero nel vero — di trovarsi di fronte a un avvelenamento prodotto da sostanze insetticide o anticrittogamiche, in uso presso gli agricoltori. Tali sostanze sarebbero entrate inavvertitamente in talune bevande o cibi ingeriti dai componenti l'intera famiglia Zocca. Infine, non è nemmeno da escludere l'ipotesi che si tratti di un atto delittuoso compiuto certamente da un pazzo, per ragioni sentimentali o in seguito a vecchi rancori d'indole economica.

Come si vede, tutte le ipotesi sono valide. Sono state interrogate numerose persone e operate perquisizioni un po' dovunque; alla casa degli Zocca, dopo un accurato sopralluogo, sono stati apposti i sigilli.

A tarda notte le condizioni dei cinque avvelenati ricoverati all'ospedale destavano serie preoccupazioni. Più gravi apparivano il capo famiglia, Sante Zocca, e suo figlio Luigi: solo un miracolo ormai potrebbe salvarli.

Ucciso a coltellate un operaio in una rissa

Milano, 25 gennaio.

Un giovane è rimasto ucciso e un secondo gravemente ferito in una rissa avvenuta stasera alle 17,30 a Lacchiarello, piccolo centro ai sobborghi di Milano. Il fatto è accaduto in via Isonzo, di fronte a uno stabilimento meccanico.

Tre giovanotti, Carlo Grechi, di 20 anni, Angelo Trabattoni, pure di 20 e Giuseppe Badulli di 26, tutti abitanti in quella località, in mattinata erano venuti a lite perché il Badulli, capo reparto, aveva multato gli altri due. I tre rimandarono la disputa al termine del lavoro e appena usciti si incontrarono.

Il Badulli, armato di coltello, in uno scatto d'ira si scagliava contro il Trabattoni colpendolo due volte al petto: il poveretto è stramazzato al suolo in un lago di sangue. Voltosi quindi verso il Carlo Grechi riusciva a colpirlo a un braccio. Quindi, visto che dall'osteria stavano venendo verso di lui altre persone, si dava alla fuga, facendo in breve perdere le sue tracce. Poco dopo però l'accoltellatore si costituiva ai carabinieri di Lacchiarello.

Il Trabattoni, subito soccorso, decedeva durante il trasporto all'ospedale di Casorate Primo; Carlo Grechi è stato invece giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Forse scoperti i responsabili dell'incendio di Frassinetto

Cuorgnè, 25 gennaio.

Il capitano Giuseppe Noto, comandante la compagnia dei carabinieri di Ivrea, si è recato oggi nel carcere per interrogare Giovanni Marchiando, di 50 anni, maresciallo in pensione, e Michele Roncaglia. Come è noto i due erano stati fermati tre giorni fa, perché sospettati autori della vandalica incursione nell'anagrafe di Frassinetto Canavese e dell'incendio appiccato all'ufficio postale di quel paese.

Al termine dell'interrogatorio non si è potuto sapere nulla di ufficiale. Tuttavia circola voce che il fermo, nei confronti dell'ex-maresciallo Marchiando, sia stato tramutato in arresto e che i due siano stati trasferiti al carcere di Ivrea.

Il congresso del PSI a Novara

L'on. Jacometti ritiene sepolto il patto con i comunisti

Novara, 25 gennaio.

Si è aperto stasera a Novara il congresso provinciale del PSI. La relazione politica è stata tenuta dall'on. Jacometti, il quale, dopo un'ampia premessa di critica alla politica dei governi quadripartiti succedutisi negli ultimi anni, ha dichiarato, parlando della politica sindacale: «Le nostre forze sindacali sono andate a mano a mano cedendo; in parte ciò è dovuto a errori, ma soprattutto non si è seguita la trasformazione della industria nella sua grande evoluzione».

Valutando i risultati delle elezioni amministrative del 27 maggio, l'on. Jacometti ha soggiunto: «Esse sono state significative: erosione di voti comunisti e simultaneo aumento dei voti socialisti e socialdemocratici. Che se ne deve dedurre? Che si va verso il socialismo e che si impone la riunificazione socialista; il partito deve risorgere, ma con una politica unica». Parlando dei rapporti col P.C.I. l'oratore ha detto che il frontismo e il patto di unità d'azione sono cose morte e seppellite. Anche il patto di consultazione del 5 ottobre 1956 può definirsi superato con l'intervento russo in Ungheria che i socialisti aspramente condannano.

Un bambino rapito su un'auto che fugge senza lasciar tracce

Si pensa che il piccino sia stato prelevato per conto della madre che attende il divorzio dal marito

Imperia, 25 gennaio.

Un bambino è stato rapito stamane ad Ospedaletti da una persona scesa da un'auto di passaggio che è poi sparita senza lasciare alcuna traccia. Si tratta di Patrik Ferrero, di 6 anni, figlio di Adriano Ferrero, commerciante residente ad Ospedaletti.

Verso le ore 10, Patrik si trovava in via delle Palme a fianco della nonna paterna quando da un'auto nera improvvisamente fermatasi di fianco al marciapiede alla loro altezza, scendeva un uomo che afferrava il piccolo per un braccio trascinandolo dentro la macchina che ripartiva a tutta velocità.

Poco dopo alla cameriera di casa Ferrero uno sconosciuto recapitava un biglietto con il quale si informava il padre che il bambino sarebbe stato bene e che non vi era alcun motivo di impensierirsi per lui. Il biglietto molto probabilmente proveniva indirettamente dalla moglie del Ferrero, la signora Monique Drenard di origine francese e residente a Ginevra, la quale ha in corso le pratiche per il divorzio dal marito: si ritiene che sia stata lei a far rapire il bimbo per averlo con sé in attesa della sentenza. Da parte dei carabinieri sono in corso indagini.

Una sposa colta da paralisi muore la notte delle nozze

Messina, 25 gennaio.

Una ragazza di Tortorici è morta per paralisi cardiaca la notte delle nozze.

La giovane, Carmela Basile di 21 anno, sposatasi nel pomeriggio di ieri con Nunzio Lombardo di 27 anni, si era intrattenuta fino a notte inoltrata con i parenti e gli amici per il tradizionale banchetto. Quindi, secondo l'usanza paesana, era stata portata in braccio dal marito nella nuova casa.

Verso le tre della notte, il Lombardo si svegliava e notava che la moglie era stranamente immobile: impressionato egli accendeva la luce e si accorgeva che la giovane era morta.

Alle grida del Lombardo sono accorsi alcuni vicini che hanno provveduto a chiamare un medico: purtroppo inutilmente.

SPETTACOLI

«A prescindere» con Totò all'Alfieri

Per una volta, più che alla noterella di recensione converrà affidarsi alla cronaca. Che si dovrebbe dire, infatti, sul piano critico, del Totò visto ieri sera? Riscoprire la sua ormai celeberrima mimica, fissata in tanti anni di palcoscenico e tramandata ai posteri attraverso decine di pellicole? Rilevare ancora le sue mosse e mossette di collo e di gambe, la bazza, il roteare gli occhi, la bombetta, i calzoni agli stinchi, risorse di una comicità che, specie nel dopoguerra, ha costituito il modello per buona parte del teatro italiano di rivista ed è stato pretesto di innumerevoli e facili rielaborazioni e imitazioni? Sarebbe evidentemente inutile, equivarrebbe dire cose che tutti sanno. Piuttosto era augurabile poter aggiungere qualche nuova osservazione su Totò: accorgersi di uno sviluppo, di un arricchimento della sua personalità artistica e cioè del suo repertorio. Ma Totò ha preferito imitare se stesso o, meglio, restar fedele a se stesso: anche nei minimi particolari, anche — e questo con franchezza lo deploriamo — in certe trovatine e lazzi sottolineati e facezie di dubbio gusto che senza nostalgia poteva abbandonare.

Il pubblico però — e qui subentra la cronaca — gli ha dato ragione. L'«Alfieri» era gremito. L'apparizione di Totò ha scatenato un putiferio di grida e di applausi. Totò ha ripetuto i gesti «alla Totò», le battute «alla Totò» e la gente è andata in visibilio: l'aveva nel ricordo com'era, sette anni fa, lo voleva come allora e puntualmente, esattamente l'ha ritrovato. Di qui il compiacimento, le acclamazioni al ritorno di uno qualunque dei vecchi motivi, anche se frusti.

La rivista di Nelli e Mangini è quella che è: ha un certo brio, ma non si leva dal modesto artigianato. Lo spirito è troppo spesso di grossa grana. Per il rientro di Totò era lecito aspettarsi qualcosa di meglio. Ricordiamo l'indiavolata piccante Menard, l'impegnatissima May, Enzo Turco, la Gandolfi e un imitatore di clamorosi effetti, il Di Giglio, che è stato applaudito quasi quanto Totò.

u. bz.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni il tempo si manterrà ancora perturbato, con nuvolosità anche intensa e intermittente, accompagnata da locali precipitazioni. Nevicate si avranno sulle Alpi e sugli Appennini centro-settentrionali, oltre i 1500 metri. Nebbie e foschie locali nelle valli. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—6,7	1,4	Pescara	0,2	12,6
Trento	—2,4	2,2	L'Aquila	1,4	6,4
Trieste	5,7	8,4	Roma	4,0	11,9
Venezia	2,2	7,7	Bari	5	14,8
Milano	—4,5	2,8	Napoli	5,6	13,9
Torino	—5,2	2	Potenza	2,4	6,2
Genova	7,7	10,5	Reggio C.	6	15,5
Bologna	1,6	4,2	Messina	8,8	14,6
Firenze	4,2	7,2	Palermo	8,5	14,4
Pisa	4,9	11,8	Catania	4,8	16
Ancona	4	12,1	Alghero	9	12,7
Perugia	2,0	7,4	Cagliari	5,6	16,6

Sullo schermo

All'Ariston: *Vita di una commessa viaggiatrice*, di A. Lubin - Al Corso: *Gunpoint*, di A. Werker.

Nel 1897 quando il femminismo tirava i primi vagiti e scoppiettavano le prime automobili, una donna osò dimostrare che anche le donne possono esercitare il mestiere di «piazzista». Rose Gillray è il nome di questa pioniera, protagonista dello «scope» a colori *Vita di una commessa viaggiatrice* («The first travelling saleslady») di Arthur Lubin, uno spiritoso *western* per una spiritosa attrice, Ginger Rogers.

L'«articolo» di Rose è nuovo e scandaloso: busti per signore. Le grandi città non vogliono saperne, l'animosa donnina si reca nel Texas, con un'amica canzonettista, a inculcare i vantaggi del busto in una società femminile che ha sempre lasciato maledettamente perdere la «linea»: donne di mandriani e pellirosse. E' già una bella prova di coraggio; ma Rose ha con sé un'altra merce, anche più difficile da esitare: rotoli e rotoli di filo spinato. Bisogna sapere che quanti altri s'erano già provati a vendere nel Texas filo spinato, avevan tutti fatto una brutta fine. Questo perché i grandi proprietari, tornando a loro profitto la confusione delle mandrie, si mantenevano la persuasione che il filo spinato intorno ai recinti danneggiasse il bestiame. Donna e graziosa, Rose salva la pelle; di che approfitta per imbastire un processo contro i retrivi e vincerlo, dimostrando, coll'aiuto delle donne del paese, l'utilità sia dei busti sia dei recinti. Poi, questa nemica giurata delle ridondanze, se ne andrà con un giovane pioniere dell'automobilismo innamoratosi di lei, verso altre avventure progressiste.

Il regista ha diretto con mano leggera, riducendo o quasi a commedia per non dire ad operetta, i tradizionali motivi del *western*; e la Rogers, un po' velata dagli anni, senza più quel pepe, riconferma le antiche doti di eleganza e misura. Gustosa Carol Channing, nella parte dell'amica svitatella, e disinvolti tutti gli altri.

Nel cinemascope a colori *Gunpoint*, diretto da Alfred Werker, il protagonista non è il solito «pistolero» capace di forare una monela per aria, ma al contrario un pacifico negoziante che non ha nessuna dimestichezza con le armi. Eppure diventa eroe ed ecco come: durante una rapina che mette a soqquadro il paese, egli spara a caso contro i malfattori e colpisce a morte proprio il capo di essi. Da quel momento la sua vita non vale più un quattrino, perché il fratello dell'ucciso ha giurato di vendicarsi. Si assiste allora (ricordate «Mezzogiorno di fuoco»?) a una scena di paura collettiva in cui tutti si rintanano fuggendo come appestati il povero Jack e i suoi familiari. Arriva il bandito come aveva promesso, ma invece di Jack, uccide per sbaglio il cognato di lui. Questo fa salire a mille il terrore dei paesani, che per la loro sicurezza, scongiurano il negoziante di cambiare aria offrendogli anche di rilevargli la bottega. Ora Jack non sarà un eroe ma non è nemmeno un vile; e rimproverando ai concittadini di volere col loro contegno farsi complici del delitto, rifiuta e sta. Proprio in quel momento la banda invade il paese. Jack le fa fronte, solo, e con mano inabile disperde le sue pallottole. Sarebbe crivellato se dalle finestre non facessero capolino altrettante canne di fucile che costringono i banditi alla resa. Sono state le parole di Jack che hanno fugato dai cuori le ombre della paura e fatto di un gregge di imbelli, una comunità di uomini.

Quantunque non inedito, lo spunto poteva offrire al regista occasione per un film di alta tensione e di forte presa. Si resta invece nei termini di una decorosa e anche abile fattura, con alcuni momenti azzeccati. Specialmente la resipiscenza finale degli impauriti, con quel senso di improvvisata, rivela il fondo meccanico e convenzionale su cui gli autori hanno lavorato. Appropriati gli interpreti che sono Fred Mc Murray (l'eroe per forza), Dorothy Malone e Tommy Rettig (la moglie e il figlioletto di lui), Walter Brennan e Skip Homeier.

l. p.

Concerto Rossi-Odnoposoff all'«Auditorium» della RAI

L'attività della critica e della cultura si dispiega zelante e utile ai nostri tempi, desta l'attenzione degli esecutori, soddisfa la curiosità degli ascoltatori desiderosi. E non si limita a ridar luce alle opere dei minori obbliati, ma rievoca anche quelle, obbliate, dei maggiori. Codesto moto di conoscenze non sempre rischiara cose grandi e remote. Attua il suo compito, e riserba alla critica, quello che le è proprio: giudicare esteticamente e storicamente. Così parimenti ha da avvenire, ed avviene, allorché la cultura propone la conoscenza d'un'opera d'oggi. E' tanto opportuno ascoltare musiche nuove, quanto necessario valutarle.

La memoria per esempio delle Messe di Haydn deve il suo rinnovamento all'erudito libro di C. Maria Brand, *Die Messen von J. Haydn*, edito a Würzburg quindici anni or sono. Quelle segnalazioni hanno suscitato un interessamento più o meno rapido nei vari Paesi; ed ecco iersera, anche a Torino, la Messa detta *Messa di Nelson*.

Di essa, come d'ogni altra pagina dimenticata, non bisogna dir bene per riguardo all'autore illustre. La cultura senza la critica è cieca. E la critica, esperta sia del tempo di Haydn e del concerto retorico che s'aveva della Messa artistica, sia delle novità e bellezze che egli conferì alle Sinfonie ed ai Quartetti, e a componimenti vocali e strumentali più affini alle Messe, cioè agli oratori, potentissimi *Le Stagioni* e *La Creazione*, non può esitare a collocare la *Nelson-Messe* in un piano artisticamente laterale. Naturalmente, non è il caso di accusare e lodare in una qualsiasi opera di Haydn i segni della maestria, presenti e forti, sempre. Occorre invece scoprire come il genio formò l'opera, quale ideale attuò.

A siffatta ricerca si risponde facilmente osservando che, respinto fino a un certo limite il retorico principio della «musica da Chiesa», Haydn parzialmente colse e cantò il dramma insito nel testo, da lui accolto, della *Messa* cattolica. Compose ottima musica, certamente, e piacevole, dilettosa, vivace, attraente. Non basta. La distinzione e qualità di alcuni fra gli undici pezzi è perciò istruttiva. Quando la soprano non belcanteggia come una prima donna, e il coro non intreccia contrappunti convenzionali, e l'orchestra non scandisce ritmi pur essi convenzionali su parole cosonanti, si può sentire Haydn modulante i lirici sentimenti fioriti su gli stati psicologici. Ecco il *Qui tollis*, sollecitamente pacato e invocante, col commovente *Miserere*, mormorato dal coro; ecco il delicato *Incarnatus*, e anche, in parte, il *Benedictus*, il *Sanctus*. Ed altro si potrebbe annotare intorno al modo sinfonistico, larvato o evidente di quest'opera, che reca la data niente meno, del 1798, e riferirlo nuovamente al preconcetto della musica *sui generis*. Ma di ciò s'è altre volte discorso. Giova invece insistere sulla contentezza, comune anche al pubblico, della conoscenza e dell'udizione. Molti applausi infatti riscosse il direttore Mario Rossi insieme con i valenti solisti, Bruna Rizzoli, Luisella Ciaffi, Juan Oncina, Plinio Clabassi, e con il maestro del coro Ruggero Maghini.

Nella seconda parte della serata la sinfonia dell'opera *Mathis der Maler* di Hindemith procurò altri applausi al maestro Rossi, col quale s'accompagnò, brillantemente a festeggiato, il violinista Richard Odnoposoff nel *Concerto* op. 64 di Mendelssohn.

a. d. c.

Adriano: «Fratelli senza paura» technic., R. Taylor e A. Blyth.
Alcione: «Innamorati» A. Lualdi, Riv. O'Brien-Marchetti 16,15-21,15.
Alpi: «Moglie e buoi...» Walter Chiari, S. Milo e Gino Cervi.
La Perla: «Il ferroviere» Pietro Germi e Luisa Della Noce.
Regina: «Scialuppe a mare» tech. VistaVis., Jeff Chandler, Barker.

Asti: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo, A. 10.
Milano: «La legione del Sahara» e «Un pizzico di follia», Ap. 10.
Olimpia Corsari grande fiume, col.
Po: «Prima dell'uragano».
P. Nuova: Tesoro sommerso, A. 16.
Romano: «Sangue di Caino» tech. Riv. Bixio-Argenteuli 16,15-21,15.
S. Felice: «Canzone proibita» con Claudio Villa e F. Mari.

Cabota: «I due capitani» technic. VistaVision con Fred Mc Murray.
Esperia: «Sentieri selvaggi» Scope technicolor con John Wayne.
Giardino: «Non siamo angeli» in tech. VistaV., H. Bogart, A. Ray.
Italiano: «Sopravvissuti: 2» tech. CineScope, José Ferrer, Howard.
Mirafiori: Fondo della bottiglia.
S. Rita: «Addio sogni di gloria».
Vinzaglio: «Baia dell'inferno» in Scope techn., A. Ladd, Robinson.

Araldo: «La rivale» Anna Maria Ferrero, Roberto Risso, Apert. 16.
Eliseo: «Il cigno» techn. Scope, Grace Kelly, L. Jourdan, Ap. 16.
Fréjus: «Miser» technic., Dawn Addams, Paolo Stoppa, L. Di Leo, Rivista Nino Terzo-Risso.
Nuovo: «Paura d'amare» techn. Scope, J. Simmons, G. Madison.
S. Paolo: Fermata d'autobus, tech. CineScope, M. Monroe, D. Murray.

Bolgia: «Pilastri del cielo», Scope.
Corallo: «Lo scapolo» con Alberto Sordi e Abbe Lane.
Eridano: «Donna venduta» tech. Scope, Gail Russell, Cornel Wilde.
La Salle: «Guardia, guardia scelta, brig., maresc.» Sordi, Fabrizi.
Orapa: Spadaccino misterioso, col.
Radium: «Sopravvissuti: 2» tech. CineScope con José Ferrer.
Rossini: Eredità uomo tranquillo.
V. Veneto: «Ore 10 lezione di canto», con Claudio Villa.

Astra: «Il cigno» technic. Scope con Grace Kelly e Louis Jourdan.
Bernini: «Tempo d'estate» K. Hepburn, Brazzi, techn. Ap. 19,30.
Cibraria: «Ad est di Sumatra» A. Quinn techn., e «Più piccolo spettacolo mondo» cart. anim. techn.
Elios: Disperato addio, Bourdin.
Excelsior: «Il ferroviere» Pietro Germi, Luisa Della Noce, Urzì.
Manzoni: «Baia del tuono» tech.
Nazareno: Destinazione Piovarolo.
Odeon: «Piangerò domani» con Susan Hayward, R. Conte, Scope.
Star: «Moglie e buoi...» Walter Chiari, G. Cervi, Taranto, Ap. 15.

Adua: «Maruzzella» col. Varietà.
Aurora: Terrore Golden West, col.
Barca: Spada Robin Hood, techn.
Brescia: «Spada Robin Hood» col.
Eri-Dan: Ore 10 lezione di canto.
Falchera: «L'indiana bianca».
Fortino: «Paura d'amare» techn. Scope, J. Simmons, G. Madison.
Maior: «Il cigno» Scope G. Kelly.
Nord: «Inferno sotto zero» tech. con Alan Ladd e Joan Tetzel.
Palermo: Passaggio N.-ovest, col.
R. Parco: «Ricordami» L. Ruffo.
S. Gaetano: Incatenata dal destino
Sociale: «L'uomo che sapeva troppo» col. Stewart, Day, Gélin.
Zeoli: «Sentieri selvaggi» tech. Vistav. John Wayne, J. Hunter.

Baretti: «Buongiorno Miss Dove» technicolor Scope, Jennifer Jones.
Cabiria: «Arciere del re» Scope c.
Colosseo: «Il ferroviere» Pietro Germi, Luisa Della Noce.
Italia: «Fermata d'autobus» tec. Marilyn Monroe, Don Murray.
Lingotto: «Artisti e modelle» tec. Vistav. Dean Martin, J. Lewis.
Moderno: 2 progr. «Ultimo apache» e «Alì Babà», colori.
Nizza: «Amanti latini» con Lana Turner e Ricardo Montalban.
Piemonte: «Picnic» techn. Scope con William Holden e Kim Novak.
S. Carlo: «Lo scapolo» e Varietà.
Spezia: «Come prima, meglio di prima» tech. R. Hudson, Sanders.

Alba: «Orgoglio di razza» tech. Jane Russell, J. Chandler.
Apollo: «Fermata d'autobus» tec. Marilyn Monroe, Don Murray.
Diana: «Spadaccino misterioso» tech. Scope F. Latimoore, Lees.
Dora: «21 passi dal delitto» Scope, colori, Van Johnson, Miles.
Edera: «Sopravvissuti: 2» technic. Cinescope José Ferrer, Howard.
Lucrezia: «Come prima meglio di prima» tech. R. Hudson Sanders.
Lutrario: «Donatello» tech. Cinescope, E. Martinelli, G. Ferzetti.
Massaia: «Il grande cielo».
Mariaide Amore più grande mondo
Roma: «Il conquistatore» techn. Cinescope, J. Wayne, S. Hayward.
Splendor: «Wichita» tech. Scope, Joel Mc Crea, Vera Miles.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 43-115

Alfieri: ore 21 precise: Compagnia di Riviste Totò-F. May-E. Turco: «A prescindere...».
Carignano: Compagnia L. Adani-C. Ninchi con A. Franccioli, 21,15: «Così per gioco» di A. Salacrou.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti) - via Rossini 8): ore 21,15 «Liolà» di L. Pirandello. Prenotazione rendita biglietti botteghino del teatro.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».

Al Florida Club (c. Solferino, tel. 42-323): 16,30; 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe di Nara.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo complesso Clair de Lune.
De Benedetti: 21 serata a premi.
Eden: ore 15,30-21 Pino Saracino.
Fortino, v. Cigna 45: danze 21-24.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mº Lenne.
Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.
Gran Mago Ristorante: danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Guido.
La Perla: 18,30 tè stud. con «Ora del dilettante»: 21 Tony Stella.
La Rotonda: 21 Orch. M. Orsetti.
La Serenella: Miguel e Vasquez.
Lutrario: 21 Orch. Mº Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi Danze: 21 Spinardi-Silliano; serata a premi con giochi.
Principe Danze: ore 16,30-21 Mario Maschio, c. G. Sandra, dir. Bello.
Smeraldo: 21 Raiocro-Vigna-Rosso.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonasselli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-531): 21 Orch. Allegriti Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Pattinaggio Pellerina tel. 772-125.
Torino Esposiz. (ingr. Bar Montaldo): 14-21 Giochi bocce, Bowling
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paris Palace Hôtel», Charles Boyer, Françoise Arnoul, R. Risso, Tilda Tamar Technic.
Ariston: «Vita di una commessa viaggiatrice» tech. Scope, Rogers.
Astor: «Guerra e pace», ingresso continuato Spett. ore 15,30-17-21.
Corso: «Gun Point» con Fred Mc Murray, Dorothy Malone, Walter Brennan, CinemaScope technicolor
Doria: «Il prigioniero» con Alec Guinness e Jack Hawkins.
Lux: «Eliana e gli uomini» con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais, Cinepanoramic in technic.
Metro-Cristallo: «Poveri ma belli», Marisa Allasio, Ettore Manni; Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Il monello» con Charlie Chaplin e Jackie Coogan. Precede: «Orizzonti senza fine».
Vittoria: «La montagna», techn. VistaV., S. Tracy, R. Wagner.

Augustus: «Incantesimo» Kim Novak, Tyrone Power, Scope tech.
Maffei: «Il ladro del re» technic. Scope, A. Blyth, E. Purdom e Rivista Donato-Villier ore 15,15, 21,15.
Nazionale: «Traversata di Parigi» di Autant-Lara con Jean Gabin, Bourvil; 1º Premio Venezia.
Torino: «Il re vagabondo», VistaV. techn. K. Grayson, Oreste. Ap. 10.

Alexandra «Santiago» Alan Ladd, Rossana Podestà, Scope colori.
Arlecchino: «Meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic.
Capitol: «Santiago», Alan Ladd, Rossana Podestà, CineSc. colori.
Faro: «Santiago» con Alan Ladd, Rossana Podestà, CineSc. colori.
Fiamma c. Trapani 55-57 ap. 13,30: «La terra esplode» technic. Scope con Lois Maxwell e Kieron Moore.
Gianduja: «Ciao Pais» Leonora Ruffo, Lyla Rocco, Carlo Ninchi.
Hollywood: «Meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic.
Ideal: «Non è peccato» techn. con P. Laurie, Sulla scena Tino Scotti e Luciana Bonfiglioli 16,15-21,15.
Massimo: «Safari» techn. CineScope, Victor Mature, J. Leigh.
Principe: «Le meravigliose storie di Walt Disney» technic. Scope.
Statuto: «Safari» techn. CineScope, Victor Mature e Janet Leigh.

All'esame la legge sul lavoro a domicilio

Roma, 25 gennaio.

La Commissione parlamentare del Lavoro ha esaminato oggi alla Camera il testo coordinato delle varie proposte di legge sulla tutela del lavoro a domicilio. Molti e contrastanti sono stati gli interventi sull'art. 1. Soprattutto si è discusso sul fatto se considerare o no «lavoro a domicilio» anche quello eseguito in locali di pertinenza dell'imprenditore, così come vuole la legge. Altri deputati sono del parere che questi lavoratori debbono essere considerati a tutti gli effetti dipendenti dall'azienda. E' stato deciso infine di demandare al Comitato ristretto che si occupa della legge la formulazione di un nuovo articolo sulla base delle opinioni emerse nel dibattito e sostanzialmente sfavorevoli a quanto disposto dalla legge. Se ne riparlerà in altra seduta.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei valori di Stato scarsa attività con tendenza debole. Titoli industriali molto più attivi ed il mercato è molto fermo su tutto specialmente su Montecatini, Fiat e Generali che da 21.000 sono salite a 22.300. Nullo il dopoborsa.

Centrale 8730; Ferrovie merid. 1612; Sviluppo 1675; Finelettrica 1270; Finsider 634; Generali 22350; Italcalvi 5440; Toti A 2423; Toti B 2440; Viscosa 1535; Anmata [illegible]; Montecatini 2044; Ilva 523,50; Terni 321,50; Fiat 1354; Romana Elettrica 2760; Merid. Elettr. 1490; Adriatica [illegible]; Edison 2650; Eridania 5500; Zuccheri 750; Anic 2550; [illegible] 6540; Immobiliari 626; Beni Stabili 4810; Italgas 1535; Liquigas 318; Pozzi [illegible], Diritti Montecatini 290; Diritti SME 59,50.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 629; dollaro canadese 653; franco svizzero 146,75; corona danese 85,25; corona norvegese 83,75; corona svedese 117,75; fiorino olandese 162,25; franco belga 12,38; franco francese 152,125; lira sterlina 1669; marco tedesco 148; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 13; scudo portoghese 22; peso argentino 16,40; cruzeiro brasiliano 9,30; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1215; dinaro jugoslavo 0,65, lira turca 53; sterlina australiana 1250.

Quotazioni delle valute al mercato libero, sterlina oro 6750-6550; sterlina unitaria 1680-1690; sterlina egiziana 1230-1250; marengo 5000-5100; dollaro 639,50-641,50; franco francese 156-158; franco svizzero 149,50-150; oro fino 722-724; argento puro 20,20-21. Titoli trattati: di Stato 31 milioni 500.000; obbligazioni 18 milioni 800.0000; azioni 87.175.

MILANO — L'ultima riunione della settimana ha messo in evidenza un'intonazione sostenuta ed in genere buone disposizioni per una futura ripresa. Il settore elettrico risultava in buona vista e guadagnava terreno nei suoi valori principali come Edison, Cieli, Dinamo, Seso, Romana, Calabria e Lucana. Un vantaggio apprezzabile si registrava sulle Generali e sulla Nord Milano. I titoli a larga base azionaria come Fiat e Catini risultavano migliori insieme ai Mercuriferi ed alla Metalli. In sostanza tutta la quota appariva meglio intonata. Nel settore dei redditi fissi, ben tenuti i Buoni novennali. Calmi i cambi liberi. Diritti: Catini 290; Viscosa 185; SME 59,75. Titoli trattati: valori di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 383.000.000; obbligazioni 132.350.000; azioni 300.155, di cui Nebiolo 50.000; Fiat 31.300; Liquigas 17.500; Edison 16.500; Rinascente 19.000; Bianchi 15.200; Immobiliare Roma 14.000; SME 13.400; Catini 11.100; Ilva 10.000; Sade 8500; Viscosa 6600; Finsider 6500; Bastogi 6500; Sip 3600; Pirelli 1600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 88,05; R. It. 3,50% 60,15; Red. 3,50% 80,05; Red. 5% 95,20; Ric. 3,50% 71,20; Ric. 5% 87,70; Rif. fond. 5% 80,60; Trieste 5% 80,75; B. T. 1959 5% 96,65; 1960 5% 95,60; 1961 5% 94,70; 1962 5% 94,60; 1963 5% 94,45; 1964 5% 94,60; 1965 5% 94,50.

Mediobanca 14,675; G.I.M. 4500; La Centrale 8715; Invest 2730; Bastogi 1615; Sviluppo 1675; Finsider 634,50; Finelettrica 1264; Ass. Gener. 22.150; R.A.S. 4930; Nord Milano 4550; Mittel [illegible]; Veneta 1795.

Cantoni 10.425; Val. Ticino 42; Stampati 1790; Cucirini 6700; Linificio [illegible]; Un. Manif. 32.000; Gavardo 3360; Lanerossi 4500; Targetti 371; Cascami 5640; Châtillon 2390; Snia Viscosa [illegible].

Ilva 523; Arg. Broggi 1100; Metalli 5435; Amiata 8963; Montecatini 2040; Monteponi 2800; Dalmine 1676; Siele 7300; Bianchi 630; Fiat 1354; Nebiolo 15,80.

Sade 1382; C.I.E.L.I. [illegible]; Dinamo 3190; Edison 2628; Bresciana 3160; Campania 1460; Caffaro 286; Valdarno 2826; Sarda [illegible]; Emiliana 2771; Seso 2690; App. Centr. [illegible]; Pugliese 1405; S.I.P. 1478; Viscosa 3365; Meridelettrica 1462; Orobia 2382; Romana El. 2770; Terni 320,50; E. Marelli 600; Magneti 930; Termomasio 1080; Calabria 1450; Loquana 1520; Toti A 2440; Toti B 2450; Sicc 2425.

Distillati 5600; Eridania 5470; Rom. Zucch. 730; A.N.I.C. 2575; S.A.F.F.A. 2003; Italgas 1520; Liquigas 318; Pibigas 269; Mira Lanza 6850; Osalgeno 1265; Petroli 117; Rumianca 1467.

Aedes 2415; Bon. Ferrar. 1004; Iniziativa 1215; Beni Stabili [illegible]; Gen. [illegible], 623; Ris. Napoli [illegible]; Cart. Burgo 13.940; Ginori 1340; C.I.G.A. 2652; Italcementi 16.040; Smeriglio 335; Pirelli S.p.A. 3390; Pirelli & C. 2905; Rinasc. 167,50; Cer. Pozzi 500.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6725-6925; marengo svizzero 5025-5225; oro 721-725; argento puro 20,70-21.

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
[illegible] 3½	59 80	59 70
[illegible]	59 70	59 60
[illegible]	57 25	57 25
[illegible] 5%	88 20	88 20
[illegible]	88 10	88 10
[illegible] 3½	80 10	80 —
[illegible]	80 —	79 90
[illegible] 5%	95 10	95 —
[illegible]	95 —	94 90
[illegible] 3½	71 60	71 60
[illegible]	71 50	71 50
[illegible] 5%	87 95	88 —
[illegible]	87 85	87 90
[illegible] 5%	80 80	80 80
[illegible]	82 50	80 50
[illegible] 5%	96 60	96 70
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	94 70	94 65
[illegible]	94 30	94 25
[illegible]	94 50	94 35
[illegible]	94 525	94 45
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 75	88 80
[illegible]	93 90	94 20
[illegible]	92 45	92 45
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 70	100 30
[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	155 —	155 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	97 80	98 —
[illegible]	110 45	110 45
[illegible]	88 85	88 50
[illegible]	87 75	87 25
[illegible]	85 65	85 65
[illegible]	88 30	88 50
[illegible]	88 30	88 70
[illegible]	88 70	88 80
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	80 —	80 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 65	84 65
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	93 325	93 25
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	94 30	94 50
[illegible]	94 75	94 95
[illegible]	95 85	92 75
[illegible]	93 15	93 15
[illegible]	98 —	98 —

	24	25
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 05	97 05
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	103 50	103 75
[illegible]	103 75	103 85
[illegible]	104 —	104 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	102 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	100 —	100 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	99 875	100 40
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	92 65	92 65
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	98 30	98 —
[illegible]	90 75	90 85
[illegible]	90 50	90 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9475	9500
[illegible]	1530	1550
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	2600
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	78 —	—
[illegible]	—	22150
[illegible]	—	—
[illegible]	2403	2415
[illegible]	—	—
[illegible]	1400	1410
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2720
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	24	25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	524 —
[illegible]	318 50	321 —
[illegible]	683 —	687 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1290	—
[illegible]	—	—
[illegible]	19 95	19 95
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1341	1353
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1002	1006
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1470	1473
[illegible]	1460	—
[illegible]	1375	1380
[illegible]	182 —	190 —
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	112 —	112 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4140	4130
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	320 —	330 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	900 —
CHIMICI		
[illegible]	1525	1535
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1480	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	2610	2645
[illegible]	321 —	318 —
[illegible]	240 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	6380
[illegible]	—	—
[illegible]	630 —	630 —
[illegible]	—	—

Mercato nel complesso poco attivo, orientato a visibile distensione seguendo lo spunto del dopoborsa di ieri. Alle Assicurazioni Generali la [illegible] il posto d'onore, con una rilevante indicazione di rialzo. Sostenute Italgas, Terni, Fiat, Viscosa, Monteponi e Montecatini. Interessati da una marginale prevalenza di compere gli elettrici, mentre le rimanenti voci sono apparse ben tenute. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Diritti: Montecatini 289-290,50; Viscosa 186; Meridelettrica 58,50; P.C.E. 73,50. Dopoborsa ben tenuto. Titoli trattati: di Stato per contanti 3 milioni 506.[illegible]; obbligaz. 11.250.000; azionari per contanti 51.725.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 626; dollaro canadese 650,50; franco svizzero 146,85; fiorino olandese 162,65; franco belga 12,275; franco francese 152,50; marco germanico 147,70; scellino austriaco 24; sterlina G. B. 1668.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa:

Sterlina oro 6700-6900; marengo svizzero 5000-5200; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta USA 636-641; franco sviz. 145,25-[illegible]; franco francese 155-157; oro fino 715-736; argento 19,80-20.

GENOVA — Seduta più attiva con diffuse migliorie. Particolarmente attivi Catini, Generali, Edison e altri elettrici. Locali ben tenuti. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 2.500.000; azionari 44.500; obbligazioni 1 milione 500.000.

FIRENZE — Ultimo giorno di settimana con pochissimi scambi, ma l'intonazione generale è molto migliorata per effetto di un notevole recupero delle Catini e delle Fiat. Prezzi fatti per fine mese: Catini [illegible], Fiat 1361; per contanti: Catini 2645, Immobiliare 628, Terni 321, Diritti Catini 289,50, SME 53. Prezzi informativi: Ilva 521-22, Veraci 2150-60. Per la Fiat si è fatto durante la seduta 1354-55-56-57-58 ed in chiusura 1353-55; Valdarno 2840-45. Nel dopoborsa la tendenza si calmava su questi prezzi: Catini 2630-35, Fiat 1350-51. Titoli trattati: obbligazioni 150.000; azioni per contanti 15.000; azioni fine mese 3000; Diritti Catini 11.289.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato sempre calmo, ma con prevalenza dei titoli in lieve rialzo su quelli in lieve ribasso. Oro e valute estere immutati.

LONDRA — Il traffico è ripreso e, anche se i titoli industriali restano piuttosto fermi, quelli di Stato tornano a salire leggermente.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con chiara tendenza al ribasso registrando perdite da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione e qualche limitato guadagno. Sono state scambiate complessivamente 2.010.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 240.525 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 18 ad 35 cents per balla: marzo 34,53; maggio 34,82; luglio 34,32; dispon. 35,16.

FALLIMENTI — TORINO - Brisciolì Gabriele, titolare ditta «V. M. Brisciolì», esercente officina grafica, via C. Lombroso 19; sent. 24 gennaio; giud. dott. Romagnoli; curat. Nordi rag. Leo; verif. 8 marzo.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Per le scuole - Mattinata sinfonica - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Orchestra Soffici - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Chi è di scena - Cronache cinematografiche - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Calendario di vecchie canzoni - 17: Sorella radio - 17,45: «Werther», di G. Massenet - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Complesso Ferrari - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Sulle spiagge della Luna - Canti sulla rosa dei venti - 22: Il convegno dei cinque - Orchestra Fragna - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Anzelini - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Solco magico - Flash - Giornale radio - Bollettino della transitabilità stradale - 13,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - Le canzoni dei sette mari - 15: Giornale radio - Confidenziale - 16: Varietà dai 5 Continenti - 17: Carosello - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica - Orch. Savina - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Il talismano - 20,45: «Il pranzo è servito» - 21,15: «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti (negli intervalli: Asterisco - Ultime notizie; al termine: Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La trasformazione delle Forze Armate - Ottavio Ziino - Storia dei Sepolcri - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto diretto da Ettore Gracis (nell'intervallo: Cronache della lingua viva; al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Passaporto; Oggi lavoro io: Le avventure di Campione: «Il fiume sotterraneo») - 18,45: La tv degli agricoltori - 20,45: Telegiornale - 21,15: Hôtel Folies - 22,15: Su il sipario - 22,35: Ripresa diretta dell'incontro di pugilato Rollo-Dugini; al termine, replica telegiornale.

Tutti i guardiani di Capocotta negano d'aver visto l'auto scura di Piccioni

Una frase dell'imputato Anastasio Lilli provoca una vivace reazione del Montagna

Secondo l'interrogato, il "marchese„ aveva una chiave per entrare nella tenuta senza essere scorto dai custodi e poteva cederla agli amici - La moglie dell'ex guardiano Guerrini nega d'aver fatto confidenze in carcere alle compagne di cella e d'aver ospitato nella sua casa Montagna e la Caglio Ritrattazione dei "memorialisti„ che parlarono della "doppia vita„ della Montesi - Scontro fra il prof. Carnelutti e il P. M. per la lettera del mago

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 25 gennaio.

Se si dovesse giudicare dall'andamento quieto, quasi tedioso che l'ha caratterizzata dal principio alla fine, l'udienza di oggi si potrebbe considerare di scarso rilievo. Niente frasi sonanti, nessun incidente clamoroso, se si eccettua un vivace intervento dell'avv. Carnelutti contro il P. M. Palminteri, il dibattimento è andato via liscio sui binari della ordinaria amministrazione anche perché l'argomento di cui si è ampiamente discusso, l'automobile del principe Maurizio d'Assia, era già stato esaminato ieri sotto ogni aspetto.

Eppure, l'essenza della discussione odierna, vista nella economia del processo, ha svelato un aspetto nuovo della questione. Un lucchetto, un semplice e modesto lucchetto da poche centinaia di lire, è diventato nel senso più vero il custode della posizione di Ugo Montagna e, per conseguenza, di Piero Piccioni e Saverio Polito.

Tutta la causa potrebbe essere risolta in un minuto se si riuscisse a dimostrare che Piero Piccioni era a Capocotta con Wilma Montesi la sera del 10 aprile 1953. Finora tale dimostrazione non è scaturita, supposizioni e sospetti sono stati avanzati a decine. Ma con poco costrutto. L'importante sarebbe che uno dei testimoni, o degli accusati minori, potesse dire che nella riserva di Capocotta, in quel giorno in cui doveva concludersi la breve esistenza di Wilma Montesi, sono entrate due automobili: una di tinta chiara, quella guidata da Maurizio d'Assia; una di tinta scura, la «1400» che apparteneva a Piccioni.

Ma tutte le testimonianze finora venute alla ribalta di questo processo, anche durante l'istruttoria, hanno dichiarato che a Capocotta è entrata soltanto la macchina di Maurizio d'Assia. Nessuno ha veduto la «1400» di Piccioni. A questo punto non c'è chi non veda il peso determinante che ha in causa l'ora in cui Maurizio d'Assia è entrato nel recinto di Capocotta. Tutti i testimoni hanno dichiarato che egli è entrato verso le 16,30, è uscito poco dopo le 18 sempre in compagnia della stessa donna.

Alle sei di sera, in aprile, è ancora giorno pieno e non è pensabile perciò che, se fosse entrata un'altra macchina, i guardiani non l'abbiano veduta. Per passare inosservata ad Anastasio Lilli ed a sua moglie, a Terzo Guerrini ed a sua moglie le cui abitazioni sono poste in vicinanza del cancello, Piero Piccioni sarebbe dovuto entrare a notte alta, col favore delle tenebre. Ma anche in tal caso, avrebbe potuto eludere la sorveglianza dei guardiani di Capocotta? Ugo Montagna, che a quel tempo era presidente della Società Sant'Uberto ed era amministratore responsabile della tenuta di caccia, afferma di no. Per entrare occorreva chiamare Anastasio Lilli che possedeva le chiavi del cancello.

Quando fu interrogato su questo punto, Ugo Montagna ha dichiarato che seguiva anch'egli la sorte di tutti i soci: per entrare doveva farsi aprire il cancello dal guardiano Lilli. A maggior ragione, non essendo socio e totalmente sconosciuto ai guardiani, non sarebbe potuto entrare Piero Piccioni, specialmente la notte. Tutto ciò sarebbe valido se si potesse affermare che esistevano soltanto due chiavi, una affidata ad Anastasio Lilli e un'altra affidata a Terzo Guerrini. Fino a ieri si credeva che le chiavi fossero soltanto due; dopo l'udienza di oggi tale convinzione ha incominciato a vacillare per colpa di un lucchetto entrato quasi di straforo nel dibattimento, un lucchetto comperato direttamente da Ugo Montagna per sostituire la vecchia serratura del cancello d'ingresso a Capocotta.

Quante chiavi aveva questo lucchetto? Due, certo. Una l'aveva Lilli ed una Guerrini, ma si può pensare che Montagna ne possedesse una terza, o magari una quarta, per poter entrare a Capocotta quando voleva, o cederla con compiacenza ai suoi amici, senza farsi notare dai guardiani. Sotto certi aspetti, anche se non può essere considerato determinante, l'episodio del lucchetto riferito oggi da Anastasio Lilli, il terzo guardiano di Capocotta, potrebbe rivestire notevole importanza, arricchire di un nuovo indizio l'affermazione dell'accusa secondo la quale Piero Piccioni entrò a Capocotta la sera del 10 aprile senza essere veduto da nessuno, l'amico Montagna potrebbe avergli fornito la chiave di riserva.

Dimostrato che esisteva una chiave in più oltre quelle possedute da Lilli e Guerrini, non sarebbe però ancora dimostrato che Piero Piccioni è andato a Capocotta con Wilma Montesi, per far certe cose; specie di notte, non è necessario fare una corsa di 60 chilometri da Roma a Capocotta e altrettanti per tornare, con la prospettiva di infilarsi in uno stambugio dove, com'è descritto dalla sentenza di rinvio a giudizio, il solo arredo era costituito da una spoglia branda. Piccioni aveva un comodo *pied-à-terre* a Roma, in via Acherusio, se vi ha portato Anna Maria Caglio, e forse altre, poteva portarvi anche Wilma Montesi. Questi argomenti, affacciati dalla difesa del giovane musicista, sono logici, ma si sa che in amore, soprattutto in certe forme d'amore, la logica e la normalità trovano tiepida accoglienza.

Dietro il fantasma di questa chiave clandestina si affaccia il sospetto che la «1400» nera non veduta dai guardiani abbia potuto varcare inosservata i cancelli di Capocotta, ma si tratta di un sospetto, ripetiamo, che non è confortato da alcuna prova, almeno finora. L'intera udienza di oggi ha continuato a ruotare intorno all'automobile entrata a Capocotta nel pomeriggio del 10 aprile 1953, cioè il giorno in cui l'accusa presume che Wilma Montesi abbia trovato la sua desolata morte sulla spiaggia di Tor Vaianica.

Questa automobile, secondo le deposizioni degli ultimi due imputati che l'hanno veduta, era di tinta chiara e al volante c'era Maurizio d'Assia. Il giudice istruttore dr. Raffaello Sepe ha chiesto il rinvio a giudizio degli ex-guardiani di Capocotta perché, affermando in un primo tempo di aver veduto tale macchina il 9 e in un secondo tempo il 10 aprile, avrebbero tentato di far sospettare che in compagnia del giovane principe ci fosse Wilma Montesi.

Il convincimento del dottor Sepe trae origine da un fatto piuttosto singolare: gli ex-guardiani di Capocotta avrebbero rettificato la data in seguito ad un intervento dell'avv. Bellavista, difensore di Ugo Montagna. Avvertito da un suo giovane collega, l'avv. Bellavista sarebbe andato a trovare gli ex-guardiani ad uno ad uno e, con un sistema non specificato, li avrebbe indotti ad affermare che Maurizio d'Assia era entrato nella riserva di caccia il 10 anziché il 9 aprile e che la donna con cui viaggiava sulla macchina di tinta chiara aveva capelli bruni.

Quando fu interrogato, il principe d'Assia non riuscì a fissare con esattezza la data della sua gita a Capocotta, propendeva per il 9 aprile perché dai tagliandi del suo rifornitore risultava che quel giorno aveva prelevato quaranta litri di benzina. Secondo l'accusa, la macchina veduta dai guardiani di Capocotta il giorno successivo era quella di Piccioni e mentono, descrivendola identica a quella di Maurizio d'Assia. Gli imputati, invece, sostengono che in quei giorni entrò a Capocotta una sola macchina, quella di Maurizio d'Assia. L'Accusa ritiene che essi sostengano questa tardiva versione perché gliel'ha suggerita l'avvocato Bellavista allo scopo di stornare i sospetti da Piccioni e quindi da Ugo Montagna.

Tale convinzione avrebbe consistenza se tutti i guardiani di Capocotta fossero sulla stessa linea nei confronti del marchese di San Bartolomeo, ma la posizione di Lilli, ad esempio, non è certo in favore del recente aristocratico siciliano. Si ha svelato l'esistenza del lucchetto con relativa probabile chiave clandestina. Anastasio Lilli non avrebbe taciuto se avesse veduto due macchine anziché una. A meno che dall'aprile 1953 ad oggi si siano verificate circostanze nuove e sconosciute.

Colpito dalle dichiarazioni fatte da Lilli nei suoi confronti, l'avv. Bellavista ha reagito chiedendo la citazione di alcuni testimoni i quali dovrebbero affermare che non ha mai tentato di influire sugli ex-guardiani e li ha sempre esortati a dire la verità. Abilmente egli ha insinuato che fin dal tempo dell'istruttoria si è tentato di privarlo del mandato affidatogli da Ugo Montagna per citarlo come testimone.

La posizione degli ex-guardiani di Capocotta è appesantita dal sospetto che essi abbiano ceduto alla suggestione che l'avv. Bellavista avrebbe esercitato su di loro per alleggerire la non allegra situazione di Ugo Montagna e, durante la loro deposizione, in un certo senso, essi hanno avvalorato tali sospetti, soprattutto Anastasio Lilli. L'udienza è incominciata con l'interrogatorio di Palmira Ottaviani, moglie di Terzo Guerrini, attualmente guardiano della villa di Ugo Montagna a Fiano.

Modesta, alquanto confusa nelle idee e nell'esposizione, la giovane donna ha confermato alcuni elementi già discussi ieri: a Capocotta è entrata una sola macchina, di tinta chiara con a bordo il principe d'Assia e una ragazza dai capelli castano scuri. La donna ha dichiarato di non ricordare esattamente il giorno, se il 9 oppure il 10 aprile, in cui la macchina è entrata nella riserva.

Presidente — E chi le ha detto ch'era il 10 aprile?

Ottaviani — A me lo ha detto l'avv. Bellavista e io gli ho creduto. Un giorno l'avvocato è arrivato a Fiano su un'automobile guidata dall'autista del signor marchese Montagna e ci ha detto: «Ragazzi, si è scoperto che il principe d'Assia è venuto a Capocotta il 10 aprile e voi non lo avete detto. Dovete confessarlo al giudice».

Palmira Ottaviani sostiene d'aver visto l'auto del principe Maurizio d'Assia (Telefoto)

Presidente — L'avv. Bellavista vi ha anche detto che la ragazza seduta accanto al principe era Wilma Montesi?

Ottaviani — Disse che si supponeva fosse Wilma Montesi.

Presidente — Lei conosceva il principe d'Assia?

Ottaviani — L'ho veduto qualche volta a Capocotta.

Presidente — E Piero Piccioni?

Ottaviani — Non l'ho mai veduto.

Presidente — Quando è stata arrestata e rinchiusa in carcere lei avrebbe fatto una grave confidenza a una detenuta, Bruna Griminelli. Non le ha mai detto che verso le 11 di sera del 10 aprile ha veduto uscire da Capocotta una macchina scura con dentro una donna svenuta, forse morta?

Ottaviani — Non è vero. La Griminelli, che mi portava il cibo, attraverso lo spioncino della cella mi domandò perché mi avevano arrestata. Poiché non volevo si pensasse che ero una ladra o un'assassina, dissi soltanto: «Per l'affare Montesi».

Presidente — La Griminelli dice che lei pronunciò questa frase, ma poi avrebbe aggiunto: «Io non ho nessuna colpa, ho soltanto visto uscire verso le 11 di quella sera un'automobile scura con dentro una donna svenuta o morta». Un'altra detenuta, ch'era in cella con lei, Rosa Matteocci, ha detto che nel sonno lei avrebbe pronunciato una frase: «Sono andata verso la macchina e ho visto la donna, era morta o svenuta».

Ottaviani — E' una fandonia. La Matteocci mi disse che se non le facevo ottenere dal signor marchese Ugo Montagna 500.000 lire che le servivano per pagare la multa per il contrabbando avrebbe detto al giudice che dormendo io avevo pronunciato quella frase.

Presidente — La sua ex-compagna di cella afferma che, discorrendo, lei avrebbe detto: «La notte io dormo e non so che cosa faccia mio marito. Forse lui sa qualcosa di questa faccenda, io non so se a Capocotta facevano orge o qualche altra porcheria».

Ottaviani — E' falso.

Presidente — E' vero che la Caglio è venuta a cena nella sua casa di Capocotta in compagnia di Ugo Montagna?

Ottaviani — E' falso, la Caglio non ha mai mangiato a casa mia.

La circostanza non è di molto rilievo, ma se fosse provato che la Caglio, affermando di aver trascorso una notte a Capocotta con il suo ex-amante e di aver cenato in casa del guardiano Guerrini, ha detto il falso, diventerebbe meno credibile anche su altre circostanze di maggior peso. Sulla cena consumata a Capocotta, c'è però una voce che, vagamente, conferma la dichiarazione della Caglio, quella di Anastasio Lilli.

Del gruppo dei guardiani impiegati a Capocotta al tempo in cui morì Wilma Montesi, Anastasio Lilli è il solo rimasto nella riserva. Non ha comperato frustoli di terreno e il marchese di S. Bartolomeo non gli ha trovato un altro impiego. E' un uomo di media statura, robusto, con i capelli aggrovigliati in una selva di riccioli, facilmente eccitabile. Il disagio di trovarsi dinanzi al Tribunale lo dimostrava sudando copiosamente e detergendosi di continuo il viso con il fazzoletto.

Anastasio Lilli, computato con il suo ex-principale, ha fatto un passo decisivo verso una sponda opposta. Non ha accusato Ugo Montagna, ma lo ha messo in difficoltà con le sue dichiarazioni. E ha messo in difficoltà anche l'avvocato Bellavista. L'atteggiamento di Anastasio Lilli è diverso da quello dei suoi amici di Capocotta. In un primo tempo egli era difeso dall'avv. Zegretti, poi si rivolse all'avv. Bucciante che fu, e continua ad esserlo, difensore di Silvano Muto nel clamoroso processo da cui esplosero lo scandalo Montesi e la celebrità di Anna Maria Caglio.

Anastasio Lilli parlando con voce risentita, quasi aggressiva, si diffonde volentieri in particolari di scarsa importanza, vuole apparire un duro, disposto a spiattellare la verità ad ogni costo. La sua deposizione è stata abile, variamente sfumata, già nel solco di una interpretazione accusatrice contro Montagna e gli altri imputati.

Presidente — In che giorno ha notato la macchina a Capocotta e di che colore era, chi la guidava?

Lilli — La macchina è entrata alle 4 e un quarto, dico questo perché ho guardato l'orologio. Al volante c'era il principe d'Assia e poiché lo conoscevo lo salutai. Non ricordo se gli dissi «altezza» o «eccellenza», ma lo salutai. La macchina era di color grigio chiaro, tipo sport e non si è fermata. Così non ho potuto distinguere chi era la donna che era col principe, né dire se era bionda o bruna.

Presidente — In che giorno la macchina è entrata a Capocotta?

Lilli — Non ricordo se il 9 oppure il 10 aprile. Con me, Guerrini e De Felice, c'erano anche due carabinieri a cavallo i quali, essendo in servizio, possono dirlo con maggior esattezza. Parlando con Ziliante Trifelli gli dissi che la macchina era entrata il nove aprile, ma mi riferivo alla circostanza che erano presenti i due carabinieri. Può anche darsi che mi sbagli, che la macchina sia venuta il 10 a Capocotta. Chiedetelo ai carabinieri di Pratica di Mare, loro lo sanno.

Purtroppo non è possibile accontentare né Anastasio Lilli né i giudici e nemmeno noi che, da tanto fiume di parole su quella giornata d'aprile, vorremmo sapere la verità. Il cosiddetto «brogliaccio» su cui erano segnati gli ordini di servizio è andato smarrito e un carabiniere, per non farsi punire, lo ha sostituito con uno nuovo in cui ha riassunto con molta approssimazione i giri compiuti dai suoi colleghi in quel periodo.

Presidente — Tre giorni dopo la scoperta del cadavere sulla spiaggia è venuto da lei l'agente Giuliani, fidanzato di Wilma Montesi. Che cosa le ha domandato?

Lilli — Insistette per sapere se avevo veduto la ragazza che era sulla macchina con il principe d'Assia. Gli risposi che il cancello lo aveva aperto mia moglie e che non potevo dirgli nulla. Il Giuliani fece chiamare mia moglie, le mostrò alcune fotografie e le domandò se la ragazza veduta sulla macchina era quella delle fotografie. Mia moglie disse di no.

Presidente — Come mai l'agente Giuliani aveva saputo così presto che a Capocotta era entrata una macchina con a bordo un giovanotto e una ragazza bruna, proprio il giorno in cui si presume sia morta la sua fidanzata?

Lilli — Credo glielo abbiano detto a Tor Vaianica. Ziliante Trifelli aveva veduto il cadavere e diceva di riconoscerlo per quello di una ragazza uscita in macchina da Capocotta il giorno prima.

Presidente — Trifelli le ha raccontato che la ragazza da lui veduta è scesa dalla macchina ed ha lasciato cadere il fazzoletto con 50 lire?

Lilli — No, l'ho letto nei giornali.

Presidente — La Caglio afferma che lei avrebbe riferito una frase pronunciata dal fidanzato di Wilma Montesi e cioè: «Se parlassi io ne andrebbero dentro almeno dieci». E' vero?

Lilli — Non ho mai detto una simile frase alla Caglio.

Presidente — Ricorda se, parlando con la Caglio della morte di Wilma Montesi, la moglie di Venanzio De Felice abbia detto: «Ma che disgrazia...».

Lilli — Non ricordo.

Presidente — Lei ritiene che il principe d'Assia sia venuto due volte a Capocotta, il 9 e il 10 aprile?

Lilli — L'ho veduto una sola volta. Quel giorno io dovetti recarmi a Pratica di Mare per delle spese e tornai che era già tardi. Mia moglie mi disse che il principe d'Assia era uscito da Capocotta verso le sei e mezzo.

Intervenendo con tempestività, l'avv. Bucciante, difensore di Lilli, ha chiesto la citazione dei negozianti che hanno venduto non si sa quali merci al suo cliente. Con questa nuova richiesta oltre a scagionare Lilli dall'accusa di mentire sul passaggio della macchina, si dissipa anche un sospetto, affiorato al tempo dell'istruttoria Sepe, che l'imputato avesse aiutato l'uccisore a trasportare il corpo di Wilma inebetita da Capocotta a Tor Vaianica.

Che a trasportare il cadavere fossero in due, l'accusa lo desume da una risultanza dell'autopsia, le ecchimosi sulle braccia e sulle gambe di Wilma Montesi dovute, dice la sentenza, da «afferramento». Secondo la deposizione di due testimoni, D'Ascenzio e Ruffini, un difensore di Ugo Montagna avrebbe detto: «Per me Lilli è colpevole, si dice sia stato proprio lui a trasportare Wilma Montesi da Capocotta a Tor Vaianica».

Presidente — Ma chi le ha detto che un avvocato la sospettava di tale complicità?

Lilli — A me lo ha detto l'avv. Zegretti riferendomi un discorso dell'avv. Bellavista che mi consigliava a confessare perché, trattandosi di omicidio colposo, me la sarei cavata con tre anni di carcere. Ma loro sono pazzi, anche se ho le spalle grosse io quel cadavere non l'ho mai toccato e nemmeno visto.

Presidente — Lei ha mai veduto Wilma Montesi?

Lilli — Mai.

Presidente — Se qualcuno avesse voluto entrare a Capocotta doveva per forza farsi aprire da lei o da sua moglie?

Lilli — Fino a un certo momento sì, ma all'inizio del novembre 1953 il Montagna mise un lucchetto nuovo e diede una chiave al Guerrini che la conservò fino al dicembre 1953, quando si trasferì a Fiano, e un'altra se la tenne lui per non disturbarmi quando veniva la mattina presto, disse.

Montagna — Ti sbagli, la chiave io te l'ho data subito e fai confusione con le chiavi vecchie e nuove. Io non ho mai avuto la chiave del cancello, se volevo entrare a Capocotta dovevo fare come tutti gli altri soci e invitati, chiamare te, tua moglie o Guerrini, perché il cancello era chiuso e le chiavi le avevate voi. Posso portare molte testimonianze.

Lilli — Io posso affermare che il commendatore, cioè il marchese Montagna, è entrato senza che io o il Guerrini gli aprissimo.

Presidente — Ha mai veduto la Caglio di notte a Capocotta?

Lilli — L'ho veduta una volta con Montagna, ma Guerrini lo sa meglio di me. Quella sera, quando sono andato a dormire, ho veduto che la loro macchina era ancora ferma davanti alla casa del Guerrini.

L'esplosiva «figlia del secolo», su questa circostanza, avrebbe detto il vero, almeno secondo la dichiarazione di Anastasio Lilli e, sempre secondo l'affermazione dell'imputato, Ugo Montagna aveva una chiave clandestina con cui entrava di notte a Capocotta.

Ma Wilma Montesi è stata accompagnata da Piero Piccioni proprio in quel recesso boscoso all'appuntamento con la sua morte? La bella e giovane popolana di via Tagliamento era proprio quella ragazza dalla doppia vita, candida di giorno, perversa all'apparire delle prime tenebre, di cui si è tanto discusso?

Due imputati di falsa testimonianza, che durante l'istruttoria l'hanno accusata di trafficare in cocaina, oggi hanno ritrattato le loro dichiarazioni. «In qualità di uomo, con piena coscienza di cittadino italiano, devo dichiarare che tutto ciò che ho detto su Wilma Montesi è falso», ha esclamato in tono enfatico Francesco Tannoia, dopo un prolisso discorso. Con un po' più di reticenza, Pasquale Venuti ha detto che la Wilma, spacciatrice di cocaina da lui conosciuta, non era la Montesi ma un'altra.

— Quanto le ha reso questa sua azione? — gli ha chiesto il giudice Alborghetti.

— Neanche una lira — ha risposto l'imputato: infatti, il giornale a cui si era rivolto ha rifiutato le sue rivelazioni.

Mentre le due ritrattazioni dissipavano l'alone di mistero sulla doppia esistenza di Wilma Montesi, un «mago» milanese scriveva una lettera al P. M. dichiarando che, per aver esaminato Wilma Montesi, la Caglio e Piccioni, sarebbe in grado di fare sensazionali e decisive rivelazioni. L'offensiva dei «diversionisti» è ben lungi dal concludersi. Il processo di Venezia incomincia già a respirare l'atmosfera arroventata di quello romano. Per intanto è stato sospeso sino a mercoledì prossimo, 30 gennaio. In quel giorno deporranno i genitori, la sorella e il fratello di Wilma Montesi.

Francesco Rosso

La Caglio risponde al mago: "Non ho mai visto la Montesi„

Firenze, 25 gennaio.

Anna Maria Moneta Caglio che come è noto si trova a Firenze, è stata interrogata dai giornali a proposito della lettera raccomandata inviata al P. M. dr. Palminteri, presso il Tribunale di Venezia, dal signor Ezio De Sanctis, detto «Orio», che ha uno studio di scienze occulte a Milano in via Gran Sasso 10. Nella lettera, come si sa, il De Sanctis racconta di aver ricevuto nel suo studio nel febbraio-marzo 1952 la visita di una comitiva di quattro persone: Wilma Montesi, Giampiero Piccioni, Anna Maria Moneta Caglio e Ugo Montagna, andati apposta, tutti quattro insieme, da Roma a Milano, per consultarlo separatamente. Il De Sanctis affermando di aver ricevuto dalla Montesi delicate confidenze si pone a disposizione del Tribunale, qualora si ritenga di interrogarlo in merito ai fatti di sua conoscenza.

Anna Maria Caglio, richiesta di esprimere la sua opinione in merito alle affermazioni del De Sanctis, ha detto testualmente: «La lettera è inesplicabile e inconcepibile e ritengo di dover astenermi dal far commenti sulla personalità di chi l'ha inviata. Son tentata di credere che si possa trattare di uno scherzo di pessimo gusto. Se io avessi conosciuta anche un poco la Montesi, lo avrei fatto già presente da tempo in quanto questo mi avrebbe molto aiutato in questa vicenda. Non ho mai conosciuto il De Sanctis, non sono stata a Milano nel periodo in cui si fa cenno nella lettera. Mi trovavo a Roma. Giampiero Piccioni mi è stato presentato nell'ottobre del 1952 e il 29 aprile del 1953 nuovamente. La vera conoscenza però la feci il 30 o il 31 luglio o il primo di agosto del 1953 alla Rai. Non ho mai saputo che Piccioni o Montagna e tanto meno la Montesi, siano stati da un chiromante».

Anna Maria Moneta Caglio ha poi aggiunto che solo in una occasione, e così per scherzo, si sottopose al «gioco delle carte». Questo avvenne a Sorrento nel maggio del 1952, il 22 o il 23 del mese. Era insieme al Montagna e tutti e due si fecero esaminare dal prof. Fiorentino. Questi disse a Ugo Montagna che nel 1954 sarebbe stato coinvolto in un grosso processo per causa di una donna che gli stava molto vicino, processo che avrebbe segnato la fine della sua carriera.

Per dare maggior forza alla sua smentita, Anna Maria Caglio ha soggiunto che nel periodo indicato nella lettera dal signor De Sanctis, lei e Montagna erano in lite e lontani di conseguenza l'una dall'altro.

Leone Piccioni, fratello di Piero, stringe la mano al difensore prof. Carnelutti (Telef.)

Il processo rinviato a mercoledì per la deposizione dei Montesi

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 25 gennaio.

Finita l'udienza, Piero Piccioni e Ugo Montagna sono ritornati ciascuno al proprio albergo. Nel pomeriggio, col treno delle 17,30, sono ripartiti per Roma. Polito era partito già in mattinata. Anche molti avvocati hanno fatto le valigie e sono tornati nella capitale perché le udienze riprenderanno solo mercoledì, con le deposizioni dei genitori di Wilma Montesi e della sorella Vanda.

Il week-end del processone è coinciso con la fine dell'interrogatorio degli imputati e con l'arrivo in scena del mago milanese, quell'Orio la cui lettera ha fatto tuonare di sdegno Carnelutti. Egli ha accusato il P. M. Palminteri di avere violato le norme di procedura, rendendo di pubblica ragione, in quel modo, la lettera. Nell'aula di Venezia c'è una sola poltrona, un'austera poltrona a braccioli, rivestita e imbottita di pegamoide nera: è qui che siede Francesco Carnelutti, leggendo Pindaro e a tratti interloquendo nel dibattito, senza mai alzarsi in piedi. E' l'ultima causa del patriarca del diritto penale italiano. Un ossequio profondo aleggia intorno alla sua polemica canizie. Carnelutti non è mai accomodante: nella battaglia si getta a capofitto. L'urto di Carnelutti, stamane, è stato d'una violenza quasi temeraria, tanto che oggi il P. M. Palminteri è stato visto aggirarsi cupamente per i corridoi del Palazzo di Giustizia. Il Pubblico Ministero si è consultato con il Procuratore della Repubblica, Cabrini, e poi con altri magistrati del suo ufficio e con il Presidente stesso del Tribunale.

Nel pomeriggio, Carnelutti ha trovato l'occasione per rinnovare le sue proteste contro la «mostruosa violazione della legge compiuta in aula». La lettera del veggente milanese è stata commentata con più pacato sarcasmo dagli altri difensori. Con una scrollata di spalle da Piccioni e da Montagna. Questo Orio brigò già ai tempi del processo Muto per essere chiamato in scena: ma rimase inascoltato perché la circostanza apparve a prima vista impossibile. La Caglio non ha mai conosciuto la Montesi e non può quindi essersi trovata né a Milano né in nessun luogo con gli altri tre indicati nella lettera. L'odierno Orio fu preceduto, una settimana fa, sulla ribalta del caso Montesi, da un altro veggente, il radioestesista Gentua, che collaborò con Zinza nelle indagini.

Il primo ciclo di udienze vede sfasciarsi miseramente i logori e non reali scenari di perdizioni intorno alla tenuta di Capocotta, ed irrompere nella causa i pendolini, i globi di vetro e i tavolini parlanti.

L'interrogatorio dei maggiori imputati non ha sorpreso. Quando mai un processo indiziario incomincia con la confessione del reo? Ha sorpreso invece il gruppo dei guardiani: il tetragono Venanzio De Felice, ex-carabiniere, il trepidante Terzo Guerrini, fedelissimo del marchese, e sua moglie, l'accorata e pacata Palmira Ottaviani, ed infine Anastasio Lilli, l'ex-guardiacaccia dei Savoia, il più robusto e irruente di tutti.

Nella sostanza le dichiarazioni dei guardiani coincidono: niente orge a Capocotta; Piccioni non si vide comunque mai; nessuna macchina scura fu vista quel pomeriggio di aprile. Ne fu vista una, ma chiara, e dentro c'erano il principe d'Assia e una bella ragazza. Sua Altezza entrò, ma uscì dopo un'ora, con la ragazza ben viva a bordo.

Gigi Ghirotti

La nuova imposta sulle aree fabbricabili

Merzagora invita i senatori a un maggior impegno in aula

In quattro giorni sono stati approvati solo 8 articoli; ne restano da esaminare ancora 37 - Una proposta di legge per la pensione al padre di Sante Zennaro - Polemiche alla Camera sui patti agrari: il d.c. Germani attacca l'on. Pirastu (PCI) per certe sue affermazioni senza sapere che erano di Segni

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 gennaio.

Due leggi sono all'esame delle Assemblee legislative, i contratti agrari alla Camera e l'imposta sulle aree edificabili al Senato, entrambe importanti per l'economia italiana, entrambe importanti per il significato sociale: ma l'una e l'altra procedono innanzi con grave fatica, senza impegno, senza una precisa visione dell'obiettivo finale, che corrisponde poi all'interesse dei cittadini. Se l'efficienza parlamentare dovesse essere misurata sugli odierni dibattiti, vi sarebbe davvero da disperare.

Il Presidente del Senato, on. Merzagora, ha avvertito il disagio che ha stimolato l'Assemblea, che bizantineggia sui primi articoli della legge del ministro Andreotti. Nel considerare che in quattro giorni di lavoro i senatori hanno approvato (e neppure completamente perché molti punti sono rimasti in sospeso) soltanto otto articoli del progetto di imposta sulle aree, che ne ha ben 45, e che persino il 9° è rimasto oggi in sospeso per i molti «distinguo», ha detto: «Onorevoli colleghi, se continuiamo di questo passo, noi stessi insabbieremo la legge contro la nostra stessa volontà. Occorre, invece, completarla al più presto e trasmetterla alla Camera prima che i deputati incomincino ad esaminare i bilanci, altrimenti il progetto rischia di rimanere a cavallo della legislatura». E' da augurarsi che il responsabile monito del Presidente Merzagora abbia il suo effetto e che nelle prossime settimane si possa procedere più speditamente, anche tenendo doverosamente conto degli interessi che potrebbero essere lesi da un affrettato esame del progetto.

Le norme approvate oggi (articoli 7, 8 e parte del 9) stabiliscono che i Comuni determineranno ogni anno le zone destinate all'espansione dell'agglomerato urbano nelle quali dovrà applicarsi l'imposta. I proprietari delle aree fabbricabili comprese in tale zona debbono denunciarne il valore ogni anno. E' obbligatorio, però, denunciare anche le aree situate fuori delle zone prestabilite. I Comuni hanno la facoltà di procedere ad accertamenti ed a rettifiche. Chi non presenta la denuncia, non è ammesso al benefici dell'esenzione, ove ne abbia diritto, ed è passibile delle sanzioni previste dall'art. 296 del Testo Unico della finanza locale, moltiplicate per 50.

I Comuni e gli enti pubblici edilizi possono acquistare le aree al prezzo denunciato dal proprietario, aumentato del 20 per cento; questo — ha spiegato il ministro Andreotti — in considerazione del fatto che si toglie al proprietario la possibilità di vendere il suolo al mercato libero. E' da aggiungere che l'esproprio colpirà quel proprietario che non si acconcerà alla vendita. Qualora lo stesso proprietario non abbia fatto in precedenza la prescritta denuncia annuale, il prezzo dell'area espropriata sarà diminuito del 10 per cento.

L'art. 9, restato a mezzo, è piuttosto scabroso: si tratta, infatti, di stabilire la procedura per il pagamento dell'imposta «in natura», vale a dire con la cessione dell'area. E' stato osservato che il principio del pagamento delle imposte in natura è del tutto nuovo nella nostra legislazione e che, accettandolo, si ammette che il cittadino, chiamato a pagare un'imposta, sia talmente stremato da dover cedere l'oggetto stesso della tassazione. Vedremo martedì, giacché il Senato ha preso vacanza, se la norma sarà approvata.

All'inizio della seduta si è riparlato del pauroso episodio di Terrazzano: alcuni senatori chiedevano una pensione per la famiglia del coraggioso giovanotto Sante Zennaro, che affrontò e pagò con la morte i due pazzi fratelli Santato. Il sottosegretario on. Bisori ha assicurato che è stata presentata alla Camera una proposta di legge per la concessione di una pensione vitalizia al padre dell'eroico operaio. D'altra parte la famiglia è stata da varie parti soccorsa con circa 8 milioni di lire e con posti di lavoro.

Sui contratti agrari sono intervenuti alla Camera quattro oratori con contrastanti tesi: la deputata monarchica Chieco Bianchi ha definito la legge rivoluzionaria, dannosa per la piccola proprietà e quindi inaccettabile; il deputato contadino on. Scotti ha difeso i modesti proprietari rurali ed ha giudicato illogico bloccare per lunghi anni i contratti agrari. Voterà contro. Tesi del tutto opposte hanno sostenuto, naturalmente, il socialista Angelini e il comunista Pirastu, favorevoli, come sappiamo, alla «giusta causa permanente».

Un curioso episodio s'è verificato durante il discorso del giovane deputato sardo Pirastu. Egli leggeva alcune cartelle ed affermava che «la giusta causa ora non è più negata da alcuno perché è evidente il suo valore sociale e giuridico, tanto evidente che nessuno osa contrastare l'introduzione di questa norma nella nostra legislazione», allorché l'ha interrotto il deputato democristiano on. Germani: «Ma che va dicendo?». E l'on. Pirastu, con voce di trionfo: «Sto leggendo un articolo dell'attuale Presidente del Consiglio, on. Segni, sul *Giornale del Mattino* del 29 dicembre 1954». E' seguito un momento di disagio, nel quale è caduta la voce del Ministro dell'Agricoltura, on. Colombo: «On. Pirastu, al momento opportuno le risponderò io».

Anche la Camera riprenderà i lavori martedì.

d. m.

Anticipo ai ferrovieri sui futuri miglioramenti

Roma, 25 gennaio.

Nei prossimi giorni verrà concesso ai ferrovieri, in acconto sui futuri miglioramenti, un anticipo di diecimila lire. Ne ha dato l'annuncio il Ministro dei Trasporti in una conferenza-stampa sulle recenti vertenze sindacali.

L'on. Angelini, chiarite le varie fasi di applicazione della legge delega, ha ricordato come nell'ultima sia stata conglobata la parte residua delle competenze con sensibili miglioramenti, specialmente per il trattamento di pensione, la buona uscita, la tredicesima mensilità ed il compenso per lavoro straordinario. Rimanevano da aggiornare e riordinare le competenze accessorie; il relativo provvedimento è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del [illegible] dicembre 1956. Il vantaggio conseguito dal personale, al quale sono applicabili le nuove provvidenze, è ragguagliato ad un ulteriore aumento delle competenze mensili individuali di lire 3500-4000, con un nuovo maggiore onere di 7 miliardi e [illegible] milioni.

Inoltre il governo ha ritenuto di accogliere alcune richieste di aggiustamento degli stipendi del personale esecutivo delle Ferrovie e questo provvedimento determina un maggior onere di circa 4 miliardi per il personale in servizio e di 2 miliardi per il personale in quiescenza. Contemporaneamente è stato predisposto un provvedimento per la sistemazione degli scatti di stipendio, con un maggior onere complessivo di 4,5 miliardi per la parte riguardante il personale ferroviario.

Infine, con un provvedimento che proroga di due anni il limite massimo di età per il collocamento a riposo di alcune categorie del personale di esercizio, per le quali i limiti erano ritenuti eccessivamente bassi, si adeguano i limiti stessi a quelli vigenti nella maggior parte degli ordinamenti delle reti ferroviarie europee. Rimangono peraltro in vigore le norme che consentono il collocamento a riposo a domanda, anche prima di raggiungere i nuovi limiti massimi di età.

La Chiesa vuol limitare i matrimoni per procura

Il caso dei dispersi in Russia

Roma, 25 gennaio.

La Chiesa ha deciso di semplificare le pratiche relative alla dichiarazione di morte presunta dei militari scomparsi o dati come dispersi nell'ultimo conflitto. E' una decisione che interessa molte migliaia di persone e particolarmente le mogli dei dispersi in Russia che desiderano contrarre nuove nozze con il rito religioso. La Congregazione dei Sacramenti ha disposto la costituzione di una speciale «consulta» di periti che si occuperà della raccolta di indizi e testimonianze per accertare, nel più breve tempo possibile, la verità in modo che la vedova, che si rivolge alla Chiesa, possa contrarre nuove nozze.

La stessa Congregazione si sta preoccupando di un altro grave problema: quello dei matrimoni degli emigranti italiani che in questi ultimi tempi ha dato luogo a non pochi inconvenienti. Finora si è proceduto con troppa facilità al matrimonio per procura tra l'emigrato italiano e la donna residente in Italia o viceversa; molto spesso queste unioni affrettate si sono rotte insanabilmente al primo incontro con conseguente ricorso alla Sacra Rota per ottenere la nullità del vincolo. La Congregazione dei Sacramenti ha ora deciso di intervenire, e, come primo passo, ha inviato una circolare ai vescovi di tutto il mondo, invitandoli ad essere estremamente cauti nel favorire le nozze per procura.

Per il festival del jazz 13 orchestre a Sanremo

La manifestazione internazionale stasera e domani - Una ottantina di strumentisti in gara

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 25 gennaio.

Nei due grandi concerti che si svolgeranno domani sera e domenica nel salone del Casinò Municipale di Sanremo, tredici complessi orchestrali daranno vita alla seconda edizione del Festival Internazionale del Jazz. Il programma comprende un ampio panorama jazzistico, dal primitivo New Orleans al più aggiornato stile californiano. Ai due concerti parteciperanno complessivamente una ottantina di strumentisti, tra i quali gli italiani, i francesi, gli svizzeri, gli austriaci e i tedeschi, considerati oggi i più rappresentativi del jazz europeo.

Aprirà la manifestazione il *Sestetto Italiano*, composto da Oscar Valdambrini (tromba), Gianni Basso (saxofono tenore), Attilio Donadio (saxofono alto e baritono), Giampiero Boneschi (piano), Berto Pisano (contrabbasso) e Rodolfo Bonetto (batteria). In una serie di modernissimi pezzi d'oltre Oceano, poi, si esibirà un «Quartetto» guidato da Nunzio Rotondo: del piccolo complesso fanno parte Leo Cancellieri (piano), Franco Pozzi (contrabbasso) e Franco Mondini (batteria).

L'americana Carol Danell, non nuova per i radioascoltatori che seguono le trasmissioni jazzistiche della orchestra Trovajoli, presterà la sua voce ad alcuni brani americani. Chiuderà il primo tempo della serata inaugurale la «Milan College Jazz Society».

Il giovanissimo pianista Enrico Intra si esibirà in «trio» con Ernesto Villa (contrabbasso) e Pupo De Luca (batteria). Accompagnata dal pianista Lino Quagliero e da una sezione di ritmi, la bella anglo-egiziana Lilian Terry canterà brani di un repertorio, di cui fanno parte taluni fra i più noti motivi americani. Un celebre musicista di New Orleans, il sassofonista negro Sidney Bechet, chiuderà la prima serata del «Festival». Il vecchio e popolarissimo Sidney Bechet, che da molti anni vive a Parigi e che sarà accompagnato da un complesso francese, rappresenterà nella manifestazione sanremese il tradizionale «jazz» di New Orleans.

Ancor più denso il programma di domenica sera, che porterà alla ribalta sette complessi orchestrali. Particolarmente viva è l'attesa per l'esibizione dell'«Ottetto» da camera diretto da Giorgio Gaslini, che nell'immediato dopoguerra si impose all'attenzione della critica e dei «fans» come uno dei più brillanti e promettenti pianisti di jazz. Per questa seconda edizione del Festival, Gaslini ha composto una *Suite* dall'ambizioso titolo: «Tempo e relazione opera 12», che sembra volerlo spingere apertamente su ardite posizioni polemiche.

Domenica sera, inoltre, farà il suo debutto in campo internazionale la milanese Wilma De Angelis, considerata la migliore cantante italiana di jazz. Concluderanno infine la grande parata di Sanremo la popolarissima «Roman New Orleans Jazz Band» e la «Original Lambro Jazz Band», due scelti complessi orchestrali in cui faranno spicco strumentisti americani, svizzeri, italiani, austriaci e tedeschi. Elda Lanza, della televisione, presenterà i due concerti.

v. r.

Un operaio perde le gambe in un incidente sul lavoro

Novi Ligure, 25 gennaio.

Un grave incidente sul lavoro è avvenuto questo pomeriggio nello stabilimento siderurgico ILVA, reparto laminatoi.

Il saldatore elettrico Emilio Pirlo, di 32 anni, da Masone (Genova), dipendente di una impresa di Genova-Pegli, era intento al proprio lavoro di riparazione del piano di scorrimento dei carroponti ad una altezza di una quindicina di metri dal suolo quando, per cause finora imprecisate, veniva investito da uno dei carroponti in movimento. Il Pirlo subiva lo schiacciamento degli arti inferiori.

Un altro operaio presente al fatto, sosteneva l'infortunato che in seguito veniva trasportato all'ospedale S. Giacomo e ricoverato con prognosi di settanta giorni. Dopo che gli erano state praticate due trasfusioni, il Pirlo veniva trasportato nella sala operatoria e sottoposto ad intervento chirurgico: gli è stata amputata la gamba destra sopra il ginocchio e la sinistra al terzo superiore.

Lunedì in Cassazione il ricorso di Emilio Olmo

Alessandria, 25 gennaio.

E' stata fissata per lunedì 28 gennaio la discussione in Cassazione del ricorso interposto dal calzolaio Emilio Olmo, condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Alessandria il 13 luglio 1954 per l'uccisione della moglie, Caterina Masuello, e del garzone di bottega Francesco Dametto.

L'Olmo sta attualmente scontando nel reclusorio di Porto Azzurro la pena.

Vittoria CISL alla «Sarpom» nelle elezioni sindacali

S. Martino di Trecate, 25 genn.

Alle raffinerie «Sarpom» si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. I socialcomunisti della C.G.I.L., che lo scorso anno avevano la maggioranza con 154 voti pari al 67,1 per cento, non hanno presentato lista. Tutti i voti degli operai sono perciò andati alla lista della C.I.S.L., che ha ottenuto 194 suffragi e 4 seggi. Il seggio degli impiegati è stato assegnato agli indipendenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani si chiude il girone d'andata del torneo calcistico

La Fiorentina a Torino ed i granata sul campo di Udine

Il capolista Milan impegnato in un facile incontro a San Siro - Dura prova dell'Inter a Marassi - Il campionato sembra spianare la via ai rossoneri

Si sta spianando la strada al Milan. Attualmente la squadra rosso-nera ha tre punti di vantaggio sulla Fiorentina, quattro su Napoli e Inter, cinque sulla Sampdoria. Domani essa giocherà a San Siro contro il Lanerossi e si può prevedere che, malgrado la tenace difesa che opporranno i vicentini, la vittoria non le sfuggirà. Nella stessa giornata di domani la Fiorentina verrà a Torino contro la Juventus e l'Inter andrà a Genova contro la Sampdoria. Si consideri che mentre il Milan è al massimo della sua forma, non lamenta nessuna assenza e tutti gli uomini sono in buone condizioni fisiche, la Fiorentina è tartassata dagli infortuni e l'Inter lo è dalle squalifiche; quest'ultima sta inoltre lottando contro una crisi di gioco che non si è mai manifestata pienamente ma che pure non è mai dileguata del tutto. Certa quindi la vittoria del Milan e dubbie quelle della Fiorentina e dell'Inter. Con tutta probabilità la squadra rosso-nera aumenterà il suo vantaggio e questo potrebbe essere l'inizio della sua corsa finale verso lo scudetto che, salvo l'avvento di imprevedibili fatti nuovi, quest'anno dovrebbe essere suo.

La giornata di chiusura del girone d'andata fa perno su questi tre incontri. Ogni campionato ha il suo destino che lentamente matura. Quest'anno la sorte è avversa alla Fiorentina che ha avuto infortuni e giornate disgraziate più di quanto potesse attendersene, ed è avversa anche all'Inter che lotta per costruire un gioco che spontaneamente non ha, è bersagliata dalle critiche e non trova concordi nemmeno i suoi tifosi. Domani la Fiorentina verrà a Torino senza Virgili, Chiappella e il solito Prini, che manca ormai da parecchie settimane. Indisponibile anche Rozzoni, il posto di centravanti toccherà forse al giovane Taccola. Per una squadra che deve difendere il titolo, non è una situazione allegra.

Da parte sua la Juventus annuncia invece il ritorno di Hamrin e Antoniotti, e bisogna dire che l'attacco ne sentiva il bisogno. Malgrado che le mutilazioni avversarie non siano di poco rilievo, la Juventus dovrà comunque lottare contro un assestamento difensivo che, fatta eccezione per lo sbandamento di Vicenza, ha dimostrato anche quest'anno di essere, se non invulnerabile, senza dubbio forte. La Juventus non è in lizza per il titolo, anzi essa spontaneamente vi rinuncia, ed essendo libera da impegni gravosi sta disputando un campionato superiore alle previsioni, lasciando da parte naturalmente la sconfitta di domenica scorsa che è stata la sconfitta di una mezza squadra.

Per le altre partite ci sarebbe da fare un discorso lungo, ma dobbiamo invece riassumere. Bologna-Roma promette una lotta accanita, speriamo senza incidenti; Napoli-Genoa sarà l'assalto di un attacco (quello locale) contro una difesa (quella ospite) organizzata per preparare il contropiede di Corso; Padova-Spal è un piccolo «derby» che le squadre pericolanti sperano possa essere vinto dagli ospitanti; Lazio-Palermo può offrire alla prima l'occasione di inserirsi nel settore di testa. I tre punti che la Lazio ha recentemente conquistato in campo avversario le hanno preparato una pedana d'oro per il suo rilancio.

Poi c'è l'avventura udinese del Torino, squadra disorganizzata ma anche disgraziata, che ha seminato punti un po' dappertutto regalandone anche di preziosi in casa. I mali del Torino sono essenzialmente due: l'insufficienza dell'attacco e l'assenza di un gioco di centro campo. Occorre anzitutto rinforzare lo sbarramento dei laterali così da aiutare la difesa che ora è troppo scoperta e semplificare il gioco dell'attacco che affastella le azioni e si perde nel convulso dell'azione offensiva. Nessuna partita può essere senza speranza, ma è necessario almeno un minimo di organizzazione e di prudenza per non correre, se non altro, il rischio di essere infilati dal contropiede avversario. Si chiede alla squadra spirito di sacrificio, ma le si chiede anche di saper tenere gli occhi aperti.

e. b.

Hamrin che domani rientra in squadra contro la Fiorentina

Le partite di domani (inizio ore 14,30)

SERIE A — Atalanta-Triestina; Bologna-Roma; Juventus-Fiorentina; Lazio-Palermo; Milan-Lanerossi V.; Napoli-Genoa; Padova-Spal; Sampdoria-Inter; Udinese-Torino.

SERIE B — Catania-Modena; Como-Verona; Legnano-Alessandria; Marzotto-Simmenthal M.; Messina-Pro Patria; Novara-Cagliari; Sambenedettese-Parma; Taranto-Brescia; Venezia-Bari.

SERIE C — Catanzaro-Biellese; Cremonese-Reggina; Mestrina-Siracusa; Pavia-Livorno; Prato-Reggiana; Sanremese-Lecco; Siena-Molfetta; Treviso-Carbosarda; Vigevano-Salernitana.

Si corre domani l'ultima gara della "temporada,, argentina

Prova decisiva a Buenos Aires tra le vetture Ferrari e Maserati

La gara, che si svolgerà all'autodromo della capitale, è riservata alla "formula 1,,

La stagione automobilistica argentina, quella che laggiù chiamano «temporada», vivrà domani il suo terzo ed ultimo episodio con la disputa del «Gran Premio Città di Buenos Aires».

Nelle due gare precedenti erano scese in lizza prima le vetture monoposto di «formula 1» (G. P. d'Argentina», vinto da Fangio su Maserati), successivamente quelle di «categoria sport» («1000 km.» di Buenos Aires, con la Ferrari prima al traguardo).

Entrambe erano prove «titolate», cioè la prima valevole per il campionato mondiale conduttori, la seconda per il campionato internazionale vetture sport (marche).

L'ultima prova in programma è riservata alle vetture da corsa «formula libera», cioè senza limitazione di cilindrata, ma in pratica saranno in gara quasi soltanto le attuali 2500 Ferrari e Maserati protagoniste del «G. P. d'Argentina». Anche se la manifestazione non ha effetto ai fini della graduatoria mondiale, sul piano tecnico e sportivo si presenta di notevole interesse.

Il primo confronto dell'anno tra le due Case italiane si era risolto con una trionfale affermazione della Maserati, che piazzava le sue 6 cilindri ai primi quattro posti della classifica, mentre le Ferrari erano tolte di gara o attardate da avarie meccaniche, quasi tutte della stessa natura e localizzate nel «redimento della trasmissione. Senza del quale, l'esito del «G. P. d'Argentina» sarebbe stato assai più incerto.

Di qui il convincimento che esista un equilibrio sostanziale tra l'una e l'altra macchina, sempre che l'inconveniente lamentato sulle Ferrari venga facilmente eliminato. Ed ecco brevemente spiegato perché sia la Ferrari che la Maserati annettano tanta importanza al «G. P. Città di Buenos Aires». Si tratta, per quella, di dimostrare che la prima sconfitta è stata causata nient'altro che da un banale guasto irripetibile, per questa che la superiorità dei suoi mezzi meccanici è un fatto concreto.

Sotto il profilo agonistico, infine, la corsa si presenta come una «bella» il cui esito avrà un indubbio valore morale e propagandistico.

Dopo il pauroso, inesplicabile esperimento del percorso stradale di domenica scorsa, il «G. P. di Buenos Aires» ritorna nel suo terreno naturale: l'autodromo municipale. Tuttavia il circuito non è quello della disputa della prima gara, ma un altro degli svariati tracciati che l'impianto consente: meno veloce perché più movimentato, sì che le macchine avranno un diverso impiego.

Come per gli anni passati (soltanto nel 1956 la corsa di chiusura si svolse a Mendoza), la manifestazione si articolerà in due distinte prove su 30 giri del circuito, pari a km. 141,207. La vittoria sarà assegnata al pilota che nella somma delle due frazioni avrà realizzato il tempo migliore.

Schieramenti soliti: Fangio, Moss, Behra e Menditeguy sulle Maserati «ufficiali»; Castellotti, Musso, Collins, Hawthorn, De Portago, Perdisa (o Von Trips) sulle Ferrari. Più qualche «isolato». In considerazione della distanza relativamente breve, dell'intervallo di mezz'ora tra la prima e la seconda prova e delle caratteristiche del circuito, il ritmo della corsa si prevede molto serrato, e non tanto i motori ne saranno sollecitati, quanto la trasmissioni e le qualità di accelerazione, di frenata, di maneggevolezza dei mezzi meccanici.

Anche per questa ragione i costruttori si attendono dal «G. P. Città di Buenos Aires» utili indicazioni per l'impostazione dell'attività futura, che per le monoposto «formula 1» riprenderà, dopo due mesi di sosta, a Siracusa.

b. n.

Anche il sostituto di Romano infortunato nell'Udinese

Udine, 25 gennaio.

(r.) Sia per l'Udinese che per il Torino l'incontro di domani che chiude il girone d'andata è indubbiamente di capitale importanza, in quanto tutte e due le squadre si trovano in periodo di crisi e in classifica occupano posizioni preoccupanti.

Nuovi guai sono sorti per la squadra bianconera. Codicini che doveva sostituire Romano, si è prodotto una lussazione alla spalla in allenamento e in porta giocherà Geatti. Terzini saranno Asimonti e Valenti. Nella mediana è ancora incerto il rientro di De Giovanni benché le ultime notizie da Cervignano, dove la squadra è in ritiro, siano molto ottimistiche.

I giocatori convocati sono 14 e cioè: Geatti, Asimonti, Valletti, Piqué, Magli, Pantaleoni, Gon, De Giovanni, Frignani, Menegotti, Secchi, Lindskog e Fontanesi.

Arriva oggi a Torino la squadra della Fiorentina

Forte dei Marmi, 25 gennaio.

L'allenatore della Fiorentina, Bernardini, ha convocato per l'incontro di Torino con la Juventus, tredici giocatori: Toros, Magnini, Cervato, Scaramucci, Orzan, Busetta, Segato, Julinho, Montuori, Taccola, Gratton, Bizzarri, Parodi.

La partenza dei giocatori avverrà domani mattina alle nove in pullman. Sarti, Rozzoni e Prini proseguiranno per Firenze, mentre i giocatori convocati, che saranno accompagnati dall'allenatore Bernardini, dal direttore sportivo Giachetti e dal massaggiatore Farabullini, saliranno alle undici e mezzo sul rapido per Torino. L'arrivo nella capitale del Piemonte è previsto per le 15,30.

Esordio del portiere Gori oggi in Cenisia - Vogherese

Per l'anticipo odierno contro la Vogherese, alle ore 14,30 sul campo di via Frejus, il Cenisia presenta due interessanti novità: l'esordio del diciannovenne portiere Gori, proveniente dalla squadra ragazzi campione d'Italia ed il rientro nei ranghi del centravanti Marchioretto, attualmente militare, che ha ottenuto il trasferimento a Voghera.

Ecco le probabili formazioni: CENISIA: Gori; Rossi, Gandiglio; Vaira, Bosco, Borca; Campanini, Mastrotoiaro, Marchioretto (Tosa), Ferrero, Galli. VOGHERESE: Scarabelli; Guaschi, Ranzani; Cavagna, Orlandini, Gerosa; Donelli, Bertolini, La Rosa, Fontana, Cusel.

Sergio Matheud e la Guyot si impongono a Sportinia

Oggi l'11° Derby internazionale al Sestriere

(Dal nostro inviato speciale) Sauze d'Oulx, 25 gennaio.

Dieci sciatrici e trentasette sciatori hanno oggi partecipato sui campi di Sportinia alle prime due prove dei campionati zonali per le specialità alpine: erano in programma lo «slalom gigante» femminile (1700 m. di percorso, 325 di dislivello e 31 porte) e lo «slalom gigante» maschile (2000 m. di tracciato, 390 di dislivello e 36 porte). In entrambe le gare la vittoria è toccata agli atleti dello S. C. Sestriere, nella competizione femminile si è imposta Mirella Guyot, una simpatica ragazza nata a Cesana vent'anni fa, mentre in quella maschile ha conquistato il successo Sergio Matheud.

La lotta nella categoria maschile è stata molto accanita: a metà circa del percorso Aldo Blanc, dello S. C. Sestriere, aveva fatto segnare il miglior tempo parziale, poi sul tratto di falsopiano ondulato che immetteva all'ultima porta hanno prevalso il maggior vigore e la scioltezza di Matheud, mentre anche Giovanni Marquet, il discesista dello S. C. Sportinia, riusciva a migliorare il tempo di Blanc.

Tra i «cittadini» ha poi fatto spicco la gara di Angelo De Marchi, un ragazzo di diciotto anni.

Domattina gran parte dei «cittadini» diserterà le prove di discesa libera degli «zonali» in programma a Sportinia per trasferirsi al Sestriere, dove si effettua l'11.mo «derby» internazionale, la cui attesa è vivissima.

Nel «derby» di domani parte gran favorita nella prova femminile la [illegible] Suzanne Goitran-Thiolière, ex-campionessa assoluta di Francia.

Tra i discesisti, assente il milanese Vigliani, vincitore del «derby» nel '55 e nel '56, la situazione è incerta: sono tuttavia in molti a puntare su un'affermazione dei francesi, e i nomi di Jean Pierre e Yves Mussat (due fratelli in lizza, coi colori del «Racing Club Parigi»).

Ecco le classifiche odierne: **Slalom gigante maschile**: 1. Matheud Sergio (S. C. Sestriere) 1'41"8/10; 2. Marquet Giovanni (S. C. Sportinia) 1'42"6; 3. a pari merito: Blanc Aldo (S. C. Sestriere) 1'43"4; Bertezza Bruno (S. C. Bardonecchia); 5. Pons (S. C. Sestriere) 1'44"1; 6. De Marchi (S. C. Sportinia) 1'46"3. — **Slalom gigante femminile**: 1. Guyot M. (S. C. Sestriere) 1'52"; 2. Colli P. (S. C. Bardonecchia) 1'54"4; 3. Barbiellini A. M. (S. C. Sportinia) 2'4"5; 4. Calissano M. (S. C. Sportinia) 2'15"1; 5. Marra (S. C. Bardonecchia, in 2'13"5. — **Classifica per truppe alpine**: 1. Da Ros R., IV Regg. Alpini, 1'51"7; 2. a pari merito: Simon Fraccarello e Massa R., 2'2"4.

b. b.

Squalificato Garbelli nell'incontro con Vernaglione

Taranto, 25 gennaio.

Vernaglione ha conservato il suo titolo nazionale dei welters contro lo sfidante milanese Garbelli, in quanto quest'ultimo è stato dichiarato perdente per squalifica causata da un colpo basso, riconosciuto dai giudici e dai sanitari di servizio, sferrato poco dopo l'inizio della quinta ripresa d'un combattimento discretamente animato.

Il francese Vuarnet ha vinto la gara di discesa libera svoltasi a Megeve per la Coppa «Emile Allais».

Yolande Pompey di Trinidad ha battuto ieri sera per k. o. alla 3a ripresa, sul ring di Berlino il tedesco Gerhard Hecht, campione europeo dei pesi mediomassimi.

Ventiquattro paesi prenderanno parte quest'anno alle competizioni della zona europea di Coppa Davis: l'Italia è ammessa di diritto agli incontri del secondo turno.

In marzo a Parigi D'Agata contro Halimi per il titolo mondiale

Varese, 25 gennaio.

(b.) Le lunghe trattative intercorse tra Libero Cecchi, manager del campione del mondo dei pesi gallo Mario D'Agata, e gli organizzatori americani e francesi (i primi tendenti a far disputare il *match* negli Stati Uniti contro Macias, i secondi in Europa contro Halimi), sembrano essersi definitivamente concluse proprio oggi con la firma del relativo contratto che impegna D'Agata a disputare l'incontro valevole per il titolo a Parigi nel prossimo mese di marzo contro Alphonse Halimi al Velodromo d'Inverno.

Non si conoscono i particolari del contratto, perché Libero Cecchi e i dirigenti della colonia pugilistica *Ignis* di Comerio, cui appartiene Mario D'Agata, mantengono in proposito il più stretto riserbo.

E' comunque positivo che una definizione nel senso predetto è avvenuta e che Mario D'Agata ha già iniziato gli allenamenti.

Baldini è giunto a Parigi accolto come un monarca

Giornalisti, fotografi e cinematografari hanno ricevuto alla Gare de Lyon il primatista dell'ora - L'attesa per la prova di domani

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 25 gennaio.

(m. b.) Parigi ha dato stamane ad Ercole Baldini il benvenuto che essa riserva ai grandi campioni, alle più celebri vedette. Perfino il sole che da tanti giorni era assente, è stato fedele all'appuntamento alla stazione di Lione, quella che da sempre accoglie i nostri campioni. Uno stuolo di giornalisti, cinematografari e fotografi attendevano il primatista mondiale dell'ora alla discesa dal vagone letto e per Baldini, che d'altra parte si prestò di buon grado, cominciò il fuoco di fila delle interviste; un assalto che l'inseguì fin alla camera d'albergo e che non fu interrotto, infine, che quando il fedele Proietti, che lo scorta in questa prima sua uscita in terra francese, espresse il fermo desiderio di fargli prendere un bagno ristoratore.

Ercole Baldini è giunto a Parigi sotto i più promettenti auspici ed i primi contatti che egli ha preso con la capitale non hanno potuto che confermargli cosa gli sportivi parigini attendono da lui: glielo ha detto André Mouton, il direttore del Velodromo d'Inverno ricevendolo nel pomeriggio, dopo la seria prova di allenamento sulla pista, alla quale Proietti aveva sottoposto il campione olimpionico: glielo hanno confermato i numerosi tecnici che hanno voluto assistere alle sue prime pedalate sull'anello parigino. Tutti attendono e sperano che Ercole Baldini prenda il «cambio» di un altro grande campione, che egli sia il tratto di unione ideale di due epoche.

A Proietti furono fatte su Baldini le domande più inverosimili e più indiscrete: a tutte egli ha risposto senza riserve, precisando fra l'altro che, benché egli sia stato confermato come commissario tecnico nazionale per gli stradisti dilettanti, la sua intenzione è formale: «Continuerò a seguire e preparare Baldini — ha dichiarato Proietti — ché non voglio abbandonare un'opera ancora incompiuta: la sua completa formazione».

La questione del futuro programma su strada del campione, ben inteso fu sollevata dai giornalisti ma questo è il solo punto sul quale Proietti non vuole sbottonarsi completamente e si limitò a dichiarare che: «Le possibilità di Baldini non le conosco ancora nemmeno io e per conseguenza gli obiettivi che cercherò di fargli raggiungere intanto che è stradista, saranno via via designati e subordinati ai progressi che egli farà nel campo professionista. E' prematuro voler stabilire un programma a lunga scadenza: per il momento non posso che confermare che Baldini prenderà parte, in seno alla squadra Legnano, a tutte quelle prove che interessano la Casa ed è da escludersi che sia nelle intenzioni dei suoi dirigenti di partecipare alle classiche francesi o belghe, all'infuori delle due corse «Freccia Vallone» e «Liegi-Bastogne-Liegi», per le quali egli era impegnato già da tempo».

La stagione di Baldini — ha d'altra parte precisato Proietti — sarà inoltre ed in parte dominata da quanto farà o non farà Jacques Anquetil. E' noto infatti che il francese non si è rassegnato alla perdita del famoso primato ed ha dichiarato di essere disposto a grandi sacrifici pur di poter riottenere questo record che come una meteora è passato sulla sua carriera non lasciandogli che dei rimpianti. E' fuori dubbio, ha affermato Proietti, che se Anquetil realizzasse positivamente la sua aspirazione, anche Baldini non tarderebbe ad imitarlo e per conseguenza il primato dell'ora ritornerebbe ad essere per lui come per me che lo dirigo, il solo obiettivo.

Guida dello sciatore nelle vallate piemontesi

L'assenza prolungata di precipitazioni comincia a farsi preoccupante. In molti centri a bassa quota la neve è praticamente scomparsa; in altri, anche a quota elevata, le piste sono ghiacciate nei tratti superiori, fradice e addirittura fangose in quelli inferiori. Dovunque si spera che, come l'anno scorso, almeno il mese di febbraio sia prodigo di nevicate.

In *Valle di Susa* la neve si aggira sui 45 centimetri d'altezza al Sestriere-colle ed al Pian Mesdì: quote leggermente inferiori al Colomion ed ai monti della Luna; a Bardonecchia 30 cm.; a Sauze d'Oulx 10. Il valico del Monginevro è aperto, chiuso quello del Moncenisio.

Nella *Valle di Lanzo*, quasi 20 centimetri a pian Belfè, sopra Ala di Stura. Possibilità migliori al piano della Mussa, sopra Balme (40 cm.).

In *Valle d'Aosta* neve ancora discreta in tutti i centri al termine delle vallate. Altezze fra i 40 ed i 50 cm. al Chécrouit (Courmayeur), a Gressoney (seggiovia di Weissmatten) ed a Cervinia, nonché nella conca superiore di Les Suches (seggiovia di La Thuile).

Nelle *valli del Cuneese* permane il buon innevamento già segnalato. Quasi un metro a Limone; ancora 60 cm. a Frabosa Soprana.

In provincia di Vercelli il primato è tenuto dalla zona di monte Camino, con 70 cm., seguita dall'alpe di Mera con 65. Nel Novarese le zone migliori sono alla Capanna Zamboni (Macugnaga) con 20 cm. ed in Val Formazza (40 cm.).

Il famoso nuotatore australiano John Marshall è rimasto vittima di un gravissimo incidente automobilistico a 160 km. da Melbourne, ed ha riportato la frattura della base cranica e numerose altre ferite: la prognosi è riservatissima.

Raimondo D'Inzeo nelle gare di Hannover ha dovuto lamentare un grave incidente: il suo cavallo «Zoll» ha inciampato in una barriera cadendo malamente e [illegible]; fortunatamente il cavaliere non ha riportato ferite.

In primavera verrà iniziato il grande tunnel stradale

Per sei metri al giorno si scaverà nel granito del Monte Bianco

Verrà usata una macchina con 20 martelli pneumatici - Il traforo sarà lungo km. 11,900 e largo m. 8,65 - I passaggi pedonali frutteranno 1 miliardo e 300 milioni di lire all'anno - Un telegramma di Saragat a Mollet



Il tracciato del traforo sotto il massiccio del Monte Bianco da Chamonix ad Entrèves

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 25 gennaio.

Con l'avvenuta approvazione del Parlamento francese, il traforo del M. Bianco può considerarsi alla vigilia della sua fase esecutiva. Non per questo i lavori cominceranno domani o dopodomani. A parte l'approvazione del Senato francese, ancora da venire ma già scontata come sicura, ci vorranno parecchi mesi per perfezionare i vari accordi, procedere ai vari appalti, reclutare la mano d'opera necessaria che si aggira sui seimila uomini e in gran parte deve essere specializzata. Il più comunque è fatto e vi è da sperare che i lavori possano cominciare questa primavera.

Riassumiamo schematicamente gli estremi dell'opera: lunghezza del traforo 11 km. e 900 metri (contro km. 19,825 del Sempione, km. 14,984 del Gottardo, km. 12,810 tra i due portali del Fréjus). La galleria passa sotto l'Aiguille de Toule (m. 3534) e l'Aiguille du Midi (m. 3670) con ingresso dalla parte italiana di fronte al santuario di Nôtre Dame de la Guérison, presso Entrèves, a quota 1380, dalla parte francese ad Hameau des Pelerins, presso Chamonix, quota 1203. Per favorire lo scolo delle acque dalle due parti si arriverà a un culmine massimo di metri 1395. Larghezza della galleria m. 8,65. Sarà il più grande tunnel stradale del mondo.

Durata dei lavori: 3 anni circa, con seimila operai come abbiamo già detto e che saranno per la quasi totalità italiani. Costo: il progetto iniziale del 1953 prevedeva 5 miliardi e mezzo di lire per la parte italiana e 5 miliardi di franchi per la parte francese. Gli ottimisti sostengono che si può restare ancora nel preventivo, i non-ottimisti ne dubitano. Non è irragionevole supporre un costo totale di 16 miliardi di lire. Al finanziamento, provvedono il governo italiano con contributo diretto e acquisto di azioni per tre miliardi di lire, il governo francese per «non oltre» due miliardi di franchi. Sarà chiamato a contribuire il risparmio privato attraverso un prestito rimborsabile in 30 anni. Si presume che il relativo pedaggio dia un gettito di almeno un miliardo e 800 milioni l'anno.

I tecnici non temono cattive sorprese: sembra certo che il nocciolo del M. Bianco sia costituito di protogino, un granito duro e resistente che dovrebbe permettere uno scavo della galleria per buona parte senza rivestimenti interni.

C'è il problema della ventilazione. Già agli albori delle gallerie ferroviarie, si dava per certa l'asfissia dei passeggeri, il che non avvenne poi mai. Per il M. Bianco è stato agitato lo spettro dei gas nocivi, formati dalla combustione dei carburanti e non eliminabili. Basterebbe invece la ventilazione normale determinata dall'orientamento degli imbocchi e dal notevole dislivello: in ogni caso appositi apparecchi garantiscono un'aerazione sana come all'aperto.

L'illuminazione, a riflettori laterali, con luce indiretta sulla carreggiata, rischiara parettine bianche a strisce nere e gialle, alternate in modo da non stancare l'occhio del guidatore.

La concessione, della durata di settanta anni, è attribuita a una società francese e a una italiana, da fondersi poi in una sola, ultimati i lavori. Questi saranno poi eseguiti sul piano tecnico del gruppo torinese che fa capo all'ingegnere conte Lora Totino. Egli ha già lanciato parecchie funivie all'assalto di alte cime; è giunta la volta di bucare un colosso.

Al conte Dino Lora Totino, che è anche presidente del sindacato per il traforo del Monte Bianco, il conte Enrico Marone Cinzano, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha inviato il seguente messaggio: «La ratifica da parte dell'assemblea francese della convenzione per il traforo del Monte Bianco, è prova del consolidamento dell'amicizia tra la Francia e l'Italia. A nome della Camera di Commercio e del sindacato per l'iniziativa del traforo del Gran San Bernardo esprimo vive felicitazioni per l'avvenimento che segna l'inizio della risoluzione dei problemi delle comunicazioni attraverso la catena alpina che non deve più costituire ostacolo alle relazioni del nostro Piemonte con il resto d'Europa».

Un dubbio va intanto eliminato. Se la Francia ha preferito una camionale sotto il M. Bianco ed un'altra sotto il Fréjus, ciò non significa affatto che altri trafori, principalmente quello del Gran San Bernardo, siano da escludere.

In questo senso si è espresso l'avv. Peyron, sindaco di Torino, il quale ha dichiarato: «In una riunione indetta dalla Camera di Commercio per il traforo del Gran San Bernardo ebbi occasione di dichiarare che non esiste una lotta fra Monte Bianco e Gran San Bernardo perché le due opere sono destinate a risolvere problemi ed esigenze diverse. Esprimo il mio compiacimento per la decisione del Parlamento francese.

«Il Monte Bianco non esclude il traforo del San Bernardo: le due soluzioni sono in un piano di assoluta indipendenza ed entrambe utili. Il traforo del Bianco è un bene per Torino se, come auspicato dal presidente della Provincia professor Grosso, si procederà presto alla costruzione dell'autostrada Torino-Ivrea».

Al Monte Bianco sarebbe stato riconosciuto un diritto di precedenza nel tempo per un'importanza di più vasto raggio. Se pure il traforo del Monte Bianco si effettua in una zona di confine, dove non esistono ancora nè strade nè ferrovie e quindi non in concorrenza diretta con i vecchi valichi, ciò non di meno esso determinerà come il sorgere di un nuovo fiume di traffico calcolato da funzionari governativi svizzeri, francesi ed italiani in 300 mila tonnellate di merci, 45 mila motociclette, 230 mila automobili, 20 mila autobus, 15 mila autocarri e un milione 300 mila passeggeri l'anno. Per Torino il restare distaccati da simile corrente potrebbe essere grave. Ma basta arrivare in tempo utile con la nuova arteria Ivrea-Torino, con la camionale Torino-Savona, e allora anche Torino, insieme con l'intero Piemonte e il mare, ricaverà non poco vantaggio dal traforo del Monte Bianco.

a. a.

L'avvenimento commemorato nelle scuole valdostane

Aosta, 25 gennaio.

La quasi unanime approvazione da parte della Camera francese della convenzione per il traforo del Monte Bianco ha prodotto in tutta la Val d'Aosta un comprensibile entusiasmo. La portata dell'avvenimento è tale, infatti, che la data di ieri va senza dubbio posta sullo stesso livello di quella del non lontano 1948, quando la Costituzione approvò lo statuto che garantiva a questa Valle il regime di autonomia speciale.

Giorno di festa, dunque, per l'intera Regione. Nelle scuole l'avvenimento è stato illustrato da molti insegnanti, i quali hanno colto l'occasione per chiarire agli alunni l'importanza che riveste, oggi più che mai, l'insegnamento della lingua francese, poiché con il traforo confluiranno in Val d'Aosta notevoli correnti turistiche dalla Francia e dalla Svizzera Romanda.

Negli ambienti politici la notizia ha suscitato enorme soddisfazione. Il presidente della Regione, on. Bondaz, ha dichiarato: «La decisione assunta dal Parlamento francese segna l'inizio della fase esecutiva della grande opera a cui anche la Valle d'Aosta contribuisce finanziariamente e che apporterà notevoli vantaggi in ogni campo, da quello commerciale a quello turistico, rinsaldando i vincoli di amicizia tra le due Nazioni confinanti. La Valle d'Aosta vedrà così risolto a breve scadenza un problema essenziale per il suo sviluppo in ogni campo di attività e s'inizierà concretamente un periodo di nuova ed intensa vita per tutta la Regione».

Durante la scorsa estate, fra Chamonix e Courmayeur sono stati ospitati circa un milione e mezzo di turisti, per un movimento di affari, sui due versanti, di un miliardo e 600 milioni. Con il traforo si è certi che questi affari saranno triplicati, e si potrà assistere al passaggio di almeno 320 mila automezzi.

La presenza di stranieri, che quest'anno ha avuto a Courmayeur la sua punta massima con 15.238 unità, con il traforo del Monte Bianco subirà un notevole aumento arrivando forse alle 50 mila. Naturalmente l'attrezzatura alberghiera verrà migliorata.

I lavori saranno compiuti in tre anni

Roma, 25 gennaio.

I lavori per la costruzione del traforo del Monte Bianco saranno iniziati nella primavera prossima. Il ministro Romita ritiene che possano essere conclusi in un triennio giacché si prevede di poter perforare sei metri al giorno valendosi di una nuova tecnica: una specie di impalcatura mobile su rotaie che poggia sul fronte d'avanzamento della galleria, provvista di un numero variabile di martelli pneumatici disposti su due o tre piani. Si hanno così venti e più martelli che lavorano contemporaneamente ed automaticamente.

Vasta e favorevole eco ha avuto negli ambienti politici romani la ratifica, avvenuta all'Assemblea nazionale francese con un numero imponente di voti, della convenzione per il traforo. L'on. Saragat ha inviato un messaggio di compiacimento al premier francese, Guy Mollet.

Il deputato valdostano, on. Paolo Farinet, ha ricordato che l'impostazione sul piano pratico dell'opera si ebbe nel convegno italo-francese di Santa Margherita Ligure cui parteciparono De Gasperi, Sforza, Schumann e Bidault.

La Rossanigo per ora senza milioni



Milano, 25 gennaio. — Rossana Rossanigo verso mezzogiorno si è presentata alla sede della RAI per ritirare i gettoni d'oro vinti a «Lascia o raddoppia». La cerimonia della consegna è stata però simbolica, in quanto Rossana è minorenne e solo fra cinque mesi compirà 21 anno. Pure stamani la giovane vercellese ha ricevuto, tramite il console generale di Francia a Milano, l'invito ufficiale del sindaco di Parigi il quale la riceverà in Municipio in occasione del viaggio che la Rossanigo effettuerà in Francia (Telefoto)

Condannato a 2 anni e 8 mesi il professore che sparò all'amico

Il P. M. aveva chiesto per il Puglisi 6 anni e mezzo - La Corte ha escluso la premeditazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

Giorgio Puglisi, il professore del Liceo Scientifico «Righi», che sparò, la sera dell'11 ottobre 1955, contro il suo miglior amico, dott. Luciano Amatucci, ferendolo per fortuna solo leggermente, dovrà scontare due anni e otto mesi di reclusione e poi dovrà essere ricoverato per un anno in una casa di cura. I giudici della Corte d'Assisi l'hanno ritenuto responsabile di tentato omicidio volontario, hanno escluso che abbia premeditato il delitto, gli hanno accordato il beneficio delle attenuanti generiche e hanno riconosciuto che le sue capacità di intendere e di volere sono notevolmente diminuite. Il P. M. dott. Marongiu, aveva chiesto la condanna a 6 anni e sei mesi.

«Nessun elemento valido — ha sostenuto il magistrato — può far credere che il prof. Puglisi, quando la sera dell'11 ottobre 1955 sparò contro il suo migliore amico, all'improvviso, e senza alcuna apparente giustificazione, fosse seminfermo di mente. Si può ritenere soltanto che egli sia un ipersensibile e che nella sua personalità psicopatica si sia inserita una circostanza nuova che lo abbia turbato. E questa circostanza è la passione verso la moglie del suo amico, che egli conosceva ancor prima del matrimonio. Vi sono invece elementi validi per sostenere che il prof. Puglisi abbia freddamente architettato il delitto, che la sera dell'11 ottobre egli si sia recato in casa del dott. Amatucci, da lui ritenuto responsabile della propria delusione sentimentale, con la precisa intenzione di uccidere...».

A questo punto l'imputato si è alzato in piedi interrompendo la requisitoria del P. M., con la frase: «Signor presidente, signor presidente...» poi, come riflettendo, è tornato a sedersi senza aggiungere altro.

Riprendendo la parola il P. M. ha detto: «Stabilito dunque che il delitto fu premeditato, non si può dire però che il prof. Puglisi non meriti delle attenuanti. Tutti, indistintamente colleghi e studenti, hanno parlato di lui come di un melanconico; afflitto da crisi morali, ma degno della massima stima.

I difensori — avvocati Giuseppe Pacini e Annibale Angelucci — hanno sostenuto che il prof. Giorgio Puglisi, per le sue particolari condizioni mentali, non può essere ritenuto totalmente responsabile del suo gesto. «Non si può ritenere che sia stato la gelosia o comunque il rancore verso il suo amico più di lui fortunato — questa in sostanza la loro tesi — ad armare la mano di Giorgio Puglisi. I rapporti che lo legavano alla moglie del dott. Amatucci erano quelli della più sincera amicizia e semmai di riconoscenza, perché la signora in più di un'occasione riuscì a fargli superare le crisi di sfiducia alle quali andava soggetto. La verità è che, nella sua anormalità psicopatica, il professor Puglisi credette di dover reagire a una critica mossa alle sue idee dal dott. Amatucci, e sparò con una pistola che, fra l'altro, non era neanche idonea ad uccidere».

I giudici sono rimasti in camera di consiglio per oltre una ora. Poi hanno deciso di condannare il professore a due anni e otto mesi di reclusione.

Mentre stava per uscire dall'aula, ai carabinieri che stavano per chiudergli i polsi nei ferri, il prof. Puglisi ha detto: «Potreste farlo qualche metro più in là, perché non vedano i miei studenti?». Una preghiera alla quale i carabinieri non hanno saputo rispondere in modo negativo.

g. g.

In progetto un aereo civile che volerà a 1000 miglia orarie

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 gennaio.

(r. a.) Il ministero dei Rifornimenti ha annunciato oggi la partecipazione del governo ad un progetto, al quale si sono associate sette fra le più famose ditte aeronautiche inglesi, fra cui la De Havilland e la Bristol; lo scopo di questo progetto nazionale è quello di conquistare il primato mondiale nella produzione degli aerei commerciali a velocità super-sonica. Le ricerche, gli esperimenti e i collaudi costeranno circa settanta milioni di sterline (oltre centodieci miliardi di lire).

Il piano prevede la costruzione di un aeroplano a reazione per circa cento passeggeri, capace di volare a una velocità di circa mille miglia, ossia fra i 1600 e 1700 km. all'ora. Il maggior inconveniente della velocità supersonica per quanto riguarda gli aerei da passeggeri sembra quello delle vibrazioni che si producono al momento del passaggio attraverso il muro del suono.

Uno dei progetti, forse quello che per il momento viene preso in maggiore considerazione, suggerisce una nuova forma d'ala, chiamata «ala ad M»: questo tipo di ala è stato disegnato negli stabilimenti di ricerche aeronautiche di Farnborough.

La Gran Bretagna ambirebbe così a produrre, verso il 1965, un aeroplano di linea capace di portar almeno un centinaio di passeggeri in quattro ore da Londra a New York o viceversa. Dato il gioco dei fusi orari, questo aeroplano permetterebbe, per la sua velocità, di arrivare a New York circa 60 minuti prima dell'ora in cui è partito (da Londra). L'apparecchio potrebbe fare un viaggio di andata e uno di ritorno nella stessa giornata.

Tre spie della Russia arrestate negli Stati Uniti

Washington, 25 gennaio.

L'Ufficio federale d'investigazione (FBI) ha annunciato stamane l'arresto di tre persone, accusate di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. I tre sono: Jack Soble, di 53 anni, la moglie Myra, di 52, e Jacob Albam, di 64 anni.

Oltre ad essere accusati di cospirazione ai danni dell'America, i coniugi Soble e Jacob Albam dovranno rispondere dell'accusa di esser «agenti del governo sovietico». Per il primo reato possono venir condannati fino a 10 anni di carcere e ad una multa di 10.000 dollari (6 milioni e 250 mila lire); per il secondo, sino a 5 anni di reclusione e ad una multa pure di 10.000 dollari.

Gli sforzi del governo di Bonn per far dimenticare la Wehrmacht

Il coscritto tedesco va alla «visita» insieme alla mamma o all'avvocato

Si presenta in costume da bagno e un funzionario gli tende la mano salutandolo: «Come sta, signore? Siamo lieti di vederla» - Il soldato può disobbedire agli ordini assurdi - Fuori caserma veste in borghese e non ha l'obbligo di salutare i superiori

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 gennaio.

Il riarmo della Germania federale è cominciato lunedì scorso alle otto, quando la prima recluta della classe 1937 si presentò alla commissione di leva di Heidelberg, accompagnata dal proprio legale. Appena il giovanotto — che indossava le mutandine da bagno prescritte dal regolamento — uscì dallo spogliatoio, per passare la visita medica, giornalisti e fotografi gli si fecero intorno chiedendogli le sue opinioni sul servizio militare. Il primo coscritto della Repubblica disse semplicemente: «Ho deciso di presentarmi perché sono venuti a cercarmi a casa». Quindi ha espresso la sua soddisfazione per il fatto di non dover comparire nudo davanti alla commissione di leva, come accadeva ai tempi della Wehrmacht.

L'immagine del primo soldato tedesco in costume da bagno, pubblicata dai giornali, ha suscitato molti commenti favorevoli. Un quotidiano di Francoforte ha scritto: «Il costume da bagno che ogni recluta deve portare con sé è un segno del rispetto per l'individuo e la personalità del cittadino in uniforme. Sono passati i tempi in cui le reclute, completamente nude, sfilavano come oche davanti alla commissione di leva».

Il giovane che tema di affrontare da solo l'«interrogatorio» della commissione, fatto per mettere in luce tutti i lati della sua personalità e della vita privata, ha il diritto all'assistenza del legale o dei genitori. La nuova legge per il reclutamento non espone i casi che giustificano l'assistenza legale. Il principio su cui essa riposa è la difesa della personalità e dei diritti del cittadino di fronte all'autorità militare: qualora si tratti, per esempio, di esenzione dal servizio per ragioni di salute, di famiglia o per obiezione di coscienza. Il caso della recluta di Heidelberg che si presentò alla commissione di leva con l'avvocato, non si è dato di frequente. Molti ragazzi, però, si sono fatti accompagnare dal padre o dalla mamma, come all'inizio dell'anno scolastico.

Dodici anni sono trascorsi dalla disfatta, ma molti altri dovranno passarne prima che in Germania si dimentichino i metodi crudeli e umilianti usati un tempo per trasformare l'individuo in un «soldato», una entità senza volontà e senza coscienza, pronto all'obbedienza assoluta in qualsiasi circostanza, si trattasse anche di compiere un crimine. La recluta costretta a marciare per ore nel cortile della caserma, gridando «sono un imbecille», le percosse e le docce fredde ordinate dal sergente per i «ribelli» sono immagini tenaci nella memoria dei tedeschi. Basta, a ricordarle, la vista di una uniforme e il manifesto che chiama i giovani alla leva.

In questi giorni migliaia di ragazzi del '37 hanno ricevuto le cartoline di chiamata alle armi (stampate nella Germania comunista) con la seguente avvertenza: «Qualora non vi presentiate alla commissione di leva entro i termini prescritti (15 settembre 1957) sarete puniti con le leggi militari del 1940. E' vostro obbligo obbedire senza discutere agli ordini degli ufficiali anche nel caso che essi siano stati condannati per crimini di guerra. Vi ricordiamo che le autorità non riconoscono il principio del cittadino in uniforme». Il grossolano trucco escogitato per alimentare la diffidenza dei tedeschi per le istituzioni militari, impressionò i più ingenui; e il Ministero della Difesa di Bonn dovette affrettarsi a denunciarlo con un comunicato alla stampa e alla radio.

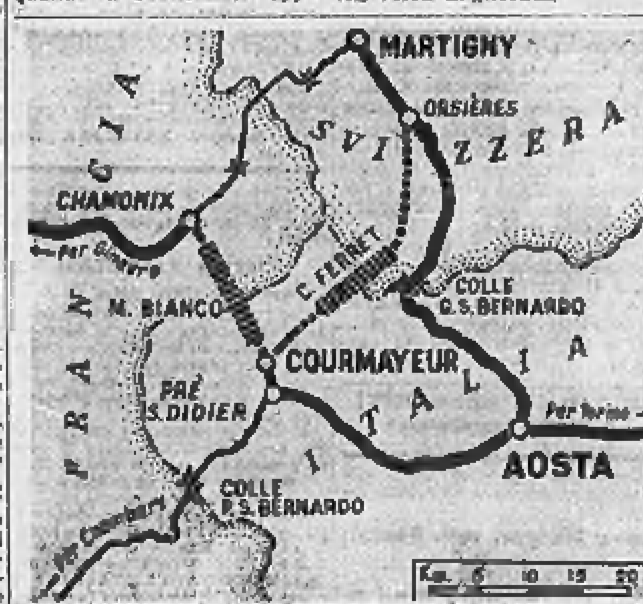
Uno fra gli ultimi espedienti degli antimilitaristi decisi a boicottare il reclutamento obbligatorio, è stata la campagna per l'obiezione di coscienza. Manovrata dall'opposizione socialdemocratica, la «lega degli obiettori» ha organizzato in diverse città cortei e manifestazioni pubbliche, lanciando slogans di questo genere: «Meglio languire in carcere per la pace piuttosto che morire sul campo di battaglia»; «La strada che porta alle fosse comuni passa per la caserma»; «Se volete vivere a lungo seguite il suo esempio (il manifesto con l'immagine del Cancelliere). Non fate il servizio militare» (ai suoi tempi Adenauer fu dispensato dal servizio militare per ragioni di salute).

Sui muri di molte città accanto ai bandi di leva sono apparsi ora migliaia di manifesti con esortazioni alla renitenza. Si invitavano le reclute a presentare subito domanda scritta per l'esenzione dal servizio, motivandola con l'obiezione di coscienza. Le 70 sezioni della «lega» che avevano fatto diffondere i manifesti offrivano ai coscritti assistenza gratuita e consigli. Corsi accelerati per obiettori avrebbero poi permesso alle reclute di sostenere le tesi pacifiste di fronte alle commissioni militari incaricate di esaminare i singoli casi di coscienza. L'invito è allettante e forse molti giovani l'avrebbero accolto — così risulterebbe da inchieste condotte fra le reclute — se il governo non avesse stabilito per gli obiettori un servizio civile di ventun mesi (invece dei dodici fissati per la leva) con la stessa paga dei militari.

Il malanimo dei tedeschi per la coscrizione obbligatoria e le istituzioni militari in genere, alimentato dalla campagna pacifista, ha indotto il governo a intensificare la preparazione psicologica al riarmo. Oltre ad illustrare tutti i vantaggi e le soddisfazioni del soldato, è stato necessario dimostrare ai giovani che i tempi sono cambiati, che l'esercito è diventato una istituzione democratica. Il leit-motiv della propaganda governativa è il «cittadino in uniforme». Niente più gavette, docce fredde ed esercizi umilianti: il soldato della Bundeswehr — si è detto — dorme su materassi di gommapiuma, mangia alla mensa con gli ufficiali e gioca al tennis in caserma. L'autorità dei superiori non è più assoluta. Il «cittadino in uniforme» può disobbedire agli ordini che ripugnano alla sua coscienza e ledano la sua personalità, ricorrendo, se necessario, al «sindacato dei soldati». Dopo il servizio può togliersi l'uniforme e uscire con l'abito civile; fuori della caserma non è obbligato a salutare i superiori.

La dimostrazione pratica dei nuovi principi democratici la si è avuta nell'«anticamera» della caserma. Nelle commissioni di leva che hanno iniziato ora l'attività non si è vista una sola uniforme, e nulla è stato trascurato per rendere l'ambiente estremamente borghese. I piantoni sono stati sostituiti con gli uscieri del comune, i sergenti con gli impiegati. La visita sanitaria è affidata a medici civili; gli esaminatori hanno l'ordine di trattare i ragazzi con molto tatto e — dice la circolare del Ministero — senza perdere mai la pazienza. Quando il coscritto in mutandine da bagno, accompagnato dai genitori o dall'avvocato, si presenta al tavolo della commissione, un funzionario si leva in piedi, gli tende la mano e chiamandolo per nome gli domanda per prima cosa: «Come sta signore? Siamo lieti di vederla e la ringraziamo per avere accolto il nostro invito».

m. c.



Una scorciatoia dalla Svizzera al mare

E' imminente il traforo anche per il Gran S. Bernardo

Un tunnel di Km. 5,880 - Una società italo-elvetica per la costruzione

In ordine di tempo, quattro sono i progetti di traforo delle Alpi italiane. Monte Bianco, Gran San Bernardo, Fréjus e Colle della Croce. Il primo progetto è entrato ormai nella fase di realizzazione, gli ultimi due — pur essendo indubbia la loro importanza, specie quello del Fréjus che, per Torino, è il vero traforo con la Francia — presentano problemi che attendono ancora una soluzione.

Il traforo del Gran San Bernardo, invece, sta anch'esso per uscire dallo stadio di progetto per entrare in quello costruttivo. Nei due Paesi interessati, Italia e Svizzera, è stato costituito da tempo un sindacato per l'esame della questione, la ricerca di finanziamenti e lo svolgimento delle pratiche burocratiche. Il nostro governo ha già espresso parere favorevole alla realizzazione della grandiosa opera, analoga approvazione ha dato — recentemente — il governo svizzero. Dopo una serie di laboriose riunioni a Roma, presso il ministero degli Esteri, da parte italiana è stata preparata una Convenzione che dovrà essere sottoposta ufficialmente alla Confederazione elvetica per la approvazione (ma le probabilità di intralci sono minime, in quanto la Convenzione è stata elaborata d'intesa con il sindacato svizzero).

La costruzione del tunnel e delle strade d'accesso sarà affidata a due società, una italiana e una svizzera. Ciascuna eseguirà metà della lunghezza totale del tunnel, e curerà la costruzione della strada d'accesso nel rispettivo territorio nazionale. Le acque e i minerali scoperti durante i lavori saranno assegnati in base alla legislazione dello Stato nel cui territorio saranno trovate tali materie, qualunque sia la società che le ha messe in luce. Le società concessionarie affideranno la costruzione del tunnel ad una società anonima di cui ciascuna sottoscriverà metà del capitale. Il presidente del consiglio di amministrazione, eletto per 5 anni, sarà alternativamente un italiano e uno svizzero.

Ed ecco qualche dato tecnico sul traforo. Il tracciato si sviluppa in roccia cristallina, senza la presenza di pareti argillose o marmoree. Sarà così possibile un avanzamento a «pieno profilo». La lunghezza complessiva del tunnel sarà di 5880 metri.

L'accesso all'entrata nord avverrà attraverso una nuova arteria-galleria proveniente da Bourg Saint-Pierre, l'ultimo paese svizzero di confine. Per eliminare eventuali ostruzioni — valanghe, cumuli di neve, eccetera — è stata predisposta per alcuni chilometri la via in galleria. Si entrerà in galleria dal versante svizzero, a quota 1905. Sul piazzale d'accesso, ampio 10 mila metri quadrati, sorgerà una stazione idroelettrica destinata a fornire l'energia occorrente alla ventilazione, illuminazione e riscaldamento. Il tunnel seguirà la direzione sud-ovest, con leggera deviazione angolare nel centro; poi proseguirà in linea retta fino allo sbocco sud, situato a quota 1856.

Le spese di conduzione sono state calcolate in circa 2 milioni di franchi svizzeri all'anno. Per coprire tali spese, dovrebbero essere pagati i seguenti pedaggi: 20 franchi per ogni macchina a 4 posti; 25 franchi ogni camion; 4 ogni motoretta; 3 ogni persona; 2 ogni tonnellata di merce; 5 ogni quintale di bagaglio. La spesa prevista, per la costruzione del tunnel è di 35 milioni e mezzo di franchi.

Il Gran San Bernardo rappresenta la via più breve tra la Svizzera e il Mar Tirreno. Torino, con la realizzazione del traforo, disterà soltanto cinque ore di automobile dal centro della Svizzera.

Due anni al padre che uccise il figlio perché aggredì la sorella

Il P.M. aveva chiesto 15 anni - Riconosciuto l'omicidio colposo

Firenze, 25 gennaio.

Si è concluso stasera, dinanzi alla nostra Corte d'Appello, il processo a carico del fornaio Adamo Michelotti, di 49 anni, che il 7 febbraio dell'anno scorso uccise a Pescia, con due colpi di rivoltella, il figlio Piero, di 20 anni, il quale aveva aggredito la propria sorella gemella Piera, percuotendola selvaggiamente perché gli rifiutava del denaro. L'Adamo Michelotti intervenne in difesa della figlia, e poiché il giovane non desisteva nel suo atteggiamento, estrasse la rivoltella lasciando partire due colpi che uccisero il figlio.

Il Pubblico Ministero ha chiesto che l'imputato fosse riconosciuto colpevole di omicidio volontario aggravato con l'attenuante della provocazione e le attenuanti generiche, e fosse condannato a 15 anni e 8 mesi di reclusione. La Corte, dopo alcune ore di permanenza in camera di consiglio, ha riconosciuto il Michelotti responsabile di omicidio colposo in eccesso di difesa e l'ha condannato alla pena di due anni di reclusione.

S'è fatto vivo il ragazzo cercato dalla madre malata

Milano, 25 gennaio.

Elio Lacciura, il ragazzo che Mike Bongiorno ier' sera dalle telecamere di «Lascia o raddoppia» aveva esortato a tornare a casa per rivedere la mamma ammalata, è partito in automobile alla volta della capitale.

Ieri sera Elio Lacciura, che ha 16 anni ed è un ragazzo robusto e sveglio, non aveva assistito alla trasmissione: si sentiva poco bene e voleva riposare prima di riprendere il lavoro presso un prestinaio di Sesto S. Giovanni, dove egli ha trovato un'occupazione due mesi fa, al suo arrivo dal Sud. Sono stati alcuni suoi amici a svegliarlo ed a metterlo al corrente della cosa. «Tua mamma è ammalata — gli hanno detto — e desidera rivederti subito».

Elio Lacciura ha telefonato allora in Questura e al funzionario di notturna ha dato le sue generalità e il suo indirizzo. L'appuntamento con Mike Bongiorno è stato fissato tramite la RAI-tv alle 17 di oggi. Il ragazzo fuggiasco ha detto di aver lasciato la famiglia a causa di un contrasto avuto con i genitori ed anche perché voleva trovare un lavoro e guadagnarsi da vivere. Nelle prime ore del pomeriggio Elio Lacciura aveva telefonato a Roma ed aveva parlato con la madre, tranquillizzandola e chiedendo notizie precise sulla sua salute.

Domani a Firenze si commemora Calamandrei

Firenze, 25 gennaio.

Domenica prossima 27 gennaio nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio avrà luogo la commemorazione nazionale di Piero Calamandrei. Alla cerimonia, che assumerà un carattere di particolare solennità, presenzieranno il Capo dello Stato, la Corte Costituzionale al completo, il presidente della Corte di Cassazione, rappresentanze ufficiali del Senato, della Camera e del Governo e rappresentanze di nazioni estere.

Parleranno per primi il sindaco di Firenze, La Pira, l'on. Zoli per gli avvocati d'Italia e l'on. Parri per gli amici ed i compagni di lotta politica. Dopo di essi il prof. Mario Bracci, giudice costituzionale, terrà la commemorazione ufficiale.

ULTIME NOTIZIE

Votazione unanime all'ONU per riprendere le trattative sul disarmo

Mosca accetta di discutere il piano delle ispezioni aeree

Lo speciale comitato delle Nazioni Unite esaminerà sia il progetto di Eisenhower che quello di Bulganin - Verrà esaminato anche il problema dei missili intercontinentali

New York, 25 gennaio.

Fra l'U.R.S.S., l'America, l'Inghilterra, la Francia, il Canadà e gli altri Paesi che hanno formulato proposte sul problema del disarmo è intervenuto un accordo per deferire tali suggerimenti allo speciale sottocomitato dell'O.N.U. perché presenti un rapporto non oltre il 1° agosto 1957.

Accettando di unirsi agli autori di questa risoluzione, l'U.R.S.S. ha lasciato intendere che non chiederà alla Commissione politica dell'Assemblea di pronunciarsi in questa sessione dell'O.N.U. su due risoluzioni già presentate dalla Russia, ossia: 1) fine immediata degli esperimenti atomici e termonucleari; 2) convocazione di una sessione straordinaria dell'assemblea dell'O.N.U. per il disarmo.

Con la mozione ora concordata vengono deferite alla Commissione del disarmo ed alla sua sottocommissione le proposte franco-britanniche del giugno 1954, del 19 marzo 1956 e del 3 maggio 1956, la «proposta Eisenhower» di ispezione aerea e le proposte di Bulganin di ispezione terrestre fatte a Ginevra, le ultime proposte americane sullo sfruttamento della futura produzione atomica a scopi pacifici e sul controllo dei mezzi telecomandati e interspaziali, come pure le proposte indiane e jugoslave.

La mozione concordata tra i Paesi occidentali e la Russia è stata approvata dall'Assemblea dell'ONU con 77 voti favorevoli e zero contrari; erano assenti i delegati di tre degli 80 Paesi dell'ONU.

L'accettazione russa è di notevole importanza specie per quel che riguarda il progetto di ispezioni aeree, suggerito da Eisenhower, progetto che Mosca aveva sempre scartato. Il piano del Presidente americano prevede ispezioni aeree su tutto il territorio russo e su tutti gli Stati Uniti per controllare che gli accordi sul disarmo vengano osservati. Il primo ministro Bulganin avrebbe voluto, invece, ispezioni limitate all'Europa centrale, con un raggio di 800 km. ai due lati della «cortina di ferro».

Interessante altresì un suggerimento israeliano di smilitarizzare tutti i Paesi del Medio Oriente, come primo passo verso un disarmo mondiale.

La risoluzione aveva solo un carattere procedurale, ma è la prima dal 1954 a questa parte che sia passata senza opposizione alcuna.

La Russia ha inoltre proposto stasera che Polonia, India, Egitto e una Nazione dell'America Latina entrino a far parte della sottocommissione per il disarmo. Su ciò si deciderà prossimamente.

a. p.

Proposta per Gaza una «zona cuscinetto»

New York, 25 gennaio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha dichiarato oggi che gravi ostacoli di ordine legale si frappongono all'accettazione delle condizioni poste da Israele per sgomberare le sue truppe dalla zona di Gaza. Hammarskjoeld ha fatto a tale scopo una speciale relazione all'assemblea generale dell'ONU nella quale si annuncia che Israele non ha ancora fatto fronte all'esortazione dell'ONU di ritirare completamente le sue forze dall'Egitto.

Hammarskjoeld ha inoltre trasmesso all'assemblea un memorandum, nel quale Israele afferma che le sue truppe si trovano tuttora nella fascia di Gaza e nella zona di Sharm El Sheikh, all'ingresso del golfo di Aqaba, e vi rimarranno fino a quando i suoi interessi non saranno stati salvaguardati. Il Segretario dell'ONU ha espresso il parere che le forze di polizia delle Nazioni Unite sarebbero in grado di trasferirsi in quelle zone, se Israele le sgomberasse, ma che esse non possono svolgere i compiti che Israele ha richiesto.

Il rapporto di Hammarskjoeld afferma che la proposta di Tel Aviv di istituire un'amministrazione civile israeliana nella fascia di Gaza, sotto la supervisione delle Nazioni Unite, potrebbe essere attuata soltanto col consenso dell'Egitto, anche per le responsabilità verso i profughi arabi che vivono in quella zona.

Sebbene le dichiarazioni di Hammarskjoeld sembrino escludere qualsiasi immediata soluzione sulla base delle proposte israeliane, il Segretario generale ha incluso nella sua relazione alcune assicurazioni da parte dell'Egitto che potrebbero in qualche modo alleggerire la tensione. La relazione di Hammarskjoeld esorta altresì l'Egitto a consentire la libera navigazione nel golfo di Aqaba alle navi israeliane.

Il segretario dell'O.N.U. ha proposto che le forze israeliane si ritirino da Sharm el Sheikh e da Gaza e che vengano sostituite da quelle delle Nazioni Unite, che formerebbero una «zona cuscinetto» fra Israele ed Egitto, simile a quella temporaneamente costituita prima del ritiro delle forze anglo-francesi da Port Said. Il dibattito sul problema israeliano si svolgerà lunedì prossimo.

Il maresciallo Zukov ospite di Nehru

Ciu En-lai lascia l'India senza un accordo con il Primo ministro di Nuova Delhi



Il maresciallo Zukov durante il colloquio col Pandit Nehru a Nuova Delhi. (Radiofoto)

Nuova Delhi, 25 gennaio.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, dopo un ultimo colloquio con Nehru, è partito stamane in aereo per il Nepal. Prima di salire sull'apparecchio ha augurato attraverso i microfoni «buona fortuna e prosperità» all'India che celebra domani la sua festa nazionale.

Mentre l'aereo del Primo ministro cinese si allontanava lucente nell'azzurro, un altro ospite illustre di Nehru, il maresciallo russo Zukov, si recava a deporre una corona di alloro sulla tomba di Gandhi. Dopo una visita al Ministero della difesa, il Maresciallo ha partecipato ad un pranzo offerto da Nehru. Prima dell'arrivo degli ospiti i due si sono intrattenuti per mezz'ora in una saletta riservata.

Nulla è dato sapere sui colloqui del primo ministro indiano con i suoi due ospiti. Era atteso un comunicato dopo la partenza di Ciu En-lai, ma un funzionario ha tolto ogni speranza dicendo che non vi saranno informazioni ufficiali sugli argomenti trattati da Nehru con il primo ministro cinese. Nei circoli politici si è del parere che tra i due non sia stato raggiunto l'accordo. Il punto maggiormente controverso sarebbe stato l'atteggiamento indiano — molto cauto — verso la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente, condannata invece con tutto il cuore da Ciu En-lai.

Ufficialmente non viene attribuita importanza politica alla presenza di Zukov e la sua visita viene definita di «pura cortesia». Si crede però che il Maresciallo russo voglia «spiegare» al Premier indiano le ragioni per cui Mosca ha soffocato nel sangue la rivolta magiara. Nehru ha più volte manifestato la sua disapprovazione per la feroce repressione russa.

La discussione davanti alla commissione del Senato

L'ex-presidente Truman appoggerà la dottrina Eisenhower

Dichiarazioni di Foster Dulles sulla politica "colonialista" di Londra e Parigi nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente) Washington, 25 gennaio.

La Commissione per gli Affari esteri della Camera ha approvato oggi con 24 voti contro 2 il programma di Eisenhower per il Medio Oriente. Al progetto sono state inserite alcune modifiche.

La più importante di queste limita a 30 milioni di dollari gli aiuti economici che saranno accordati a ciascuno dei Paesi del Medio Oriente prima del 30 giugno 1957. Il nuovo testo prescrive che oltre questa data il programma potrà venir continuato soltanto previa autorizzazione del Parlamento.

Per quanto concerne l'impiego delle forze armate, il testo concede i poteri richiesti dal Presidente, restando inteso che «i poteri così conferiti saranno esercitati, nella più ampia misura giudicata opportuna dal Presidente, per il tramite delle Nazioni Unite». Va ricordato che il voto della Commissione non pregiudicherà per nulla il voto della Camera stessa.

Nella sua dichiarazione scritta, inviata alla Commissione della Camera, l'ex-presidente Truman si è pronunciato in senso favorevole all'adozione del programma di Eisenhower, pur rilevando che la politica del governo è «poco precisa ed incompleta».

Più agitata è la discussione che continua alla Commissione degli Esteri del Senato ove Foster Dulles deve fronteggiare l'opposizione di taluni democratici. Deponendo davanti alla Commissione oggi il segretario di Stato, rispondendo ad alcune domande di senatori, ha dichiarato che lo sviluppo dell'energia atomica nel campo industriale potrebbe rendere l'Europa occidentale indipendente dal petrolio del Medio-Oriente, ma ci vorranno «parecchi anni» prima che questo progetto possa essere realizzato.

Proseguendo nella sua dichiarazione Dulles ha fatto rilevare che purtroppo il controllo della zona medio-orientale da parte dell'Unione Sovietica porterebbe l'Europa occidentale a diventare facile preda del Comunismo senza colpo ferire, perché la stessa Russia avrebbe nelle sue mani la vita economica dei paesi liberi del vecchio Continente.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Dulles ha detto che l'America non intende seguire «la politica colonialista di Francia e Inghilterra nel Medio Oriente». Ha aggiunto che «se fosse un soldato non combatterebbe volentieri in quell'area a fianco di commilitoni inglesi e francesi». Più tardi il Dipartimento di Stato ha attenuato la dichiarazione riaffermando «stima e simpatia» per gli anglo-francesi.

Molto attesa vi è a Washington per la prossima visita di re Saud dell'Arabia Saudita. Alla Casa Bianca si sta mettendo a punto un cerimoniale fastoso in onore del sovrano. Si vuole sottolineare l'importanza che si annette negli Stati Uniti alla situazione del Medio Oriente.

Il presidente Eisenhower ha dichiarato oggi che «sono in corso le misure preparatorie» per consentire alla Polonia di acquistare «a credito» impianti e macchinari agricoli americani di cui ha bisogno. Il Presidente ha aggiunto che tali transazioni «allevieranno le difficoltà economiche del popolo polacco e ricreeranno chiaramente che la porta rimane aperta a più strette relazioni fra gli Stati Uniti e le altre nazioni libere».

g. t.

Tutti i ministri civili dimissionari in Argentina

Buenos Aires, 25 gennaio.

Una nuova crisi politica si è aperta in Argentina. Il presidente provvisorio Aramburu ha chiesto a tutti i membri non militari del governo ed al sindaco di Buenos Aires, Mario Della Torre, di rassegnare immediatamente le dimissioni. Forte è la tensione in tutto il Paese.

Della grave decisione, spiegata da Aramburu con la necessità di «riorganizzare il governo», ha dato notizia alle 17 (ora italiana) l'emittente della capitale argentina. Resterebbero a far parte del governo provvisorio soltanto i ministri dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Da alcuni mesi correva voce a Buenos Aires che diversi ministri civili progettavano di rassegnare le dimissioni in segno di protesta contro la politica seguita da Aramburu. Si facevano specialmente i nomi di Luis A. Podestà Costa ministro degli Esteri, di Laureano Landaburu ministro degli Interni e di Eugenio Blanco ministro delle Finanze.

Un ulteriore comunicato rendeva noto che il presidente Aramburu aveva accettato ufficialmente le dimissioni dei ministri dell'Interno, delle Finanze, degli Affari Esteri, delle Comunicazioni, dell'Educazione e della Giustizia.

Roberto Verrier, già sottosegretario e capo lo scorso anno di una missione economica argentina in Europa, è stato nominato nuovo ministro delle Finanze.

Secondo correnti politiche non governative i ministri civili si sarebbero dimessi non su invito di Aramburu, ma di loro volontà. I principali contrasti politici riguardano i criteri organizzativi delle elezioni politiche che alla fine di quest'anno dovrebbero dare all'Argentina il primo governo rappresentativo, dopo la cacciata di Perón.

L'ambasciatore Zellerbach arriva oggi a Roma

Roma, 25 gennaio.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, signor Zellerbach, giungerà domani alle 17.45 all'aeroporto di Ciampino.

L'hôtel Negresco di Nizza venduto per 650 milioni

Nizza, 25 gennaio.

L'Hôtel Negresco è stato venduto giovedì della scorsa settimana ad un gruppo industriale facente capo al signor Jean Ménage, proprietario di molti altri immobili a Nizza. La cifra non è stata resa nota, ma si aggirerebbe sui 650 milioni di franchi (quando fu costruito, nel 1912, il Negresco costò circa 5 milioni di franchi).

Attualmente il lussuoso albergo, che conta 450 camere, costava cifre astronomiche di manutenzione (solo per la luce, si spendevano due milioni al mese). Il nuovo proprietario tuttavia intende conservare circa la metà del palazzo come albergo, trasformando il resto in appartamenti residenziali (come è stato fatto a Cannes per l'Hôtel Miramar). Probabilmente la «hall» sarà trasformata in piscina e tutt'intorno sorgeranno eleganti «boutiques».

Morto il ministro Scigemitsu che firmò la resa giapponese

Tokio, 25 gennaio.

E' deceduto, per emorragia cerebrale, nella sua villa in riva al mare, in località Yugawara, l'ex-ministro degli Esteri giapponese Mamoru Scigemitsu; aveva 69 anni.

Scigemitsu firmò la resa del Giappone sul ponte della nave da guerra statunitense «Missouri» alla fine del secondo conflitto mondiale; rappresentò altresì lo Stato nipponico all'ONU lo scorso dicembre, quando il Giappone venne ammesso alle Nazioni Unite. In seguito alle recenti dimissioni del Primo Ministro nipponico Hatoyama, egli lasciò poi la direzione degli Esteri al nuovo ministro Noburuke Kisci.

Nell'agosto del 1956 Scigemitsu si era recato a Mosca come capo d'una delegazione per concludere un trattato russo-nipponico di pace e per ripristinare normali rapporti tra Mosca e Tokio.

Subito dopo la guerra era stato processato come «criminale di guerra di prima classe» e condannato a sette anni di prigione; ottenne però la libertà dopo due anni di carcere.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Adenauer è favorevole alle armi termonucleari

Il disarmo dovrebbe essere limitato alle bombe H di maggiore potenza - Esclusa per ora la discussione su "zone smilitarizzate"

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 25 gennaio.

Si sono avute oggi nuove dichiarazioni di Adenauer, il quale ha dedicato un'intera conferenza-stampa a questioni strategiche ed atomiche. Modificando sostanzialmente le affermazioni della settimana scorsa sulla opportunità di procedere al disarmo atomico (ciò che aveva reso inquieti gli americani), il Cancelliere si è pronunciato a favore di armamenti termonucleari «con limitati effetti e ristretto raggio di azione» per gli eserciti alleati, compreso quindi quello tedesco.

I più potenti mezzi di distruzione dovrebbero invece essere sottoposti a controllo. Ciò potrebbe contribuire alla distensione mondiale, — ha detto — e si può aggiungere che su questo punto anche gli alleati occidentali sarebbero d'accordo. Inutile parlare di «zone smilitarizzate e a limitato riarmo» — ha aggiunto Adenauer, — intanto che non sarà stato interdetto l'uso delle potenti armi termonucleari. Secondo informazioni da lui raccolte, i sovietici hanno rafforzato le proprie basi militari alla periferia del loro impero con armi atomiche «nella più larga misura possibile».

Adenauer ha quindi minimizzato il recente monito sovietico contro le minacce atomiche degli occidentali: esso fa parte — ha detto — di manovre diplomatiche, se non semplicemente propagandistiche.

Quindi il Cancelliere ha portato il discorso sulla conferenza di Bruxelles. «Ho fiducia — così si è espresso — in un accordo fra le parti. Per noi l'Euratom ha una particolare importanza, in quanto ci permetterà di metterci al passo nel campo delle ricerche nucleari con gli altri Paesi. Approvo il progetto americano per gli aiuti all'Ente europeo per l'energia atomica, anziché ai singoli Stati». Il Cancelliere ha quindi escluso un accordo sull'Euratom e il Mercato Comune contro il parere della Francia.

Sempre a proposito dell'Euratom, vanno registrate le dichiarazioni del vice-presidente dell'Alta Autorità per il carbone e l'acciaio, Franz Etzel, giunto in questi giorni a Bonn. Etzel, che sta studiando nei diversi Paesi i problemi della energia nucleare (sono con lui due esperti, l'italiano Francesco Giordani ed il francese Louis Armand) ha sottolineato l'urgenza di realizzare un Ente atomico europeo, perché soltanto l'energia nucleare potrà evitare all'Europa una crisi. Le fonti di energia non bastano più alle nostre necessità: bisogna affrettare i tempi.

Nella seconda giornata del congresso liberale in corso a Berlino, è stato elaborato il «manifesto» per le elezioni di settembre. In politica estera è prevalsa una tesi di compromesso fra il punto di vista di Adenauer e quello dell'opposizione socialdemocratica: amicizia con l'Occidente e fedeltà all'alleanza atlantica, ma al tempo stesso «attiva politica verso l'Est», al fine di «ammorbidire» i rapporti fra i due blocchi.

Un delegato ha parlato di «terza forza» anche sul piano internazionale; un altro ha detto, fra gli applausi dell'assemblea, che l'infelice formula della «politica di forza» dovrà essere sostituita da un nuovo principio: «politica della fermezza». Questo principio elastico vale anche per il problema tedesco; si dovrà colmare il vuoto fra le due Germanie, cercando di stabilire più stretti contatti con i tedeschi dell'Est, pur senza trattare direttamente con il governo comunista.

m. c.

Il Ministro degli Esteri francese alle Nazioni Unite

Pineau si vuole opporre al dibattito sull'Algeria

Mollet, in una lettera inviata a tutti i capi parlamentari, chiede il loro consenso sul programma governativo per l'Africa del Nord

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 25 gennaio.

Christian Pineau è partito stasera per New York, dove la commissione politica delle Nazioni Unite inizierà martedì l'esame della questione algerina. La tesi che il Ministro degli Esteri sosterrà nella discussione della controversia è che l'Algeria fa parte dello Stato francese e l'ONU non è perciò competente a trattarne i problemi.

Intanto Guy Mollet ha inviato una lettera a tutti gli ex-presidenti del Consiglio e a tutti i capi dei gruppi parlamentari francesi, ad eccezione dei comunisti e dei poujadisti, chiedendo loro di «dare il consenso formale ai principi esposti nella dichiarazione governativa sull'Algeria del 9 gennaio».

La ragione di questa procedura, che non ha precedenti nella consuetudine parlamentare, dipende dal pericolo che, se la questione fosse stata portata davanti all'Assemblea Nazionale, le dichiarazioni dell'opposizione avrebbero potuto incoraggiare i ribelli algerini. «I ribelli — afferma Guy Mollet nella sua lettera — rifiuteranno di accettare la nostra proposta di cessare il fuoco finché manterranno la speranza di un cambiamento della politica algerina della Francia».

L'insolita iniziativa del Presidente del Consiglio ha provocato però qualche contrasto, specie fra i democristiani, i quali osservano che la dichiarazione, che si tratta di approvare, è stata fatta senza essere sottoposta ai partiti chiamati ora a dare la propria adesione. Essi vengono posti perciò davanti al fatto compiuto.

Anche i radicali e gl'indipendenti hanno accolto con una certa freddezza la lettera di Guy Mollet; è però possibile che, di fronte alla necessità nazionale di presentarsi compatti al giudizio delle Nazioni Unite, i principali gruppi interpellati finiranno per aderire alla richiesta.

Trattando il problema in un discorso pronunciato a una colazione della Società di studi economici il Presidente del Consiglio ha affermato oggi che «l'Algeria avrà possibilità infinitamente più grandi nella comunità franco-africana, la quale diventerà ben presto l'Eurafrica, che se si trasformasse in uno stato sedicente sovrano».

Guy Mollet ha accennato all'imminente creazione del Mercato comune europeo ed ha dichiarato che dalla nuova organizzazione economica dipende «non soltanto il destino dell'Africa, ma anche quello dell'Europa».

Sandro Volta

Accolti a Mosca i capi cecoslovacchi

Mosca, 25 gennaio.

E' giunta stamane nella capitale sovietica una delegazione cecoslovacca composta dei maggiori esponenti del governo e del partito. Consta di tredici membri e ne fanno parte, oltre al presidente Antonin Zapotocky, anche il primo ministro Viliam Siroky e il «leader» del partito comunista Antonin Novotny.

Ad accogliere gli ospiti erano convenuti alla stazione i massimi dirigenti del Cremlino fra cui: il presidente Klimenti Voroscilov, il primo ministro Bulganin, il segretario del partito comunista Kruscev, Molotov, Saburov e Suslov.

Rispondendo all'indirizzo di saluto di Voroscilov, il presidente Zatopocky ha sottolineato «l'incrollabile determinazione di Cecoslovacchia e Unione Sovietica di marciare unite sulla via del socialismo» ed ha attaccato le potenze «imperialiste» per la loro «azione aggressiva» in Ungheria e nel Medio Oriente.

I colloqui di Longo e Spano con i capi sovietici si sono svolti in un momento in cui Mosca si atteggia nuovamente a centro del mondo comunista.

Oggi la «Pravda», annunciando che Longo e Spano sono stati ieri invitati a pranzo da Bulganin, Mikoyan, Molotov, Suslov, Kruscev, Furzeva, si limita a dire: «Nelle discussioni che si sono svolte durante il ricevimento in una atmosfera di grande e sincera amicizia, la identità di vedute sui principi e sui fini che ispirano i due partiti fratelli è stato di nuovo confermata».

Bonn vuole investire capitali nel Sud Italia

Roma, 25 gennaio.

Sono proseguiti anche oggi i colloqui e le conversazioni romane del presidente dell'Assemblea comune della CECA, Hans Fuerler. In mattinata Fuerler è stato ricevuto in Vaticano da Pio XII, che lo ha intrattenuto a colloquio per oltre un quarto d'ora. Più tardi il presidente dell'Assemblea della CECA si è recato a salutare la vedova di De Gasperi, e quindi ha avuto un lungo colloquio con il ministro dell'Industria, Cortese.

Il colloquio è stato dedicato all'esame delle linee del trattato istitutivo del mercato comune e dei rapporti che questa nuova Comunità avrà con quella carbosiderurgica. Sono stati discussi anche alcuni aspetti della collaborazione italo-germanica nel settore industriale, con particolare riguardo alla possibilità di investimenti nell'Italia meridionale.

ULTIME DI CRONACA

Corre per prendere il tram ed è scambiato per un ladro

Da un equivoco ha avuto origine, ieri sera poco dopo le 20, una movimentata scena della quale è stato al centro un decoratore, Roberto C., di 27 anni abitante in via Napione. Un tram della linea 5, svoltato da corso Vittorio Emanuele, si arrestava in via Carlo Alberto alla fermata posta presso il numero 59. Il decoratore si precipitava per salire sul tram; ma, nel correre, urtava una donna e la gettava a terra. Nella caduta la donna perdeva la borsetta e, immaginando di essere stata derubata, si metteva a gridare «al ladro».

Tre giovani che transitavano in quei pressi inseguivano il decoratore, lo fermavano e lo malmenavano senza dargli tempo di dimostrare la sua innocenza. Convinti di avere a che fare con un abile borseggiatore, essi rispondevano con percosse alle sue proteste. Qualcuno telefonava alla «Celere», e una camionetta giungeva sul posto in pochi minuti. Il sospetto ladro veniva accompagnato al commissariato Castello, dove i funzionari potevano constatare che si trattava di una persona incensurata.

Mentre erano in corso questi accertamenti giungeva una notizia che chiariva l'equivoco: la donna aveva ritrovato la borsetta che le era sfuggita di mano nella caduta. Il decoratore veniva pertanto immediatamente rilasciato.

La solenne commemorazione di quattro medici torinesi

L'Accademia di medicina ha dedicato la seduta di ieri alla rievocazione dei soci scomparsi negli ultimi anni. Sono stati commemorati il prof. Giacinto Boldi Trotti, pioniere della radiologia; il tenente generale medico Luigi Franchi, di cui Torino ricorda soprattutto l'opera generosa compiuta durante l'ultima guerra come presidente della CRI; il prof. Guido Usseglio, stroncato da infarto nel dicembre del 1953, già presidente dell'Ordine dei Medici, primario al San Giovanni, uomo generoso e combattente della Resistenza; il sen. prof. Stefano Perrier, vittima nel maggio scorso di un incidente d'auto, tenente generale medico, organizzatore dei servizi sanitari del CVL. Dei quattro scomparsi hanno parlato il professor Carando, il prof. Borsotti, il prof. Crosetti e il prof. Steppani.

Due portalettere stanchi trattenevano la posta

Condannati a tredici mesi

Sono stati processati ieri in Tribunale due fattorini postali colpevoli di aver distrutto lettere e telegrammi o di non averli consegnati ai destinatari. Il primo, Renato Gaito di 23 anni, abitante in via Wuillermin 1, tra l'aprile ed il giugno del '56 si era trattenuto 4 espressi, 3 telegrammi, un vaglia telegrafico, facendoli a pezzi ed aveva apposto una falsa firma di ricevuta sul registro. Interrogato dal Presidente, non ha negato la sua colpa: «Sì, è vero — ha detto — non le ho consegnate per risparmiare fatica».

Secondo imputato era Alberto Cogno di 22 anni, residente in via Juvara 10. Una perquisizione in casa sua portò a scoprire 75 lettere, 171 cartoline illustrate, un vaglia, 4 raccomandate, che avrebbe dovuto recapitare tra il giugno e l'agosto del '56. Si è giustificato affermando: «La mia zona, in collina, era particolarmente faticosa ed il lavoro eccessivo. Non potevo far tutto da solo, e temevo di dirlo ai miei superiori».

Il Tribunale (Pres. Beraudo, P. M. Silicorni, canc. Renda) li ha condannati ad un anno un mese di reclusione, pena particolarmente severa, perché il portalettere è considerato pubblico ufficiale. Difensori erano gli avvocati Ramella e Verdirame.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Morgari ved. Fossati

Ne dànno il triste annuncio i figli: Riccardo colla moglie Maria Almair e la figlia Margherita, Italo colla moglie Alda Milone ed il piccolo Gianfranco, i fratelli Michelangelo, Guglielmo, colle rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo partendo da via Roccardo 23 domenica 27 corr. alle ore 9.
La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Fossati: Marinette Fossati ved. Borgetto, Aimé Borgetto et famille, Marc Fossati, Marion Gobbi et famille.

Le famiglie Fedrigoni partecipano al dolore del loro caro amico comm. Bernardino Buzzetti per la perdita della sorella

Matilde Buzzetti vedova Trinchieri

Il Consiglio di Amministrazione della Società per Azioni già «Barone Ambrogio & Figlio» prende viva parte al lutto che ha colpito il suo amato presidente comm. Bernardino Buzzetti per la perdita della sorella MATILDE BUZZETTI Ved. TRINCHIERI.

E' mancata all'affetto dei suoi figli Francesco e Ubaldo, e dei suoi nipoti

Matilde Rossi nata Barbonaglia

La sepoltura avrà luogo domenica 27 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Giulio Cesare 157.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Nosenzo vedova Dedonatis

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli, le nuore, nipotini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 c. m. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta corso Regina Margherita 163.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Barbieri

di anni 83
Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio la figlia Lina col marito Piero Malochi ed il figlio Paolo.
I funerali avranno luogo domenica 27 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Donati 25.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel nono anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio sabato 26 corr. alle ore 11 nella chiesa di S. Tommaso (Cappella Nostra Signora del S. Cuore).

Dopo un'intensa vita di lavoro è improvvisamente mancato il
DOTT. ING.

Eugenio Carlo Ferrari

Dirigente FIAT - Medaglia d'oro al «Merito Direttivo»
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Matilde Sacco; il figlio Adolfo; il cognato Luigi Sacco con la consorte Agnese Callesano; i parenti e l'affezionata Carla. Partecipano addolorati il figlioccio perito ind. Eugenio Fogliano e la mamma.
Per desiderio dell'Estinto, l'annuncio è dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. La cara Salma riposa a Mango d'Alba. La S. Messa verrà celebrata il 30 corr. alle ore 9,30 nella cappella dell'Istituto Sociale (via Arcivescovado 9).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Jacopo Durandi 7.

La Fiat Divisione Siderurgica - Dirigenti e Personale - si associa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Dott. Ing. EUGENIO FERRARI, Dirigente Fiat, che per oltre un quarantennio prodigò all'Azienda la sua apprezzata opera.

Amici e Colleghi Fiat dell'Ing. EUGENIO FERRARI, profondamente commossi per la sua dipartita ne ricordano la cara memoria.

Mario Cagliero e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Ferrari per la perdita del caro amico.

Si uniscono al dolore del dott. prof. Adolfo Ferrari i colleghi e amici:
prof. dr. Ugo De Michelis
dr. Remo Mariani
dr. Franco Salvetti
dr. Pasquale Carolei.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita onesta e laboriosa, l'anima buona di

Giovanni Ballesio

Commerciante - di anni 63
Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Luigina Fola; i figli: Cristina, Maria col marito geom. Carlo Feira e bimbi, Luigi, Ines col marito Renzo Digo; fratello, sorella, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Ciriè sabato 26 corr. alle ore 14,15, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Roma 88.
Ciriè, 25 gennaio 1957.

Preside, Professori della Scuola Media «Nino Costa» di Ciriè, prendono viva parte al lutto che ha colpito la sig.ra Ines Ballesio in Digo per la morte del Padre.

Si associano al lutto della famiglia Ballesio: famiglia Bello, famiglia Digo, famiglia Feira.

Elena e Ugo Maggiorotti Clementina Pellerey Sacco prendono viva parte al dolore degli amici Agostino e Maria Sanvenero per la morte della madre e suocera signora

Natalina Capello vedova Sanvenero

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Presidenza e Direzione generale, Direttori e Dirigenti della Ing. C. Olivetti e C., S. p. A. prendono parte vivissima al dolore dell'ing. Agostino Sanvenero, vice-direttore generale, per la perdita della madre, signora NATALINA.

Aldo Tinelli e mamma si uniscono con infinito rimpianto al dolore della famiglia per la morte della signora NATALINA CAPELLO Ved. SANVENERO, creatura indimenticabile.

Lori, Leo, Vige partecipano al dolore del carissimo amico ing. Agostino Sanvenero per la morte della mamma NATALINA CAPELLO.

Sorretta dalla Fede e confortata dai Sacramenti, consapevole e serena, ha chiuso il suo lungo apostolato

Pierina Vernazzani

Medaglia d'Oro della F. I.
Coi parenti tutti annunciano la dolorosa perdita i fratelli Giacomo e Giuseppe con le famiglie e la sorella suor Maria che con le affezionate figlie di M. Ausiliatrice le ha dato il conforto della più amorosa assistenza.
A Torino i funerali seguiranno alle ore 10,30 di domenica 27 gennaio partendo da via Bianzè 26.
Lido di Venezia, 24 gennaio 1957.

Direttrice, Insegnanti, Segretaria, Alunni e Personale della Scuola «Cesare Battisti» annunciano la scomparsa della maestra signorina PIERINA VERNAZZANI e si associano al dolore dei familiari.

E' mancato cristianamente l'anima buona del
CAV. DOTT.

Pompilio Tricerri

di anni 82
già medico-condotto di Villarbasse
Ne dànno il triste annuncio i cugini Tricerri, Rigaldo ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 27-1 alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via Roma in Verolengo.
Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.
Verolengo, 26 gennaio 1957.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Prato

Fabbro - di anni 64
Ne danno l'annuncio la moglie Anna; i figli Carlo e Francesca con le rispettive famiglie; cognata, cugini e parenti tutti.
I funerali domani sabato 26 corr. alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pont Canavese, 26 gennaio 1957.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione apostolica è mancata

Federica Roveri v. Galletti

Ne dànno il triste annuncio i figli: Carmela, Maria, Ernesto e famiglie, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il giorno 27 corrente alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore di Savigliano.

Le famiglie Albenga e Scapaccino, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commosse quanti hanno partecipato al cordoglio per la scomparsa del loro amato
DOTT. PROF.

Ing. Giuseppe Albenga

In particolare rivolgono un riconoscente pensiero al Preside della Provincia di Torino ed al Sindaco avv. Peyron, al Politecnico di Torino ed a quello di Milano, alla Società SIP ed al suo Consiglio di Amministrazione, all'AEM, alla FIAT ed alla Dalmine, alle Accademie, Associazioni, Enti e Società, ai Colleghi, Amici, Allievi, alle Amministrazioni comunali di Incisa S. e di Nizza M., alla popolazione di Incisa, a quanti infine spontaneamente hanno voluto rendere all'indimenticabile estinto le onoranze estreme.

Le famiglie Vay, Garella, Amede ringraziano sentitamente le persone che hanno preso parte al dolore per il decesso della cara scomparsa

Emilia Amede ved. Vay

ed in particolare modo la fedele e affezionata Elisa Giachero.

I familiari del compianto

Francesco Ricco

commossi per le imponenti dimostrazioni d'affetto tributate al caro estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero prendere parte al loro grande dolore.
La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 22 febbraio alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Operaio.

Dopo breve malattia, munita dei Santi Sacramenti e della speciale benedizione del Santo Padre, mancava ai suoi cari

Elvira Gauthier n. Piola

Affranti da tanto dolore ne dànno la triste partecipazione il marito Ernesto, la sorella Natalina ved. Svender, i cognati Angiolina e Carlo Cuneo, l'affezionata Delfina Spadetto che con tanto amore la curò, i nipoti, le figlioccie e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Filippo Quaglia ed alla signora Maddalena Oselia per l'amorevole assistenza prestata.
I funerali domenica 27 corr. alle ore 10,30 da via Beaumont 19.
Per desiderio della cara Estinta non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Il Lanificio Filippo Giordano S. p. A. partecipa al lutto del signor Ernesto Gauthier, da lunghi anni suo affezionato dipendente, per la perdita della moglie.

Dirigenti e Impiegati del Lanificio Filippo Giordano S. p. A. prendono viva parte al dolore del sig. Ernesto Gauthier per la perdita della moglie.

Alle ore 3.15 del giorno 25 gennaio è spirata in Roma nella pace del Signore la

N. D. Adelina Borgetti di Buronzo ved. Pinna

Costernati ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Carlo con la moglie Paolina Bondi e figlie, i nipoti: Ullion, Scarampi di Prunetto, Pinna, Empeis-Gilardini, i pronipoti ed i parenti tutti.
Dopo i funerali che avranno luogo a Roma la cara salma sarà trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia il mattino di domenica 27 corrente.
Roma, via R. Torlonia 30.

Marina, Vincenzo e Maurizio Empeis-Gilardini partecipano affettuosamente al dolore di Vittorio ed Enrico e della famiglia Pinna.

Il 24 c. m. decedeva per fatale disgrazia a Cantoira (frazione Lities) l'anima buona di

Ignazio Perotto fu Giuseppe

di anni 39
Presidente del Consorzio Miglioramento Fondiario della frazione Lities ed apprezzato Consigliere comun. di Cantoira
Costernati ne dànno il triste annuncio la mamma Giuseppina Allaria ved. Perotto e la sorella Maddalena, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cantoira domenica 27 c. m. alle ore 10.

Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri comunali di Cantoira ed il Personale dipendente dal Municipio partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Perotto.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Prono

di anni 81 - Pensionato SATTI
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ugolina Picollo; i figli: Teresa col marito Ferdinando Ribotti e figlio geometra Carlo con famiglia; Maria col marito Stefano Balocco e figlio avv. Adolfo e moglie; Giovanni con la moglie Lena Bergese e figli prof. Grazia e Sergio; fratello, sorelle, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione del defunto in Trofarello, via Torino 78.
Il presente serve anche per ringraziamento.

La famiglia Gilardi partecipa al grave lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cornigila in Comotto

di anni 46
Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, nuora e genero, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo da via Paisiello 30.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Si associano nel dolore le famiglie: Quinzioni, Fiordi, Righi, Saccomolo, Franco.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Gravero nata Rolfo

Con dolore ne dànno il triste annuncio: la figlia Maria col marito Giovanni Garella; la nipote Agnese col marito Giorgio Campra; la sorella Lina; il fratello Oreste; cognati, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. Mesia ed all'infermiera Lidia Battaglia per l'amorosa assistenza prestata.
I funerali avranno luogo oggi 26 c. m. alle ore 14 partendo da corso Vercelli 140.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Quilico

d'anni 50
Affranti ne dànno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 27 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione, via G. Pascoli 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Nichelino, 25 gennaio 1957.

Dopo un male ribelle ad ogni cura, è volata in seno al Signore l'anima bella di

Anna Maria Spanò

L'annunciano con profondo dolore la mamma, il papà, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Foligno 69.

28-1-1956 — 28-1-1957
Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Felice Cigolini

la vedova ed i figli con immutato dolore e rimpianto ne rievocano la cara memoria.
La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 28 corr. alle ore 8 nella parrocchia del Corpus Domini e nelle parrocchiali di Arlezzo e Soliva di Valduggia.

27-1-1952 — 27-1-1957

Francesco Boletto

Con immutato rimpianto la moglie e la figlia lo ricordano.
Messe in Trofarello il 27 corr. ore 7 e 8,30.

Nel quarto anniversario della scomparsa dell'illustre chirurgo e scienziato

Prof. Dott. Aldo Costantini

da cinque mesi raggiunto in cielo dall'adorato figliolo Giuseppe, la famiglia lo ricorda.
Bologna, 26 gennaio 1957.

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/23710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.900*
TRIMESTRE L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1100	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.900*
TRIMESTRE L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 3e

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi. STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere rimborsato anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stringendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengono una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere sconosciuti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (ed altre sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto nell'atto della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non potrà contenere documenti, valori, fotografie o simili di propaganda; dovranno essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Stock lamiere 6-58 mm. Parma 1. Telefono 30-700. 449
CEMIT: filo e piattina rame per l'elettromeccanica. Via Cibrario 23, telef. 287-658.
COMMISSIONARIA locali. Fili avvolgimento, Pozzi, via Mazzini 31, tel. 81-067.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi, SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-078. T3384
GRU a cavalletto rotante su rotaie larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, diagono Gay, Tessoni 90, telefono 70-084. 7536
IMPRESA costruzioni vende lagnani, motori, trasformatori, elettrocompressori, elettroblocchiera, frantoi, elevatori, elettropompe, attrezzi usati, bianchi colleone. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino. M1596
LABORATORIO pasticceria vende [..] ribero con compressore Universal mezzo HP cella grande 60.000, Albertina 27, Fabbri. M1586
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, [..] Savietto 187. 7566
PIALLA Pensotti piana efficienza e precisione m. 6x1,300x1,200 vende Sicomat, corso Peschiera 307. B1636
PRESTITI, cessioni stipendio, pensionati, privati. Crdt, Belfiore 5, Torino. Telefonare 524-055. T4536
ROTTAMI, forniture ferro, acquisto. Ferraro, via Quittengo 40, telef. 280-307.
TAVOLE armatura ponte, tavelli cassone, cravatte, paletti, vende, piazza Allegra 5. Telefonare 20-503. 457
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati, Gay, Tessoni 90, telefoni 70-081, 70-084.
VENDESI occasione montacarico tre quintali due tricicli volendo motore registratore cassa antico National. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. L1751
VENDESI trapano brevettato originale, testa inclinabile, diametro massimo 15, luce bancale mm. 450 utili, motorizzato a 5 velocità. Scrivere cassetta 6040 SPI Torino. B1730
VENDESI, vera occasione, tutto anelli per cuscinetti in acciaio C.K. 8 lucinati ricotti e semilavorati. Pitteri, Clerici 66, Saronno (Varese). 1799

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaparati, termodeflettori, copriterme, copritubi. Telefonata senza impegno al 31-450. 11913
ARTIGIANO offre, attrezzature, costruzioni, manutenzioni qualsiasi genere, prezzi convenienti. Telefono 70-443 ore 19,30-21,30. L1757
GAS riparazioni fornelli cucine [..] massimi lavoratori ricambi. Corso Machiavelli 30, telefono 86-834.
IDRAULICO maglioso manutenzione impianti sanitari, coperture metalliche grondaie. Telefonare 289-896. [..]
LABORATORIO specializzato riparazioni, [..] apparecchi gas, lavagne. Mirello, Peschiera 177. 6300
PAVIMENTAZIONI. Rivestimenti, [..] marmo, veneziana piombo, palchetti brillanti. Telefonare 260-391. M1611
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Facciotti» insuperabile convenientissimo. S. Massimo 42. T6250
SIGNORA auto accumerebbe lavoro a domicilio proprio. Scrivere cassetta 3341, SPI, Torino. M1663
SPOSI, visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso [..] 354.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni causa malattia cediamo pensione vicinanze corso Dante, 1° piano; L. [..].000. Angiolo, Nizza 9.
ABBIAMO [..] caffè arredatissimo 45.000 [..], ottima posizione, cedesi 4.000.000. Ucrec, S. Massimo 33.
ACQUISTASI [..] massimo 30 milioni, contanti. Scrivere cassetta 8222 SPI, Torino. L2052
ACQUISTEREI bar centrale attrezzatissimo avviatissimo [..]. Dettagliare preciso scrivendo cassetta 5231, SPI, Torino. L1801
AFFARE causa malattia vendesi albergo centrale con stabile. Telefonare 31-321.
AFFARE conveniente, recapito corrieri, ottima sistemazione, cedesi. Agi, Garibaldi 20. 183
AFFIDASI gerenza latteria rivendita pane alimentario. Riva, via dei Mille 14.
ALBERGO centralissimo 60 camere alto reddito, cedesi urgentemente, prezzo conveniente. Gestione Alberghiera, portici Barbaroux 4. 1368
ALBISOLA Mare vendesi grande stabilimento balneare. [..] SPI, cassetta 24 H, Savona. 1465
ASTI attrezzato allevamento pollicoltura, vendita minuto ingrosso cerca socio. Telefonare [..]. Scrivere Marini, Riva 25 bis, Torino. L2050
ATTENZIONE! Cedesi [..] commestibili, drughe, coloniali, trasferibile, 1 milione. Balma, Sacchi 34. 174
AUTORIMESSA avviata 25 macchine lunga locazione mite cedesi. Tel. 437-018.
AUTORIMESSA avviatissima 70 macchine 40 motoscooter distributore benzina miscela stazione servizio progetto ampliamento in corso cedesi causa salute. Telefonare 772-267. [..]
AVVIATISSIMA azienda, cittadina industriale commerciale radiotelevisione elettrodomestici comprendente due negozi modernissimi vendesi 6.800.000, reddito dimostrabile 200.000 mensili, eventualmente permutasi immobili alto reddito. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. B1776
AVVIATISSIMA bottiglieria S. Paolo, cedesi, eventuale permuta con cascinotta. Telefonare 61-720. 354
AVVIATO negozio merceria abbigliamento buona posizione, cedesi. Tel. 260-625.
BARRIERA Francia cedo magazzino vini ingrosso con alloggio L. 700.000. Telefonare 794-322. B1694
BOCCA Pieco cedesi avviato caffè bar moderno incasso 35.000 giornaliere, richiesta 4.200.000. Telefonare 43-415.
BOCCA Pieco cedesi latteria ottima posizione litri 260 richiesta 5.000.000, altra litri 130, richiesta 2.800.000. Tel. 43-415.
BOCCA Pieco, Corte d'Appello 2 cedesi emporio alimentario incasso 80.000 giornaliere, richiesta 5.000.000. 1746
BOTTIGLIERIA [..] Francia cedo. Telefonare 733-896. M1515
CAMICERIA articoli affini [..] negozio, laboratorio, forte clientela cedesi (anche parziale combinazione). Telefonare 47-533. L1817
CARROZZERIA mq. 200 cedesi oppure gerenza qualunque condizione, purché persona pratica, laboriosa. Cravenzola, Cernaia 40. 349
CAUSA salute cedesi negozio tappezzeria con poltrone e mobili a [..]. Telefonare 388-097. F1134
CEDESI a coniugi pensione centralissima. [..] 40-964. L1705
CEDESI autorimessa centrale 260 metri, trattasi direttamente. Telef. 48-005.
CEDESI bellissimo negozio, tabella tessuti, centro San Paolo, primaria posizione, volendo alloggio. Scrivere cassetta 4290 SPI, Torino. 1792
CEDESI per ritiro commercio grandioso negozio drogheria, attività trentennale, forte vendita olio, caffè, posizione meravigliosa, lavoro per 4 persone, sicuro impiego capitale. Scrivere cassetta [..] Torino. 1793
CEDESI causa malattia migliore offerta avviata officina stampaggio lamiera. Telefonare 296-932. L1748
CEDIAMO commestibili drogherie latterie pasticcerie rivendite occasioni, URAT, Giolitti 10. 1647
CEDO autorimessa con officina riparazioni e alloggio. Telefonare 670-093.
CEDO [..] laboratorio maglieria lussini 20, richiesta 45.000 trattabile. Telefonare 338-001. M1607
CENTRALISSIMA pasticceria forno supera, vicinanze Porta Nuova, cedesi convenientemente. Telef. 270.430, ore 8-10. B1685
CERCASI affittare officina uno due torni monopuleggia, attrezzatura. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B1909
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissima lavanderia attrezzata modernamente, unica zona. 349
DITTA attività commerciale, ramo articoli tornici, campo automobilistico, cedesi. Richiesta lire 300.000. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino. M1119
DOTTORESSA in Farmacia lunga pratica cerca direzione o in affitto vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2277 SPI, Torino.
DROGHERIA avviata cerca cedesi commestibile [..] affitto 15.000, [..] cambiarsi alloggio. Telef. 40-012.
DROGHERIA centrale avviata ottimo passaggio cedesi causa imprevista. Telefonare 383-701. B1622
DROGHERIA commestibili angolare, bellissimo, [..] alloggio, [..]. Telefonare 42-438. F1136
ELETTRICISTA cede avviato negozio causa trasferimento via Napione 40, angolo corso Regina. M1433
FINANZIAMENTI, prestiti, sconto portafoglio concessioni sollecitamente. [..] riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. L1806
CADETTI, XX Settembre 17, cede particolare alimentario, incasso 50.000 giornaliere, affittissimo, 2.500.000. 287
GIORNALI 500, 1000 copie cedesi, URAT, Giolitti 10.
GROSSISTA merceria e profumeria, avviato, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 5327, SPI, Torino.
IMPRESA giornalistica cerca socio finanziatore-direttore. Scrivere cassetta 032 «Excelsior», via Piano 12. G4720
INDUSTRIA alimentare cerca finanziamenti per potenziare attività. Massima garanzia, alto reddito. Scrivere cassetta 172 C, Sipra, Torino. 1872
LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque dettaglio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 31. 300
LAVANDERIA modernissima fortissimo lavoro, motivi famigliari cedesi, occasione, Petitti, Sacchi 3. 435
LAVANDERIA [..] redditizia via Cellini posizione privilegiata, cedesi modicamente. Telefonare 830-540. G0778
MACELLERIA equina avviatissima vicinanze piazza Statuto, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 249
OCCASIONE cedo negozio con retro confezioni modelli rimagliatura calze. Telefonare 284-553. M1184
OROLOGERIA oreficeria avviata semicentrale occasione cedo trasferimento. Telefonare 520-169. B4507
PANETTERIA vendo, esclusi mediatori, trattasi direttamente. Telef. [..].
PASTIFICIO centrale, ottimamente attrezzato, incasso garantito 50.000, cedesi pagamento dilazionato. Bacchetta, Alfieri 20
PETTITI, Sacchi 3 cede negozi diversi generi e buone occasioni. 435
PRIVATAMENTE cerco 500.000 un anno, buona garanzia, referenze, interessi richiesti. Scriv. cassetta 2262 SPI Torino
RIVENDITA pasticceria, confetteria, porcellane cristallerie, vini fini, liquori, cedesi occasione, Dott. Bonini, via Madama Cristina 8, Torino. B1505
RIVIERA Fiori proprietario costruisce cede decisamente avviato bar angolare tavernetta danze ristorante dehors sotto pineta alloggio attrezzature signorili modernissime lunga affittanza volendo mezzi ottimo serio affare. Tratta avvocato Raimondo, Sanremo. F1214
SANREMO cede ristorante bar gelateria centrale redditizia, Agenzia, Garibaldi 24.
TABACCHERIA drogheria importante centro commercio Torino reddito 4 milioni, motivi famiglia cedesi. Scrivere cassetta 2361 SPI, Torino. M1432
TORREFAZIONE centrale, urge cedere causa trasferimento, occasione. Bacchetta, Alfieri 20. 356
TRIESTA anni moderno proprietario, cedesi latteria, gelateria, bar, alloggio. Ore 3,30-15, telefonare 895-025. L2064
[..] salumeria attrezzatissima licenza trasferibile, 950.000, eventualmente cambiasi alloggio. Telefonare 296-382. B1736
VENDO pastificio causa [..] buona posizione. Telefonare 287-908. L1824

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio una camera cucina libero, 1.150.000. Corso Verona 26. Gratì. 150
A buone condizioni vendo alloggetti due camere cucina 1.700.000. Afferone, via Moringlio 1. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 16-18. 159
A chiusura frazionamento vendiamo alloggio 3 camere cucina ripostiglio termo bagno Saliceismo, Cortemilia 29. Telefonare 522-016. 540
A convenienti offerta privato vende 5 camere divisibile doppi servizi [..] soleggiato garage. Telefonare 280-455.
A «Palazzo Regina» corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi [..] alloggi [..] tutti comforts. Rivolgersi Cantiere. 7482
A 550.000 vendesi [..] cucina alloggetti, Via Pinerolo 30, pomeriggio.
ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, prezzi giugno, 1-2-3 camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendesi, corso Francia 361. Telef. 280-474.
ABBIAMO corso Moncalieri 191, barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati reddito 9 %. Anticipo 50 % contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 20. Telef. 51-050, 50-308. 363
ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480; 683-537.
ABITABILE subito vendiamo adiacenze via Cibrario, alloggio signorilissimo 3 camere, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. Telef. 50-308; 51-050. 363
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 68. 20723
ACQUISTASI (direttamente) terreni e locali zone industriali. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 366
ACQUISTASI in contanti alloggetto qualsiasi zona, comodità tranviarie. Telefonare 523-196. 349
ACQUISTEREI casa centrale in Torino da 50 a 80 milioni, anche con affitti bloccati, non nuova. Possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere cassetta 1164 SPI, Torino. 365
ACQUISTO appartamento 5 camere soggiorno doppi servizi località compresa Savona Alassio vista mare zona tranquilla. Indirizzare offerte cassetta 1237, SPI, Torino. 1870
ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi due tre camere, liberi et occupati. Visite pomeriggio. T4982
AFFARE, reddito 9%, mq. 150 laboratorio, uffici, garage, zona Statuto, nuova costruzione, vende 7.000.000. Geom. Richetta, telefono 49-800. G0738
ALLOGGETTI signorili centrali prezzi ed costruzione vende [..]. Tel. 385-577.
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina condomini, affittansi corso Potenza angolo via Lulini, ogni comfort moderno, prezzi mobile. Pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 880-090. 327
ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucina, salone giardino. Lanzo 71. Rateazioni. T1833
ALLOGGETTO (Boselice) vendo 2 camere cucinino bagno 1.300.000, tel. [..]
ALLOGGI centri, buon reddito, 1-2 camere tinello cucinino vendonsi via Venaria 55. Visite 15-18, telef. 294-222.
ALLOGGI liberi 3 camere cucinino servizi, 2.800.000; 2 camere cucinino 1 milione 500.000; altri occupati, vendonsi facilitando. Visite 15-17. Pompione 138
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere c. Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 693-412.
ALLOGGI signorili, panoramici, modernissimi, spaziosi, 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, indipendenti, vendesi (largo Orbassano), Corso Adriatico 30. Baltrame. Telef. 32-812.
ALLOGGI signorili [..] 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente via S. Marino 30 e 86. Telefonare 689-413. 14978
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere cucina bagno, grandi camere, abitabili subito vendonsi corso Peschiera quasi angolo corso Francia. Visite 10-12 14-16. Telefonare 50-786. F1108
ALLOGGI vendesi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGIO camera cucina servizi, 1 milione 700.000 vendesi. Telef. 760-331.
ALLOGGIO piano rialzato adatto anche professionista, due ingressi, quattro locali servizi, casa nuova, volendo autorimessa, vendesi, corso Agnelli 72.
ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71
ASTI vicinanze vendesi cascina 14 giornate. Telefonare 760-331. 1565
ATTENZIONE, causa decesso, vendesi alloggio tre camere (Lingotto). Telefonare 61-729. 354
ATTENZIONE, vendo terreno fabbricabile, Stradale Lanzo, vendesi occasione. Telefonare 61-729. 354
AUTORIMESSA nuova, duecento mq. reddito 6.000.000, affitta novemente, vendesi 55.000.000, Ragionieri Parlatin, piazza Lagrange. 396
[..] fabbricato terreno attiguo barriera Milano mq. 1100-1600, vendesi sottovalore. Gibellin, portici Barbaroux 4.
BELLISSIMI alloggetti tinello cucinino tutti comforts, pagamento 36 mesi, vendo. Arduino 39. L1853
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia, vendonsi. Montecucco 21.
BORDIGHERA appartamenti ville vende direttamente impresa Milanese. F1219
CAMERA cucina ampia, libera, alloggiate, via Po, vendesi. Telef. 884-186.
CASA 30 camere servizi garage spazio 30 alloggi termo centrale zona via Bologna, reddito 3.770.000. [..] milioni vende Studio tecnico. Tel. 44-690.
CROCETTA, vendesi alloggio [..] camere cucina 3.450.000. Milio, Magenta 12.
FIRENZE 61, vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi, Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-12 mesi. Visite 15-17. Affarone! 393
FREJUS 156, vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.
IMPRESA vende alloggi modernissimi signorili 2-4-5 camere servizi, ogni comfort facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 15-17, corso Giovanni Agnelli 88. Telefoni, ufficio, 683-228, 650-070.
INVESTITE! Mille metri semicentrali progetto approvato trattasi combinazione. Scrivere cassetta 8259 SPI, Torino.
LIBERO camera cucinetta gabinetto 1.180.000 Saltuzio, Piossasco 25. Telefonare 299-863. L1353
MANSARDA centralissima libera subito vendo con mobilio 425.000. Tel. 751-453.
[..] anticipo vendo alloggetti [..] 25% sole più 40 mesi. Piossasco 25. L1851
MOCCHIE 2 angolo via Giardini e Caprie vendonsi alloggi occupati 2-3-4 camere servizi. Visite ore 15-17, telef. 687-163.
NUOVA costruzione via Michele Lessona vendesi alloggio signorile 2 camere cucina servizi; via Fréjus 3 camere cucina servizi con terrazzo. Telefonare 582-536.
OCCASIONISSIMA due camere cucina servizi [..] 3.100.000 più 700.000 mutuo, Telefonare 23-571. L1871
PALAZZINA [..] camere 12 magazzino semicentro mq. 450 sopraelevabile ufficio spogliatoio servizio per personale [..] mq. 1000 vende L. 38.000.000. Telefonare 44-690. L1307
URGENTI centralissimo 2-15 camere signorile, 2 camere servizi per studio professionale, abitazione (marmi), Rattazzi 11. Telef. 88-601. 911
TALENTINO ottima posizione vendonsi alloggi signorili varie dimensioni, [..] Gioria 8. Telefono 61-013.
VENDESI urgentemente capacità macchine 120 [..] via De Sanctis. Telefonare 682-917.
VENDESI casa 8 vani servizi [..] 21, Regina Margherita. Rivolgersi sul posto. M1646
VENDESI in Grugliasco casetta nuova [..] due camere cucina termo bagno garage, al migliore offerente. Visitabile domenica pomeriggio oppure telefonare ore pasti 707-406. M1511
VENDO ottima tenuta irrigua Vercellese, trattativa diretta. Scrivere cassetta 106 P. Pubbliman, Biella. 1506
VENDO terreno industriale con [..] regione Lesmaro 20.000 mq. frazionabile. Telefonare 292-861. M1290
VENDONSI camera cucina; 2 camere cucina; negozi. Via Falletti 54. Visite 15-17,30. 303
VENDONSI due [..] alloggi liberi 3 camere tinello cucinino [..] bagno ascensore via [..] 10 e 2 camere cucina ripostiglio via [..] 16, Santa Rita. Telefon. 41-286. Visite dalle 15 alle 17. 611
VENDONSI terreni regione Barra grandi piccoli lotti adatti [..] industria artigiana. Telefonare 282-881. M1378
VILLETTA privato comperebbe [..]; due alloggi qualsiasi camere caduno servizi, termo, garage eventualmente giardino, vicinanze tram. Dettagliare. Scrivere cassetta 3336 SPI, Torino. M1524
1.350.000 vendonsi tre grandi camere, cantina (facilitazioni), via Corrino 6. Visite 16-18. 217
[..] Crocetta (ultimi liberi) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. [..] subito. F6781
UFFICI negozi laboratori riscaldati affittansi, via Freidour 14, telef. 50-196.
ZONA Mauriziano, affitto locale seminterrato luminosissimo mq. 500 annesso ufficio, alloggio. Telefonare 596-313.

CASA centralissima 20 locali uso albergo, vendesi blocco 33.000.000. Olivetta, portici Barbaroux 4. 1368
CASA nuova, S. Paolo, termo bagno, affittata 8,5%, vendesi 44.000.000. Telefonare 385-768. M1665
CASA semicentrale 65 camere [..] moderni reddito annuo 3.000.000 vende. Telefonare 531-383. 366
CASA 4 camere, servizi, giardino, vende privato, 4.700.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-311. 236
CASE redditizie 17-20-34 camere servizi. Petitti, Sacchi 3. 435
CASETTA via Montemagno, zona signorile, tre piani, due liberi, camere 14 vendesi convenientemente. Tel. 883-451.
CAUSA partenza vende alloggio centrale 3 camere cucina servizi telefono. Escluso intermediari. Telefonare 534-227.
CENTRALE appartamento, Boucheron 2 (vecchia costruzione) termo, bagno, ascensore, mq. 150, vendesi lire 43.000 mq. Telefonare 583-946. 260
CENTRALE casa alloggetti signorili bassa comodità, affittata, vendesi blocco. Telefonare 293-877. L0692
CERCASI Barriera Milano sotto prezzo 12-14. Telefonare 760-697 ore 13-17
CERCASI casetta 4 camere servizi, zona Parella, Lucento, Leone. Geom. Richetta, telefono 49-800. G0736
CERCO 1 camera servizi, 2 camere servizi, affittati, intermediari. Telef. 760-331.
COMPRO alloggio 3-5 camere servizi recente costruzione, anche occupato, zona Crocetta, Lusernini. Scrivere cassetta 6041 SPI, Torino. B1730
CON 800.000 per camera potrete acquistare alloggetti forniti di termo, bagni, servizi, in casa nuova, scala marmo, parcamento, ascensori, comodità tranviaria, pagamenti 10% contanti, 20% breve rateazione, 60% in tre, quattro anni. Affarone. Via Verolengo 7 (Borgo Vittoria). Ore 15-17. 308
CONTANTI 1.500.000 compro alloggetto camera tinello accessori termo, non interno, libero. Scrivere cassetta 6036 SPI Torino. B1714
CORSO Francia 3 appezzamento vendonsi alloggi signorili 3-3-5 camere cucina, servizi. Telefonare 47-155
CORSO Potenza 144 impresa vende 1-2 camere, cucinino, ascensore, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T6047
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende due camere cucina Barriera Milano 1.350.000.
DIRETTAMENTE impresa vende, zona Crocetta, signorili 1-2-3 camere, servizi. Telefonare 380-635 (cantiere). 364
PALAZZO San Maurizio, corso [..] (Mauriziano) impresa vende alloggi signorili, finizione accurata. Telefonare 589-464. 267
PESCHIERA 360-252 (angolo corso Trapani) posizione meravigliosa, vendonsi alloggi, negozi, liberi et occupati. Termo, bagni, scala marmo, [..]. Prezzi convenienti, massime comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. 14768
PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili con termo, Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 61-370.
PRIVATO: [..] 3.300.000 appartamento libero subito, zona Francia (Bernini), [..], ascensore, termosifone, cinque camere, cucina, accessori. Telefonare 773-537.
PRIVATO vende bel quadrato [..] mq. 1230 in regione Barca. Telef. 298-420.
PRIVATO vende Collegno 20 camere, servizi, reddito 840.000 annue, richiesta 7.500.000 trattabili. Telefonare 781-311.
REDDITO 624.000 vendesi Grugliasco casa 10 camere, tratta, Cravenzola, Cernaia 40. 349
RIVIERA Ligure anche poche compro casa mista servizi nuova vendita costruzione. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 2232 SPI, Torino. M1580
RIVIERA Ponente, vendesi, permutasi villa dieci camere, due appartamenti, adattabile pensione. Scrivere cassetta 5231 SPI, Torino. L2050
RIVOLI, nuova costruzione, posizione centrale, vendonsi alloggetti in condominio pronti subito: 2 camere più servizi 1.800.000; 3 camere più servizi, [..]. Scrivere: Piero Olivero, via Adelaide, Alassio. L1727
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia [..], Sanremo. 514
STABILIMENTO acquistasi mq. 6-7000 parte coperti, zona semiperiferica. Geom. Richetta, telefono 49-800. G0740
TERRENO zona S. Rita pergola 60 [..], privato vende. Telef. 884-380.
TRAPANI 143, vendonsi alloggi liberi et occupati, Paramano, termo, bagni, [..]. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19. 388
TRONZANO 7, convenientissimi vendo alloggetti 550.000 a 750.000 per camera.
UNIONE Sovietica 19, [..] Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, [..], affittansi negozi. T2939
[..] 28 (piazza Barcellona) vendonsi alloggi signorili condomini liberi bloccati visite pomeriggio. M1556

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi [..] 1-2-3 camere servizi, Corso Peschiera 327 (cantiere). 159
ABBIAMO alloggetti 10-12-14-16-18-20 mila. Telefonare 551-191. M1783
ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere possibilmente servizi, cambiereste. Telefonare 46-411. F1094
ABBISOGNANDOVI alloggi da 10-35.000 indirizzi gratuiti, Combo, Sacchi 14.
ABITABILE subito affittiamo piazza Robilant, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Telefonare 50-388.
ADATTO anche per due famiglie parenti: alloggio sette camere, una cucina, doppi servizi, due ingressi, termo centrale, quarto piano con ascensore, in corso Peschiera fronte Viberti. Affittasi subito 40.000 mensili, Riscaldamento 45.000 circa annue. Unat, telefono 763-536.
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termo sulla, ogni comfort. via Ferri 126. Telefonare 683-228. 227
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Godo 2. 200
AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno, S. Rita, via [..] 16 bis. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 41-286. 611
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller: negozi, magazzini semiinterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
APPARTAMENTO signorile ammobiliato per mesi subaffitto sei camere doppi servizi affittasi subito. Telefonare 652-131.
AUTOTRASLOCHI Montagnotto con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 388-220.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari.
CAPOLINEA 12 Lucento affitto 2 camere tinello 16.000, cauzione 50.000. Telefonare 890-108. M1673
CENTRALISSIMI nove vani signorili doppio ingresso tripli servizi affitto. Telefonare 61-370. F1455
CERCO affittare, acquistare, camera cucina servizi qualunque zona. Tel. 60-319.
CERCO affittare eventualmente acquisto alloggiamento tre camere cucina servizi corso Francia Lecce via Cibrario. Scrivere cassetta 2331 SPI, Torino. M1621
CERCO affittare eventualmente comperare alloggio, o [..] 5 camere doppi servizi [..] termo. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 2293, SPI, Torino.
CERCO una due camere zona San Salvario Molinette. Telefonare 673-368.
CONIUGI con bambina estremi occupati cercano alloggetto due vani et servizi mobiliato. Tel. ore 10-12 74-122.
CORSO Montevecchio 51, affittasi alloggio signorile 3 camere, [..] bagno, libero. Telefonare 690-008. L1736
CORSO Novara [..] con due camere [..] maggio 6000, Magenta 13.
CORSO Peschiera 211, [..] signorile 3 camere cucina servizi cantina solaio ascensore termosifone. Rivolgersi portinaio. B1745
DUE grandi palchettate, tinello, cucinino piazza Rivoli affittansi. Telef. 30-112.
DUE stanze uso ufficio, cucina, termo, telefono, affittasi modico. Tel. 890-842, pasti. G8757
MIRAFIORI affittasi [..] camere cucina termo bagno 13.000. Tel. 538-333.
MIRAFIORI, Città Giardino, 3 camere, cucina e cucinino, ingresso, bagno, termo centrale, alloggio bellissimo. Eventuale permesso subaffitto. Affittasi subito 30.000 mensili. Unat, 763-536, Caat.
NUOVI stabili [..] 15 affittansi [..] alloggi 2-3-4 camere negozi uffici magazzini. Rivolgersi portineria, telefonare 51-543. M1574
PRECOLLINARI, capolinea 52, affittansi 3-4 camere, servizi, terrazze. Tel. 879-343.
PRINCIPE Tommaso angolo Giuliani affittansi alloggi signorili 2-4-6 camere servizi [..] grandiosi negozi nuovo palazzo.
PROPRIETARIO affitta alloggetti vicinanze piazza Rivoli due, tre camere dodici quindicimila mensili. Telefonare 381-493
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere cucina servizi inizio via Tripoli. Telefonare 686-456. B1744
PROPRIETARIO affitta signorile rialzato uso uffici abitazione, Centralissimo 4 vani servizi. Telefonare 888-258. L1773
PROPRIETARIO affitta spazioso alloggetto camera tinello cucinino termobagno, capolinea tram 19. Telefonare 772-359 ore pasti. M1546
SANTA Rita affitto alloggi camera e cucina et due camere cucina cucinino. Telefonare 396-780. B1635
TRE camere, tinello, cucinino, bagno, termo, affittasi Piazzale Boggio 83. Referenze, cauzione. Rivolgersi portineria.
VIA Pettinengo 12 affittasi camera tinello servizi 13.000. Rivolgersi Porta 8.
VIA Polonghera (Borinighieri): 3 camere, cucina, entrata, bagno termo centrale, alloggio rimesso nuovo, nessun rumore, piano terzo senza ascensore, soleggiatissimo, eventualità garage, affittasi subito 23.000 trattabili. Unat, telefono 763-536.
ZONA Francia via Domodossola 41 libero subito affitto camera tinello cucinino 14.000 mensili, 60.000 cauzione. Telefonare 41-597. B3004
17.000 mensili casa nuova 3 camere bagno cantina orto, Savonera. Telefonare 858-279. M1747

6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTI industria, magazzini, corrieri, affittansi locali mq. 400, annesso alloggio, [..] Cesare angolo Novara. Telefonare 53-572. 1679
ADATTI uffici affittansi subito tre camere [..] riscaldamento, portici corso Vittorio 70. Rivolgersi Cappelleria Reggo, telefono 40-198. M1630
AFFITTASI corso Francia 190 locale angolare piano rialzato adatto uffici, deposito, laboratorio alimentare. Tel. 773-635.
AFFITTASI locale industriale mq. 136 circa chiuso più 100 mq. coperti, alloggio 4 camere servizi cortile, zona Lucento. Telefonare 291-228. G0680
AFFITTASI seminterrato mq. 100 uso magazzino industria alimentare. Telefonare 293-139. M1486
AFFITTO magazzino m. 36x5 con rampa, Piazza [..] 8. Tel. 31-812.
ATTENZIONE affittasi negozi retro 12 mila, 16.000 mensili. Telef. 687-532.
CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 200, luminoso, alto, eventualmente riscaldato, uso cortile, affittasi. Principe Tommaso 36, telef. ufficio 61-370.
CENTRALISSIMO ufficio 3 vani ingresso completamente arredato urge cedere causa trasferimento. Tel. 528-782 ore 16-18.
CORSO Belgio affittasi locale deposito laboratorio luminoso 60 mq. Tel. 693-429.
LOCALE mq. 72 [..], deposito, affittasi corso Potenza 143. Tel. 93-762.
LOCALE mq. 100 uso negozio ufficio magazzino, [..] industria, affittasi. Via S. Quintino 15, telef. 50-778.
NAPOLI vicino stazione centrale libero fitto o vendo facilitando tutto o parte magnifico complesso grandi locali con relativi scantinati adatti qualsiasi commercio industria, filiale [..] importante prodotti alimentari, articoli tecnici, elettricità, etc. Panzolla, via Capodimonte 24, telef. 78-340, Napoli.
NOTA ditta torinese cerca affittare locali per uffici e laboratorio complessivi mq. 350-500. Richiedesi posizione centralissima, cortile, altezza minima 4,50, pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare ore ufficio 80-997.
PROPRIETARIO affitta via Desanctis 72: locale con porta ferro a vetri mq. 15 per laboratorio alimentare 5.000; alloggi due camere cucina servizi, comodità moderne, secondo piano, 18.000; settimo piano 16.500. Telefonare 42-066, ore ufficio. 363
SETTIMO Torinese affittasi locale deposito 300 terreno 500. Telefonare 586-148.
AFFITTANSI appartamenti signorili 3-5 camere servizi. Montecucco 21. 16731
AFFITTANSI 1-2-3-4 camere servizi. Petitti, Sacchi 3. 435
AFFITTASI alloggetto vuoto 10-12.000 mensili, Riva, via dei Mille 14. 452
AFFITTASI alloggio via Salabertano, piano [..], 4 camere cucinino, termosifone, adatto medico dentisti. 24.000 mensili. Telefonare 51-410. 168
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, servizi, paraggi Borinighieri. Tel. 525-148.
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino bagno cantina solaietto via Cortemilia 20.000 mensili cauzione. Telefonare 48-304. 1408
AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi P. S. Carlo. Telefonare 527-036.
AFFITTASI camera cucina entrata bagno, zona Porta Palazzo. Telef. 526-321.
AFFITTASI camera cucina 7000 20.000 senza cauzione. Garnero, S. Teresa 12.
AFFITTASI camera vuota indipendente cucinino acqua ripostiglio 8000. Telefonare 694-086. B1727
AFFITTASI elegante moderno appartamento mobiliato presso via Roma, tre camere doppi servizi. Referenze. Telefonare 44-721. B1724
AFFITTASI fronte Gesù Madonna Campagna medio convenientemente alloggio 3 camere, 2 camere, termo bagno. Telefonare 697-174. 1872
AFFITTASI o vendesi alloggio 2 camere più servizi, 3° piano, ascensore. Portineria, corso Ferrucci 104. 1673
AFFITTASI primi febbraio zona signorile spaziose appartamento quattro camere servizi comforts moderni 28.000. Telefonare 761-849. B1701
AFFITTASI soffitta centrale 6000, camera cucina mansarde 16.000. Tel. 528-933.
AFFITTASI via San Tommaso alloggio sei ambienti eventualmente adatti ufficio, studio, uffici. Telefonare 696-342.
AFFITTASI 2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi via Vibor 7 (Borgata Vittoria). L1823
AFFITTASI 4 camere e servizi [..] piano nuova casa corso Re Umberto via Pastrengo. Scrivere cassetta 2230 SPI, Torino.
AFFITTO vendo alloggio due camere cucina termo bagno ascensore. Corso Montecucco. Telefonare 760-465. G0781
AFFITTO vendo alloggio 4 camere cucina [..] servizi, terzo piano, S. Francesco da Paola 41. Telefonare 528-180
AMMOBILIATO indipendente entrata salotto camera cucina bagno, [..], offresi. Telefonare 773-304. [..]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

RAPALLO affittasi villa incantevole, Miraseole, tutti comforts, garage. Scrivere cassetta 6030 SPI, Torino. B1670

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO, distinta Pensione Orsola, villa vicino mare, soleggiata, ottimo riscaldamento. Interpellateci. 1846
SANREMO pensione II classe, centrale, panoramica, camera bagno, 2000-2800. Belvedere, Roma 72, telef. 80-751. 849
SESTRIERE [..] pensione familiare, prezzi speciali [..]. Telef. 776. Sestriere. L1990
VARAZZE, Hotel Eden, Pensione camere con bagno, riscaldamento centrale. Interpellateci. 1866

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuite nuove istituto Santa Teresa iniziano 4 febbraio corsi: stenodattilografia, francese, inglese, Santa Teresa 12, telef. 527-044. 485
DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri, orario libero. Certificati valevoli per impieghi, Studium, via della Rocca 14, telef. 86-636. 470
ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, preparazione impiegato corsi diurni e serali.
SMT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-579. 8131

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ABILE sarta domicilio offresi. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. B1681
CONTABILITA' corrispondenza piccole aziende libri paga, contributi. Telefonare 688-636. L8034
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, medie inferiori zona Crimea. Telefonare 682-307. M1667
LAUREANDA Lettere impartisce lezioni elementari, medie, recati domicilio. Scrivere cassetta 2334 SPI, Torino. M1508
LEZIONI private scuola media italiano latino francese, universitaria famiglia signorile, impartirebbe domicilio. Telefonare 580-598 dalle 8-10, dalle 14-16.
PRATICA panetteria cerca qualsiasi lavoro dalle 5 alle 12 anche a domicilio. Scrivere cassetta 6027 SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto affitto centralissima matrimoniale, ogni comfort. Telef. 551-698.
AFFITTA camera ammobiliata centralissima due amici o coniugi. Tel. 50-390.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale, massima serietà. Telefonare 534-595.
AFFITTASI mobiliata vicinanze Vinzaglio corso Abruzzi, ad impiegato. Tel. 41-138.
AFFITTASI [..] ammobiliata, acqua corrente, riscaldamento elettrico. Via Mazzini 4. M1669
AFFITTO camera mobiliata riscaldata. Telefonare 56-139. M1661
AMMOBILIATA [..] signorile indipendente due letti volendo pensione. Telefonare 588-008. B1522
BELLA camera affitto stabile volendo pensione zona Matteotti. Tel. 521-896.
PENSIONE [..] alloggio 30.000 mensili, [..].
PORTA Nuova [..] matrimoniale divisibile, riscaldamento presso convenienti. Telefonare 761-366. M1731
5500 ammobiliata con cucina e ripostiglio, Panetteria, Cibrario 93, domenica pomeriggio. G0786

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE cameriera [..], [..] impiego presentandosi. Gillio, Passalacqua 6. 304
ABILISSIME camiciaie pigiamiste urgono. Telefonare 536-851. M1635
ABITI nuovo negozio cerca volonterosa sarta capace riparazioni. Telef. 654-085.
APPRENDISTA commessa 15-16enne cercasi per negozio tessuti. Scrivere cassetta 6049 SPI, Torino. [..]
APPRENDISTA 14enne cercasi per officina meccanica (Lucento). Scrivere cassetta 2328, SPI, Torino. M1544
CERCANSI apprendisti ambosessi possibilmente esperti lavorazione materie plastiche, avviamento professionale. Monodop, via Po 24. B1707
CERCANSI operai e squadre di operai specializzati pavimenti mosaico veneziano, cottimo a buoni prezzi. Lavoro due anni 100.000 mq. Scrivere indicando referenze e capacità a [..], via Roccavione 29, Torino. F1236
CERCANSI provette lavoranti sarte abili [..], Francesco, S. Secchiello 30.
CERCASI abile cuoco o cuoca con ottime referenze per ristorante con circa 100 pensionanti, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 761-086 dalle 15 alle 19.
CERCASI chimico conoscitore processo fabbricazione ossido ferro giallo sintetico. Dirigersi studio commerciale Italo-Hispano Calle Peligros 8, Madrid (Spagna).
CERCASI commessa negozio frutta e verdura dai 15 ai 20 anni. Telef. 790-256, 790-440. [..]
CERCASI tecnico specializzato progettazione calcoli impianti termo idrosanitari. Assistente per lavori impianti termo idrosanitari con preferenza impianti industriali. Impiegata pratica paghe operai partita doppia, specificare posti occupati, [..] solo personale primordine. Scrivere Ita, Un. Aviatica 313. F1174
CERCO ragazza 14-16 anni per tintoria. Telefonare 683-807.
[..] cercano cameriere tuttofare referenziata. Telefonare 694-300.
CONIUGI soli cercano tuttofare fidata volonterosa, massima serietà. Referenze. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE massimo 35enne conoscenza perfetta tedesco francese inglese, preferibilmente con esperienza d'ufficio, assumerebbe importante industria torinese per ufficio esportazione. Scrivere cassetta 1215 SPI, Torino. 1650
CUOCO per ristorante Bellissimo. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati, pretese, a cassetta 5335 SPI, Torino.
[..] aggiustatore cerca [..] massima. Scrivere cassetta 5338, SPI, Torino. L1916
DOMESTICA tuttofare [..] referenziata cercasi urgentemente. Scrivere: Albergo Cristallo, Canelli. F1232
FAMIGLIA cerca domestica giovane. Telefonare mattino 772-553. L1787
FAMIGLIOLA commercianti [..] tuttofare fissa pratica cucina. Tel. 40-106, referenziata. M1677
FATTORINO giovane [..] età cerca grossista [..]. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.
GIOVANE energica cerco per lavori casa mezza giornata. 20.000 mese. Dettagliare. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino.
GIOVANE tuttofare fisso stalle cucina cercasi. Telefonare 763-382. M1747
IMPORTANTE azienda elettromeccanica cerca ingegnere o tecnico diplomato esperto montaggio equipaggiamenti elettrici, locomotori. Scrivere cassetta 27 Z, SPI, Genova. 1846
IMPORTANTE ditta piemontese assumerebbe giovani periti industriali chimici elettrotecnici meccanici assolti servizio militare disposti iniziare carriera sia d'officina che d'ufficio. Indicare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L2183
IMPORTANTE industria petrolifera Roma cerca per ufficio acquisti tecnico competente materiali raffineria ottima conoscenza lingua inglese. Casella 18, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1849
IMPORTANTE officina cerca fresatore specializzato buona conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5304 SPI, Torino.
IMPORTANTE Società milanese cerca periti industriali o ingegneri specializzati industrializzazione progetto cicli lavorazione, metodi tempi settore metalmeccanico. Dettagliare. Referenze cassetta 189 T SPI, Milano. 1866
INDUSTRIA cerca impiegata giovane computista. Indicare età, relazioni, referenze. Manoscrivere cassetta 8359, SPI Torino. F1342
INDUSTRIA importanza internazionale assumerebbe giovane corrispondente attivo, presenza, disposto recarsi saltuariamente estero come tecnico propagandista. Indispensabile perfetta padronanza tedesco, inglese. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 1186
ISCRIVETEVI sollecitamente nostra seria rapida preparazione impieghi: avrete ogni assistenza. Scriveteci residenti fuori Torino. Boldoci, Nizza 65. Iscrizioni continue.
LAUREATO economia commercio cerca importante azienda commerciale finanziaria. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. B1877
MUNGITORE pratico bestiame referenziato cercasi. Azienda Cambiano, Cairo Montenotte, Savona. 1661
ODONTOTECNICO apprendista cercasi 15-17 anni. Scriv. cassetta 8181 SPI, Torino.
OFFRESI facile, remunerativo lavoro domicilio. [..], casella postale 408, Genova
PICCOLA officina garage Chieri cerca tornitore pensionario a mezza giornata per costruzione di piccola attrezzatura. Scrivere cassetta 5335 SPI, Torino.
SETTIMANALE illustrato europeista dovendo realizzare importanti films cerca urgentemente elementi ambosessi. Inoltre cerca scrittori e corrispondenti non professionisti. Scrivere a: «Europa Unita», via G. B. Morgagni n. 34, telef. 270-584, 270-617 Milano. 1728
STABILIMENTO meccanico cerca per ufficio tecnico addetto archivio disegni e riproduzione copie. Scrivere precisando posti occupati. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. B1806

13 DOMANDE IMPIEGO (prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30)

A ditta o privato 26enne ginnasiali, presenza, referenze, patente 3ª termina Diesel offresi mezza giornata, anche commissionario fattorino. Telef. Franco 792-334 dopo ore 16. M1677
A seria ditta studio professionale artigiana offresi anche saltuariamente serio trentenne, vasta cultura, pratico lavori ufficio contabilità dattilografia, accetterebbe eventualmente lavoro domicilio. Tel. 520-605 ore 9-12 feriali. L1794
A seria famiglia offresi tuttofare ore 8-13. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2353, SPI, Torino. M1767
ABILE dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche ad ore o saltuariamente sola ditta, accetterebbe lavoro domicilio, miti pretese, già impegnata sindacalmente. Telefon. 74-122 ore 10-12 feriali 15-18 festivi. L1753
ABILE [..] 33enne offresi. Telefonare 23-746. B1737
ABILE magazziniere 30enne offresi. Telefonare 42-543. G0636
ACCUDITATORE motorista praticissimo manutenzione auto garage cerca lavoro. Telefonare 82-597. M1713
AIUTANTE sarta offresi. Telefonare mattino 792-613.
AUTISTA praticissimo patente III grado benzina. Corso G. Cesare 178. Ponzella Michele. B1770
AUTISTA tutte patenti lunga pratica libero subito offresi anche lavoro ordinario. Telefonare 690-484. M1663
AUTISTA tutte patenti, presenza, cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 852-788.
AUTISTA 2ª benzina nafta passaporto lunghissima pratica offresi ditta anche privata. Telefonare 777-001. G0777
AUTISTA 2ª benzina od altro lavoro continuativo offresi referenziato, robusto, serietà assoluta. Telefonare 794-446, pomeriggio, sera. [..]
AUTISTA II grado, cerca lavoro presso ditta. Telefonare 390-308. M1564
AUTISTA 2ª offresi magazziniere fattorino, operaio. Scrivere cassetta 8330, SPI Torino. [..]
AUTISTA 26enne 3ª nafta lunga pratica volonteroso, miti pretese, libero subito. Telefonare 390-653. [..]
BELLA 27enne istruita ottima cultura [..] cerca decoroso impiego. Telefonare 585-597. [..]
CAMERIERE cerca lavoro albergo e [..] privata, referenze. Scrivere cassetta 6022 SPI, Torino. [..]
CAPO squadra rettifiche lunga pratica dei freni. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino
CASSIERA, aiuto contabile, pratica paghe, contributi, offresi. Scrivere cassetta 2359, SPI, Torino. M1650
COMMESSA bella presenza libera subito cerca lavoro negozio o magazzino. Scrivere cassetta 6019 SPI, Torino.
COMMESSA [..] 25enne bella presenza offresi. Telefon. 772-418 mattino.
COMPUTISTA stenodattilo corrispondente offresi per aiuto ufficio. Telefon. 883-230.
COMPUTISTA steno-dattilografa offresi lavori ufficio. Telefonare 767-814.
CONIUGI mezza età, marito ex-carabiniere, cercano portineria. Scrivere cassetta 2354 SPI, Torino. M1418
CONIUGI piemontesi pensionati cercano portineria, anche custodia villa, marito pratico giardinaggio. Telefonare 607-504.
CONTABILE corrispondente 27enne, pratico paghe, libero subito offresi. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. F1301
CORRISPONDENTE perfetto francese, buona conoscenza inglese, computista commerciale, steno-dattilo, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 21-158.
DICIANNOVENNE stenodattilo 1° impiego offresi subito. Telefonare 671-580.
DICIASSETTENNE [..] offresi. Telefon. 293-890.
DICIASSETTENNE robusto bella presenza licenza commerciale offresi ufficio [..] fattorino magazziniere. Telefonare 776-740. M1753
DICIOTTENNE pratico qualsiasi macchina [..] offresi. Telefonare 274-503. [..]
DIRIGENTE commerciale 35 anni pratica organizzativa amministrativa [..] diretta mercati esteri lingue offresi [..] o posto adeguato. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. [..]
DISTINTA vedova colta [..] persona sola, [..]. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 9)

DONNA tuttofare occuperebbesi in giornata. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino.

ELETTRICISTA offresi dalle 18 in poi a négozio o ditta, miti pretese. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]

ESENTE militare 20enne volonteroso, medie superiori, conoscenza francese tedesco, pratico [redacted] occuperebbesi. Tel. 593-418

EX appuntato carabiniere pensionato offresi qualsiasi mansione fiducia. Telefonare 285-318. B1731

EX carabiniere 36enne pratico contabilità lavori ufficio offresi mansioni ufficio fiducia magazziniere. Referenze accertabili. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino.

EX vice brigadiere P.S. cerca lavoro fiducia versando alta cauzione. Telefonare 554-164 Mosaino. F1407

FATTURISTA pratica lavori ufficio occuperebbesi qualsiasi lavoro, anche solo mattino. Telefonare 381-625 ore 14-17.

FUNZIONARIO statale pensionato 55enne distinto referenze, permanente ferroviaria, patente, occuperebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 5177 SPI Torino.

FUOCHISTA turbinista 1° generale cerca impiego. Telefonare Musaino 554-164.

FUOCHISTA 32enne patente 2° B. offresi eventualmente aiuto fuochista, referenze. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.

GARAGISTA lavaggio patente offresi presso autorimessa anche notturno. Telefonare 31-160. L1803

GEOMETRA munito patente, pratica, occuperebbesi cantiere. Telefonare 383-565.

GEOMETRA 27enne esperto cantiere, preventivi, contabilità, paghe, contributi, partita doppia, offresi 3-4 ore giornaliere. Telefonare 61-876. B1452

GIOVANE maestra elementare, dattilografa, seria, bella presenza, offresi impiego, commessa, altro lavoro. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. B1790

GUARDAROBIERA provetta, referenze controllabili, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6044 SPI, Torino. B1772

GUARDIA giurata offresi sorvegliante, persona di fiducia, magazziniere, massime referenze. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. L1818

IMPIEGATA praticissima paghe operai contributi occuperebbesi saltuariamente presso piccole aziende, eventualmente accetterebbe lavoro a domicilio. Tel. 392-[redacted]

OFFRESI pantaliere impuntatore con referenze. Scriv. cassetta 2346, SPI, Torino

PENSIONATO offresi mansioni fiducia o lavori manuali. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. F1453

PERFETTO inglese, scritto, parlato, discreto francese, dattilografa, quarta ragioneria, impiegherebbesi, urgente. Scrivere cassetta 5219 SPI, Torino. L2034

PERITO industriale elettrotecnico [redacted] conoscenza elettronica, 30enne, offresi ufficio tecnico commerciale. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. M1707

PIEMONTESE referenziata offresi ore mattino 9-12. Orrelli, Passo Buole 57.

PIEMONTESE 47enne, referenze, forti garanzie, offresi fattorino magazziniere lavori di fiducia, anche notturno. Telefonare 387-845. B1787

PROGETTISTA impianti riscaldamento pannelli radianti, libero subito offresi. Scrivere [redacted] SPI, Torino.

RAGAZZO 17enne, 2° tecnica, [redacted] per aiuto ufficio. Telefonare 697-485.

RAGIONIERE militesente, ottime referenze, dinamico, cauzione, offresi. Telefonare 654-632. M1675

RAGIONIERE Sommelier, 19enne, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. F1156

RETTIFICATORE interni esterni offresi [redacted] giornata. Bossano, Don Bosco 45, Torino. G0773

SALDATORE 30enne ossigeno ed elettrico specializzato offresi [redacted]. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. B1703

[redacted] presenza offresi commessa eventuale aiuto contabilità 2° impiego. Telefonare 371-003 pomeriggio.

SIGNORA accetta lavoro decoroso ore serali anche saltuario o temporaneo. Telefonare 523-297 ore pasti. L1982

SIGNORA mezza età cerca decorosa occupazione mattino. Scrivere cassetta 2348, SPI, Torino. M1725

SIGNORINA bella presenza, aiuto contabile, esperta corrispondenza, dattilografa, fatturista, offresi. Telefonare 761-359.

SIGNORINA seria disposta ad aprire porta, pratica telefono, commendo, stiro. Miti pretese. Telefonare 376-290.

SIGNORINA seria, presenza, referenze, offresi cassiera, assistente studio medico anche mezza giornata, disposta cauzionare. Telefonare 584-497 mattino.

[redacted] 19enne cerca lavoro per commessa o magazziniera. Telefon. 686-[redacted]

STENODATTILOGRAFA eventualmente computometrista 17enne. Telefon. 374-498 mattinata. L1917

TORNITORE [redacted] 2° categoria libero subito occuperebbe posto qualsiasi. Scrivere cassetta 6814, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE offresi mezza giornata tuttofare. Telefonare 682-764.

TRENTENNE assicuratore referenziatissimo esaminerebbe serie proposte, anche rappresentanze. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B1711

TRENTENNE diplomato patentato macchinista navale o conduttore primo grado per qualsiasi tipo caldaie, offresi presso complessi industriali. [redacted] cassetta 4-0, SPI, Bari. 1847

TRENTENNE, pratica contabilità, dattilografa, offresi impiegata, seria ditta. Telefonare 261-323. L1866

TUTTOFARE 40enne, referenze, offresi mattino. Scriv. cassetta 2292, SPI, Torino

VENTENNE patente 2° tornitura escole militare offresi per qualsiasi lavoro pulito anche mezza giornata. Telefon. 206-552.

VENTICINQUENNE, istruita, bella presenza, seria, offresi come dama di compagnia presso [redacted] signora, referenze. Scrivere cassetta 170 C, Sipra, Torino.

VENTIDUENNE abilissima pettinatrice ondulazione aria, manicure, pedicure offresi. Telefonare 397-440. L1795

VENTIDUENNE, presenza, offresi qualsiasi lavoro pomeriggio. Telef. 584-326 ore 14-15. G0765

VENTINOVENNE offresi abile lavori casalinghi giornata oppure mezza. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B1817

VENTIQUATTRENNE, stenodattilografa, buona cultura, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere [redacted] 172 C, Sipra, Torino.

VENTITREENNE, maturità [redacted], dattilografa occuperebbesi comunque anche lavori manuali, assoluta rettitudine, mitissime. Telefonare 750-365. G075

VENTUNENNE steno-dattilo, libera subito, offresi anche cassiera o commessa. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5168.

AUSILIARI tessili, coloranti importante [redacted] cerca rappresentante introdotto. Scrivere cassetta 303 C, SPI, Milano.

AUTORICAMBI cercà elemento già visitante, per attività affine, autorimesse autofficine province Vercelli Novara Asti Alessandria. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. L2016

BIELLA manifatture cerca agenti per vendita tessuti uomo donna coloneria, impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale. Scrivere: R 563, Pubblicità Oliva, Biella. 1780

CERCANSI rappresentanti per vendita rateale tessuti. Tosmoda, via Nazionale, Firenze. 1790

COMMISSIONARIA dolciumi assume piazzista espertissimo, [redacted], 2° grado, cauzione, offre autofurgone, provvigione. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B1676

COMMISSIONARIA Fiat, cerca abili produttori, stipendio et percentuale. Referenze. Scrivere cassetta 1225, SPI, Torino.

DISTINTO attivo personale (preferibilmente femminile) con autoemezzo cercasi province Piemonte Liguria Emilia per diffusione Dizionario Sindaci ogni Comune. Garanzia serietà, altissima rimunerazione, ottimo avvenire. Scrivere: ACORT, casella [redacted] 231, Torino, oppure telefonare 528-654. M1769

DITTA lombarda specializzata produzione interessante industria automobilistica, metalmeccanica, [redacted], chimica cerca giovane preferibilmente laureato conoscenza impianti e macchinari attinenti, disposto visitare clientela Piemonte. Esigonsi primarie referenze. Scrivere casella 313 C, SPI, [redacted] 1823

15 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CALVIZIE e tutte le malattie del capello. Nuovo metodo, previo accertamento medico, Every, Giolitti 24, tel. 45-640.

RADIUM 112 milligrammi vendesi. Scrivere Amiecronas, via Carmola 90, Catania. 1868

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti [redacted] indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-674 11976

A buoni [redacted] trovarete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. De Catalano, Sacchi 38, telefoni 588-982. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. [redacted]

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio b valvole da L. 20.000. Lolli, Mazzini 41.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo Carlo Alberto. Telefoni: 41-100, 521-849. 2357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. [redacted]-181. 4265

ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari, Vendita rateale, Milazzo, Peschiera 177. 14470

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 36 (Monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere.

OCCASIONE: Bellissima pelliccia persiano, pelliccia scoiat, tappeti. Telefonare 520-625 pomeriggio. B1684

PASTORI tedeschi, cuccioli, cuccioloni iscritti addestrati, cuccioli vendonsi. Telefonare 43-050. B1687

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po [redacted]

PRIVATO causa partenza vende mobili d'occasione. Telefonare 779-283.

RADIO vecchie cambiansi con nuovissime per [redacted] televisione. Televisori ogni tipo. Facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Telef. 61-033.

STUFE fuoco continuo, Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 520-010.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici [redacted]. Augusta, via Cavour 6. 6085

[redacted] stufe cucina economiche in termocucina elettrosanitari termoimpianto. Podestà e Fanella. Tel. 30-101, 31-505. L1374

[redacted] camera letto barocco piemontese. Telefonare 71.800. M1689

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A beda concorrenza sovvenzioni autoDonatelli, Gobetti 19, telef. 53-855.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola, 3 telefono 81-071, concede [redacted] su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1562

A buone rateazioni: Appia, 1400 motore, 103, [redacted]. Cavalieri, Brescia 18.

A buone rateazioni camioncino 615 nafta, 1100 tre, sette, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18. 222

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 11E. 4309

AUTOMOBILISTI prossime periziate muniscevi cinghie antineve e Cervinia a pronta applicazione qualsiasi autoveicolo, rivolgetevi accessoristi, gommisti, garagisti. Vacchiero, Champoriti, Montjovet. Telefonare 22-44, St. Vincent. 1534

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, 888-936, San Massimo 47. 161

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO palmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 36-931. 12930

AUTONOLEGGIO senza autista prezzi concorrenza. Telefonare 73-053. Via Palmieri 35. L2013

BELLISSIMA 1400 impianto metano, perfette ordine, privato vende. Tel. 703-279.

CAMIONISTI, vendo 682, 680, 642, 640, 636, 615, Esatau, 3 Ro, Taurus, Leoncino, normali ribaltabili, revisionati, nuovi, Rimorchi, Carrara, corso Roma 46 (Dazio-Lingotto). Telefono 661-479.

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-938: acquista auto da demolire, vende ruote gommate o mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1155

CAPELLO compra rottami automobili, autocarri medi recentissimi. Capello, Lagrange 17. 212

COMAUTO, Agenzia [redacted] Re Umberto 5. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. T4209

COMMISSIONARIA Fiat-Seva Tagliero, corso Unione Sovietica 91, premuta veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Tel. 690-104, 690-108

[redacted] Topolino A B qualsiasi condizione. Telefonare 304-711. M1512

CONDIZIONI vantaggiose permuto vendo, perfetto stato, 103 familiari, [redacted], Belvedere, Topolino, [redacted] ecc. Nello, Stati Uniti 7. 301

DELEON, corso Vittorio 38: vialere termiche, riscaldatori Holt, portaski universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, anticongelante anticorrosivo, cappiratelibri, strisce [redacted] bianche rifrangenti. T1003

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16137

FURGONE Ardea, ultima serie, veramente seminuovo, vendo o permuto. Telefonare 388-346. 286

FURGONE Bremo come nuovo vendo. Corso Brescia 4. 258

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 6428

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-853. 15141

METANO agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, Botticelli 71, telef. 280-300. 1316

MULTIPLA nuova vendo, permuto con 102. Cordier, Boglino 23, Torino. 265

OCCASIONISSIMA 1100 E 1952 ottima vendo, cambio, rateizzo. Telefon. 507-872.

PRIVATO vende belvedere 36.000 km., grigio bruna, bellissima. Telef. 287-975.

PRIVATO vende camioncino Fiat 1100 E.L.R. portata 10 quintali, buonissimo stato. Telefonare pomeriggio 398-736.

PRIVATO vende 500 A, eventualmente cambio con scooter. Telefonare 287-876.

PRIVATO vende 600 ottimo stato lire 460.000. Telefonare 44-535. B1981

ROMEO privato vende per contanti, ottimo stato. Scrivere cassetta 189 C, Sipra, Torino. 1853

SEICENTISTI! Applicate il «Leone della Salvezza», difende il motore della 600. «Fali», via Parini 5. T5531

VEICOLI usati ogni modello: 500, 600, 1100, 1400, Aurelia, camioncini, belvedere, autocarri ribaltabili, 630-642N con 10 metri, 680N, ottime facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 10.

VENDO bellissima 1100 E, Aurelia GT B 20 2° serie. Telefonare 773-636.

VENDO bellissimo 500 C fine 1951, verde bottiglia, Ferrone, Tolmino 16/5.

VENDO Fiat 103 ottimo stato km. 13.000 telefonare 54-830 ore 9-10; 16-18.

VENDO Lancia 3 Ro ribaltabile, ottimo. Telefonare 21-870. B1733

VENDO Topolino A ottima, lire 90.000. Telefonare [redacted]. M1514

VENDO vettura 500 C [redacted] per petto ordine. Rateazioni. [redacted] 111.

VENDO 1100 [redacted] 1948 blu perfetta ottima, visibile custode [redacted] 78.

VENDO 1100 6 mesi. S. Secondo 34. Telefonare 526-463; 301-360. L178

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovetture. Tonini 197, telef. 870-092. T207

WEBER, impianti perfetti gas liquido terzato su qualsiasi autovettura, servizio carburatori, prove gratuite. Interpellateci «Fulra», Chiesi 15, telef. 888-990.

600 azzurro cenere, 8 mesi, vende privato, Carroccio 6. Telefonare 291-415.

200 azzurro cenere, 6 mesi, vendesi. Telefonare 294-033 ore pasti e domenica.

600 blu km. 3500 privato vende. Telefonare 395-215. B1498

600 fascia bianche 6 mesi privato vende. Telefonare 761-219. B1774

600 grigia 8 mesi privato vende. Telefonare [redacted]-489. L2056

600 mesi sei, 525.000, km. [redacted]. Pomeriggio, corso Casale 104, Testa.

600 settembre vendo privato, compero 1400 A, eventualmente cambio. Telefonare 85-328 M1507

600, 4900 km. grigio, Brione 50. Telefonare 773-704. G0734

615 N motore da rodare, gommato 90 %, garanzia mesi 6, vendo. Corso Brescia 4.

1100-103 centesimo ultimo tipo, km. 4000, vendo. Telefonare 778-677. L2044

1100-103 ottima, 6 mesi, nera, fascie bianche, 3500 km. Telef. 695-573 ore pasti. G0771

DITTA rappresentanze materiali termoacustici uffici magazzini Piemonte Liguria molto introdotta campo edile industriale, accetterebbe rappresentanze materiali edili. Massima serietà. Scrivere cassetta 5161 SPI, Torino. L1748

DITTA torinese commissionaria noti prodotti largo impiego officine elettromeccaniche nazionali cerca rappresentanti prim'ordine, automezzo, residenti Torino, per province Piemonte, Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 2331, SPI, Torino

FABBRICA artigiana poltrone mobiletti già introdotta mobilieri, cerca rappresentante Torino e provincia, residente in luogo. Scriv. casella 208 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE ditta inglese con deposito Torino cerca piazzista introdotto drogheria abbinare prodotto largo consumo. Scrivere cassetta 2337, SPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico richiede abile introdotto propagandista specialità zona Piemonte. Precisare curriculum. Laboratorio [redacted], Sanremo. 1556

MAGAZZINO fiduciario, comodo, centrale, accetta deposito vini, rappresentanze. Offro solida società e rappresentanze, piazzista introdotto. Scrivere cassetta 2325, SPI, Torino. M1522

MAGLIERIA esterna, introdotto cerca rappresentanza Torino, provincia importante Casa. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B1758

NAPOLI vicinanze stazione Centrale, dispomendo vastissimi locali conoscenza competenza e bastevoli referenze commerciali, assumerei rappresentanza con deposito importantissima fabbrica parti ricambio ed accessori per auto o direzione Filiale. Rivellini, via Capodimonte 25, Napoli. 1846

PROPAGANDISTA medico scientificamente preparato introdotto cercasi per importante Casa zona Torino. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino. F1236

RAPPRESENTANTE pratico tessuti cerca importante Ditta per lavoro di campionario presso le sartorie per uomo della piazza di Torino. Occorre elemento dinamico, attivo pratico articolo. Casella 339 M, SPI, Milano. 1867

RINOMATA casa produttrice antibiotici, biologici, chemioterapici assume Lombardia Piemonte rappresentanti, concessionari requisiti professionali, finanziari, organizzativi propaganda vendita documentabili. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino.

ROMA rappresentante unica specialità liquore grande marca abbinerebbe distilleria importante. Scrivere casella 28 SPI via Parlamento 9, Roma. 1850

TESSITURA serica forbiceria fini ecc. sede Milano, cerca agente vendita esclusivo, auto propria, esperto ed introdotto dettagli o fornitori sartorie per Lombardia, Piemonte, Liguria, ottime provvigioni e concorso spese, età 30-35 anni. Inutile scrivere senza precisazioni attività svolta nel ramo, posti occupati, referenze controllabili a casella 201 C, SPI, Milano. 1984

TRENTACINQUENNE frigorista ambientatore centrali impianti installati offresi stipendio provvigione disposto trasferirsi anche Meridione. Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino. M1733

TRENTENNE esperienza commerciale, auto 103, cauzionando visiterebbe clientela per seria ditta. Scrivere cassetta 2337 SPI, Torino. M1647

UFFICIO tecnico, ampi locali uffici, eventuali depositi macchine cerca rappresentanza articoli tecnici, costruzioni edili ed industriali. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 260

VASTA organizzazione senza deposito, concessione grande Casa farmaceutica. Scrivere cassetta 6068 SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A ditta piemontese introdotta presso elettrauto, ricambisti, garages, stazioni servizio che visiti regolarmente offresi di [redacted] per conto, con deposito, prodotto conosciutissimo grande marca. Scrivere dettagliando [redacted] a casella 213 C, SPI, Milano. [redacted]

AGENTE introdotto fabbriche mattonelle, mosaici, pavimentatori, edilizie, marmisti, cercasi. Referenze, garanzie. Scrivere: Soulde, Vittor Pisani 24, Milano.

AGENZIA vendita mimdi-dostima negozianti grossisti ferramenta Piemonte ufficio centrale, accetta serie rappresentanze. Scrivere cassetta 2335 SPI, Torino.

ASCENSORI primaria Casa proprietaria ditta manutenzione e montaggio cerca rappresentanza per Piemonte. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B1313

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

COMPETENTE mancia a chi consegnerà all'ufficio oggetti smarriti al municipio una borsa in pelle contenente importanti documenti, smarrita alla stazione di Porta Nuova la sera del 23 gennaio.

ACQUISTO libri ogni genere (escluso scolastici) ottimo stato. Telefonare 554-576.

AL miglior offerente vendesi camera letto cinque porte mogano, tinello uso sala frassino, [redacted] occasione. Telef. 43-720.

AMMOBILIAMENTI Creves, Monte Pio 27, ecolo [redacted] barocco, rinascimento, [redacted] novecento, fabbricazione propria, Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile Boglino ang. Battisti, Camere matrimoniali 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO avendo bellissima sala pranzo 120.000; camera letto 160.000. Telefonare 883-396. G0742

ASSORTIMENTO [redacted], soggiorni, tinelli, tutti mobili. Via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1215

AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Arte Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-944. [redacted]

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Collolenga 3. 6376

CAMERA pranzo, noce, finemente scolpita, due mobili, tavolo, sei sedie, vendesi 130.000. Tel. 761-468 ore 13.30-15.

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella Mazzini 44. 609

CASSAFORTE ottimo stato vendere. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino.

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi, Fabbrica esposizione, via Belfiore 15, interno. 13964

COLLEZIONISTA cerca soldatini vecchi in qualsiasi stato, piombo, cartoncino, carta. Scrivere casella 120 C, SPI, Milano

CONSOLLE specchiere appliques, mobilini intarsiati, lavorazione artistica legno, Gioberti 32. L2062

CUCINA smaltata, agombro [redacted] vendere trasformazione, Angelini, Rezzavilone 58.

DUBIED del 1957 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni, Massima garanzia, Rateazioni, Insegnamenti. Assistenza, Torino, Boglino 5, telef. 528-830, Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-24. 11814

FABBRICA mobili, lusso, comuni. Quinque [redacted]. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1558

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici lucidatrici, aspirapolveri, ecc., grande assortimento, prezzi [redacted], cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento).

FRIGORIFERI: Fiat, Indes, Ilex, Karzon; lavatrici ogni tipo. Facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26 Telefono 61-033. 444

GLORIS mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16, tel. 683-757.

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termostufe. Berola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4068

MACCHINE maglieria L. 30.000 in poi, acciaio inferno, nuove e occasioni, vendo cambio ripuro rateizzo su macchine nuove dettissione gratis. Insegnamento fino a 3 mesi gratuito, lavoro assicurato. Macchine maglieria Guglielminetti, via Po 22 bis, vicolo Grazioli 10. Tel. 882-238.

MACCHINE maglieria nuove, occasione scuola maglieria, garanzia riparazioni, occasioni, Ursaido, San Franc. Paola 4, telefono 47-885. 300

MAGLIERISTE: Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi, Casacco, San Quintino 4. T1864

MOBILI «Casabella», [redacted] esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena» Vercelli 30, rate, mesi trentasei, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali, trimellissimo, lunga rateazione, Corso Francia 156.

MOBILIFICIO «Roma» Bertholet 16, camere 90.000, tinelli 29.000, soggiorni, sommiere, cucine, entrate, grandi armadi, poltrone letto acciaio 19.000.

OCCASIONE vendesi bella cucina [redacted] ottime condizioni. Telefonare 470-429.

A buone rateazioni, Bianchi Sarrasseco, metano, 26 quintali, Lancia 25 quintali metano, ribaltabili tre, sette, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18. 222

A privato vendo 600 sei mesi, km. 4000. Telefonare 394-452. L1825

ABA, vendo, permuto, rateizzo: Appia, Alfa TI, [redacted] 1100, 103, 500 C, belvedere. Corso Regina 163: T42

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione, Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4 tel. 50-462, Ardea quarta serie, 103 diversi, 1400, 1100 E, 600 elaborate, 600 normale, Belvedere diverse, 500 C, cambi, rateazioni. 171

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, via Carrapana 2: 1400, 103, Belvedere, 500 C, giardinetta. Cambi, rateazioni. [redacted]

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, «Roberto» Giulietta nuove, Giulietta sprint recentissime TV Farina semi nuove, TV Spider, 103 familiare ultime, 103 nuove, seminuove, TV seminuovo, 600, 1100 E. Rateazioni. Telef. [redacted] 351

ALL'AUTOCOMMISSIONARIA «Rubar» consegna rapida Renault modelli 1957, occasionissime automobili qualsiasi marca, cambi, rateazioni. Gioria 54, telefono 697-872. 458

ALL'AUTOSALONE «Faro», via Accademia Albertina 8, novità per l'Italia: da lunedì 28 gennaio la nuova Singer «Gazzella», cabriolet e berlina, in prova. Telefonare 882-892. 285

ALL'AUTOSALONE «Tessiore». Roma n. 337 bis, telef. 43-535, occasionissime: Giulietta sprint, Alfa 1900 super, Aurelia gran turismo 2500, altra belvedere, Appia S V sei mesi, 600 [redacted], 103, TV, 500 C, 1400 A, 1400 cabriolet, 1100 E. Cambi, rateazioni. 485

AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Frenas, Tasoni 74. Telefono 761-646. 9993

APPIA nuova, Appia occasione, 103 TV nuova, 103 furgone, 600 elaborate, 1400 giardinetta metallica speciale, 500 C furgoncino, 500 B giardinetta. Rateazioni. S. Secondo 88. 453

APPIA 19[redacted] bellissima km. 30.000, vendo, accetto cambio. Telefonare 26-780.

APPIE, Ardea 103 600, 1100 A B E, 500 A B C vetture giardinette belvedere, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sebaldo, Galliari 11. Telef. 60-494. 471

AURELIA B 12, B 20, B 21; Appia; Alfa 1900 Super; Giulietta nuove 1957; Fiat vasto assortimento ogni tipo, nuove e d'occasione, Massime garanzie, lunghe rateazioni. Boggetti, Madama Cristina 66.

AURELIA B 21, guida sinistra, bellissima, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 697-872. 458

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leoni, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOAGENZIA «Cenisia», via Graziano 3, telef. 774-226, Volkswagen seminuova, 1400 Diesel, 1400 giardinetta Manganese, 1900 Tiotti, 103 Spyder, 103, 1100 E, Ardea '52, autocarri 615 '55, Lancia Beta nafta, furgone 1100 E. Cambi. T2756

AUTOCARNO Commissionaria Fiat Seva, via Baretti 39, premota, vendo autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, consegnando celermente; vasto assortimento veicoli usati, 500 C, belvedere, 600, 1100 E, 103 tutte Unie, Ardea furgone, 1100 ELR camioncino, 1400 A B, 1900 A benzina, metano, Alfa 1900, Aurelia B 20, B 21, familiari. Romeo furgone. Rateazioni massime convenienti. Tel. 60-000, 680-074.

AUTOCARRI 636 NL, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N 2, rimorchi Viberti, Esarb, 534, vendonsi. Boasello, via Dolio 24. Telefono 20-307. T2778

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976

BIANCHI, Bergarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli Camerana 2. 300

DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del «Alboreo 48», il ciclomotore di maggior durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. [redacted]

GILERA nuovo listino prezzi produzione 1957 moto e motocarri. Prova consegne modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci! Merlo Clemente, via Boucheron 12 (piazza Statuto), telefono 51-934.

LAMBRETTA massime facilitazioni prenotando da Covolo, corso San Maurizio 28, tel. 86-883. 248

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio tronchi, tesati, economicissimi, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135.

VESPA prenotazioni rateazioni informazioni [redacted]. «Rifa» Agenzia Piaggio, via Foltro angolo via Cernaia. 274

VESPIZZATEVI: motofurgoncini novità Piaggio. Cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Toso, corso San Maurizio 31.